

Domani Partito e FGCI impegnati in un'altra grande diffusione elettorale

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una criminale impresa fascista che mira a far degenerare il confronto elettorale

Un giovane della FGCI ucciso a Sezze da squadristi missini

Gli assassini gli hanno sparato da un'auto alla periferia del paese - Ferito anche un altro giovane - La banda era capeggiata dal golpista Saccucci - Secondo testimoni il deputato del MSI avrebbe fatto fuoco sulla gente - Sciopero generale oggi a Sezze

A cosa mirano gli assassini

IL PARTITO comunista e la Federazione giovanile inchinano le proprie bandiere dinanzi alla salma del compagno Luigi Di Rosa, 21 anni. Egli è stato ucciso durante una criminale impresa squadristica, premeditata e attuata a Sezze dai fascisti del MSI. Costoro si sono scatenati per le vie della città, hanno assalito la casa del sindaco, hanno sparato all'impazzita, hanno assassinato il nostro giovane compagno, hanno ferito un altro ragazzo l'anno scorso. Queste sono state compiute dopo un comizio del ben noto Saccucci, deputato e candidato missino, personaggio di primo piano del golpe Borghese. Costui era in galera e avrebbe dovuto restarci. Eletto col partito di Almirante, è stato salvato dall'autorizzazione all'arresto chiesta dalla magistratura, come si ricorderà, dal voto scandaloso di decine di deputati democristiani.

Un compagno di ventuno anni è stato assassinato ieri sera a Sezze da una banda di squadristi missini, con un colpo di pistola. La squadrista neofascista era capeggiata dal golpista Sandro Saccucci. Il giovane ucciso si chiamava Luigi Di Rosa; all'ultimo anno dell'istituto per geometri, figlio di un muratore e una casalinga, era iscritto al circolo della FGCI.

Nella sparatoria è rimasto ferito anche Antonio Spirito, 19 anni, di «Lotta continua» un proiettile lo ha raggiunto e un ginocchio. Il delitto è stato compiuto dopo una serie di criminali provocazioni messe in atto da una pattuglia di picchiatori neofascisti che si erano dati appuntamento nella piazza centrale del paese, con il pretesto di un comizio. Oggi tutta Sezze si fermerà in segno di protesta. Una manifestazione è stata convocata per il giorno seguente in piazza comunale in piazza IV Novembre. Interverrà il compagno Ferrara, presidente della giunta regionale.

I colpi di rivoltella che hanno raggiunto i due giovani sarebbero partiti da una «Simca» verde, a bordo del quale sembra viaggiasse Saccucci. Il deputato missino è stato visto più volte fare fuoco, e ricaricare l'arma, nel corso delle scorrerie che si sono protratte per quasi mezz'ora, poco prima delle 21, e si sono concluse con il delitto. Decine di testimoni sostengono di averlo visto sparare anche mentre si

trovava sul palco per il comizio. Il sostituto procuratore della Repubblica di Latina, De Paolonia, affermato in proposito: «Controlleremo anche questo. Sentiremo Saccucci e se tutto dovesse rispondere al vero, mi si concede l'unica possibilità dell'arresto del parlamentare».

Ieri a Sezze (uno dei più importanti centri della provincia di Latina, forte di una lunga tradizione democratica, amministrato da anni da una giunta di sinistra) il raduno del MSI era convocato per le 20 in largo IV Novembre. A quell'ora la piazza, che è la principale del paese, era frequentata, come tutti i giorni, da cittadini che sostavano davanti ai bar e alla edicola dei giornali.

I fascisti - che venivano da Roccaforte - dove avevano tenuto un altro squallido raduno - sono arrivati a bordo di tre auto: una «128», di proprietà di Saccucci (che poi è stata abbandonata in un vicolo) una «126» verde, e una «Simca 1000» dello stesso colore, targata Latina. In tutto erano quindi, armati di tutto punto (bastoni, mazze da baseball e catene in mano), circa 40 persone. Saccucci, in paese c'erano solo i sette carabinieri che dipendono dalla tenenza di Sezze. Le tre auto, con il breve tafurlo provocato dai fascisti, ma ha prevalso il senso di responsabilità dimostrato dai cittadini che si



Brescia ha ricordato i martiri della strage. Ieri a Brescia con una grande manifestazione unitaria è stato commemorato il secondo anniversario della strage di piazza della Loggia. Oltre ventimila persone hanno assistito alla piazza, rispondendo all'appello del comitato unitario antifascista e delle organizzazioni sindacali. Alla folla ha parlato Bruno Trentin.

Affollata conferenza stampa di Berlinguer con i giornalisti stranieri

Le isteriche minacce di Fanfani aprano gli occhi a tutti i democratici

Il presidente della DC vuol decidere lui a chi «concedere la libertà» - Una spaccata, che tuttavia può aprire la strada a pericolosi inasprimenti della tensione politica - Proposta unitaria del PCI - Occorre agire per arrestare il deterioramento della situazione economica

Decline di giornalisti di tutto il mondo hanno sottoposto ieri mattina il compagno Enrico Berlinguer al fuoco di fila di quasi una quarantina di domande. Il salone della sede della Associazione della stampa estera a Roma era gremito da un centinaio fra giornalisti, operatori televisivi, fotografi che per due ore hanno bersagliato Berlinguer con le luci televisive, le domande non hanno lasciato inespugnato alcun aspetto della linea politica, delle posizioni ideali e delle opinioni del PCI. Impossibile quindi riferire dettagliatamente su tutte le risposte, molte delle quali d'altro canto riguardavano temi, argomentazioni e posizioni che sono già ben noti al pubblico italiano.

Peter Nichols - presidente della stampa estera, corrispondente del Times - ha presentato Berlinguer ringraziandolo «in modo particolare» e merito suo infatti ha detto, se di colpo i giornalisti stranieri in Italia hanno tanto da scrivere. «Tutti i direttori ci chiedono continuamente articoli sul Partito comunista italiano e su Berlinguer, e così la nostra "azienda" è in piena ripresa». «Potremmo dire che le nostre "botteghe", grazie a Berlinguer, sono diventate meno oscure».

Essena introduzione e subito sono cominciate le domande. Le cifre, dimostrate in questi giorni, delle denunce dei redditi d'alto livello sono salite da 10 milioni a 300 mila del 1975. L'anno scorso a circa 12 milioni; e che i «modelli 101» sono passati da 7 milioni e 800 mila dell'anno passato a oltre 8 milioni. Massiccia è stata l'attuazione delle norme sull'auto-tassazione. Ciò in un periodo di crisi economica, di riduzione dei livelli di occupazione, di continuo accrescimento delle difficoltà della vita.

Chi paga le tasse e chi continua a non pagarle

Gli italiani, nella stragrande maggioranza, fanno il proprio dovere e pagano le tasse. Le cifre, dimostrate in questi giorni, delle denunce dei redditi d'alto livello sono salite da 10 milioni a 300 mila del 1975. L'anno scorso a circa 12 milioni; e che i «modelli 101» sono passati da 7 milioni e 800 mila dell'anno passato a oltre 8 milioni. Massiccia è stata l'attuazione delle norme sull'auto-tassazione. Ciò in un periodo di crisi economica, di riduzione dei livelli di occupazione, di continuo accrescimento delle difficoltà della vita.

Colpa verso la collettività

Nel loro complesso - non ci pare che questo sia stato ancora sottolineato a sufficienza - i contribuenti italiani hanno dato una dimostrazione di responsabilità e di disciplina. Né si può dire davvero che lo Stato li abbia aiutati, data l'austerità dei «modelli» da riempire, le indicazioni contraddittorie susseguite fino agli ultimissimi giorni, le durissime prove che ciascuno ha dovuto superare agli sportelli degli uffici postali, delle esattorie, delle banche.

Il ruolo dei comuni

Ecco due punti che, o ce li fosse la volontà di agire, potrebbero essere silenziosamente attuati. L'indagine per campione non presenta particolari difficoltà, ma richiede solo una estrazione a sorte tra i nomi di coloro che sono (o dovrebbero essere) contribuenti per redditi che non derivano da lavoro dipendente. Ci vuol tanto; non si comprende come, in un campo come questo, anche qualche esempio avrebbe un alto valore di moralizzazione? O, piuttosto, non lo si vuole comprendere? Quanto ai Comuni, si vorrebbe intanto sapere se si sta procedendo o si ha intenzione di procedere rapidamente alla trasmissione della seconda copia del «modello 740», quella appunto destinata ai Comuni. Arcendo ogni Ente locale un'area tributaria più ristretta da controllare, in questa sede le indagini sulla veridicità delle dichiarazioni dei redditi non da lavoro dipendente possono procedere più speditamente. Governo e ministero delle Finanze non mostrano invece alcuna sollecitudine nei servizi di questo strumento essenziale.

Gli effetti disastrosi della politica di svalutazione della lira

Annunciati nuovi rincari dei prezzi

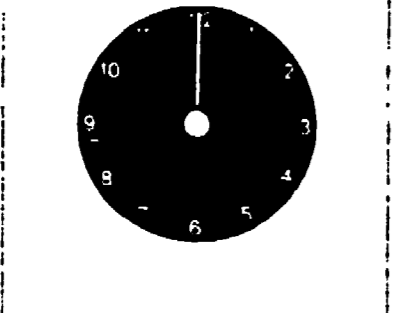
Richieste già in atto per il mercato all'ingrosso - Forti pressioni dei pastai che arrivano a smentire l'asta di grano duro indetta dall'Aima - Si parla di «ripresa» ma l'aumento del cemento ha assestato un altro colpo al settore edilizio - Si va verso un ritocco delle tariffe elettriche?

Ammissioni di Andreotti in un'intervista

Le responsabilità della copertura dei piani terroristici

Solo nel 1974 fu bloccata una sanguinosa strategia già nota da anni - Chi concesse l'impunità a golpisti ed esecutori di stragi fino all'«Italicus»

Stanotte scatta l'ora legale



A mezzanotte scatta l'ora legale. Le lancette degli orologi dovranno essere portate avanti di un'ora per essere poi riportate indietro nella notte del 25 settembre quando tornerà in vigore l'ora solare. A mezzanotte entra anche in funzione il nuovo orario dei treni viaggiatori. Durante la notte molti treni faranno una sosta minima per permettere un riassetto delle coincidenze.

«Se non fosse stata concessa impunità a coloro che avevano già tentato l'avvenuta del golpe alla fine del 1970, il meccanismo si sarebbe fermato prima». Questa è una tesi che le forze democratiche e i comunisti in prima fila, i lavoratori sostennero da anni. Da prima del 1970, dalle ore immediatamente seguenti alla strage di piazza Fontana.

Ma ora, con una buona dose di improprietà, la scoperta viene fatta da Giulio Andreotti, ministro di carriera, che è passato per tutti, o quasi, i dicasteri più delicati. Compreso quello della Difesa. E quando non era lui a tirare direttamente le fila erano comunque i suoi amici di partito.

Dunque Andreotti si veste ancora una volta dei panni del salvatore della patria e in una intervista alla «Stampa» (quanto ha pesato in questa scelta la condanna di Umberto Agnelli nelle liste democristiane a Roma, dove è capolista appunto Andreotti?) fa finta di rivelare grossi particolari su come sarebbe stato sventato il golpe del 1974, quello per il quale è finito in galera Edgardo Sogno. In verità sono tutte cose che prima il giudice Tamburino a Padova e poi il dottor Violante a Torino hanno già ampiamente accertato e provato in atti ora in mano alla magistratura romana. Se non ci fossero stati dei magistrati onesti e capaci che hanno continuato a indagare, a scavare anche quando ministri

Apriamo la TV e tra uno spettacolo e l'altro ecco la solita pubblicità sulle dieci e più marche di detersivi; quasi ogni giorno viene annunciata una «qualità» nuova per rendere il prodotto più allettante. Ma nella propaganda televisiva, così come per i saponi da bucato e i prodotti da toilette. Il meccanismo dei prezzi si è rimesso in moto a ritmo folle, l'indice svalutazione è già all'8,5 per cento.

Eppure, proprio in questi ultimi giorni il prezzo all'ingrosso dei detersivi è già aumentato del 6,5% e altri aumenti si annunciano, così come per i saponi da bucato e i prodotti da toilette. Il meccanismo dei prezzi si è rimesso in moto a ritmo folle, l'indice svalutazione è già all'8,5 per cento.

OGGI

COME avete letto sui giornali ieri, il capo della segreteria politica dell'on. Zaccagnini, on. Pisanu, che immaginiamo giovane, acuto e ironico, ha smontato una frase che «L'Espresso» riferisce come dettata personalmente dallo Stracotto: «Ho detto a Zaccagnini: «Io non posso invece definirvi come «Perché ce l'ha con Tagliani?», e il senatore risponde: «Guardi, andai a Genova per il comizio sul referendum per il divorzio: alle porte della città mi fecero recitare una lettera cordialissima nella quale si scusava di non potere essere presente perché doveva presiedere una riunione a Torino per il senatore Sossi. Qualche tempo dopo disse di non avere partecipato al comizio perché era in dissenso con la mia impostazione del referendum. Stavo per pubblicare quella lettera poi ho lasciato perdere».

zione della moneta. Naturalmente ne risentiranno prima i prezzi all'ingrosso, ma i riflessi su quelli al consumo (come del resto è già avvenuto ad aprile) non si faranno troppo aspettare. A marzo l'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato del 4,8%. Purtroppo nuove impennate si sono già avute ad aprile e si stanno avendo anche in queste settimane. Secondo una rilevazione effettuata dalla associazione delle cooperative di consumo, aumenti si sono verificati e si stanno verificando per diversi prodotti all'ingrosso anche extra alimentari. Vediamo il quadro nei dettagli:

Generi alimentari: c'è stata una grossa richiesta per l'esportazione che ha fatto lievitare i prezzi del riso anche sul mercato interno; nuovi aumenti dalle 500 alle 1.000 lire vengono annunciati per il caffè; le principali industrie hanno sospeso le vendite e stanno concordando tra loro nuovi listini; aumenti sono richiesti anche per il

la vendetta

Anche questo episodio deve essere assolutamente vero, e ci mostra che con gli attuali dirigenti della DC non c'è che da tirare nel mucchio: non sprecheremo mai il colpo. Qui ne abbiamo due fra i maggiori: uno è ipocrita e il secondo è ancor peggio, perché, potendo compiere una vendetta, si è invece in un momento in cui si sarebbe servito fino a un certo punto, la commette quando è buona», nell'imminenza di una elezione in cui l'altro può uscire danneggiato. Lo Stracotto, insomma, teneva il documento in tasca, ma non per conservarlo segreto e per mostrarsi signorilmente dimentico, ma per servirsi nel momento in cui avrebbe potuto più profondamente ferire. Siamo contenti, perché in fatto di vendette il senatore non potrà mai essere accusato di avere commesso peccati di omissione.

Oggi a Roma convegno del PCI su inflazione e carovita

«Le proposte del PCI per la lotta contro l'inflazione ed il caro-vita» è questo il tema del convegno pubblico che si svolge stamattina a Roma, al Teatro delle Arti, con inizio alle ore 9.

la vendetta

Anche questo episodio deve essere assolutamente vero, e ci mostra che con gli attuali dirigenti della DC non c'è che da tirare nel mucchio: non sprecheremo mai il colpo. Qui ne abbiamo due fra i maggiori: uno è ipocrita e il secondo è ancor peggio, perché, potendo compiere una vendetta, si è invece in un momento in cui si sarebbe servito fino a un certo punto, la commette quando è buona», nell'imminenza di una elezione in cui l'altro può uscire danneggiato. Lo Stracotto, insomma, teneva il documento in tasca, ma non per conservarlo segreto e per mostrarsi signorilmente dimentico, ma per servirsi nel momento in cui avrebbe potuto più profondamente ferire. Siamo contenti, perché in fatto di vendette il senatore non potrà mai essere accusato di avere commesso peccati di omissione.

Chi paga le tasse e chi continua a non pagarle

Gli italiani, nella stragrande maggioranza, fanno il proprio dovere e pagano le tasse. Le cifre, dimostrate in questi giorni, delle denunce dei redditi d'alto livello sono salite da 10 milioni a 300 mila del 1975. L'anno scorso a circa 12 milioni; e che i «modelli 101» sono passati da 7 milioni e 800 mila dell'anno passato a oltre 8 milioni. Massiccia è stata l'attuazione delle norme sull'auto-tassazione. Ciò in un periodo di crisi economica, di riduzione dei livelli di occupazione, di continuo accrescimento delle difficoltà della vita.

Il ruolo dei comuni

Ecco due punti che, o ce li fosse la volontà di agire, potrebbero essere silenziosamente attuati. L'indagine per campione non presenta particolari difficoltà, ma richiede solo una estrazione a sorte tra i nomi di coloro che sono (o dovrebbero essere) contribuenti per redditi che non derivano da lavoro dipendente. Ci vuol tanto; non si comprende come, in un campo come questo, anche qualche esempio avrebbe un alto valore di moralizzazione? O, piuttosto, non lo si vuole comprendere? Quanto ai Comuni, si vorrebbe intanto sapere se si sta procedendo o si ha intenzione di procedere rapidamente alla trasmissione della seconda copia del «modello 740», quella appunto destinata ai Comuni. Arcendo ogni Ente locale un'area tributaria più ristretta da controllare, in questa sede le indagini sulla veridicità delle dichiarazioni dei redditi non da lavoro dipendente possono procedere più speditamente. Governo e ministero delle Finanze non mostrano invece alcuna sollecitudine nei servizi di questo strumento essenziale.

(Segue in 4. pagina)

(Segue in penultima)

liberamente esprimersi.

Berlinguer alla stampa estera

Incombe il pericolo che la situazione economica precipiti

Nell'interesse del Paese, delle masse popolari e delle forze produttive bisogna cambiare in tempo, con il voto, indirizzi politici e uomini - L'atteggiamento che il PCI mantiene sui problemi di politica internazionale

(Dalla prima pagina)

domanda: accetterebbe l'appoggio parlamentare di Democrazia proletaria se ce ne fosse bisogno? Questa è una questione che in questo momento è del tutto impossibile discutere — è stata la risposta — nel senso che intanto si attende la decisione che Democrazia proletaria possa conquistare una rappresentanza parlamentare. Noi sottolineiamo che la presentazione di queste liste può portare sostanzialmente un fenomeno che si è già verificato nel 1972, cioè una distorsione di voti a vantaggio dei partiti di centro e della destra. Nel 1972 quasi un milione di voti furono di questi partiti e questo portò a una diminuzione della rappresentanza parlamentare dei partiti di sinistra in Parlamento.

Volte il superamento del capitalismo e nello stesso tempo accettate il contributo dell'iniziativa privata — ha chiesto un giornalista — Non è una contraddizione? Non è una contraddizione nel senso che noi non intendiamo un superamento del capitalismo come la completa socializzazione dei mezzi di produzione e l'abolizione della proprietà privata e dell'iniziativa privata. Noi riteniamo che non solo nella costruzione del socialismo ma anche in una società socialista avanzata possano utilizzare agite — insieme a un settore pubblico dell'economia — imprese private in tutti i settori (nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio, nell'artigianato ecc.). Il punto caratterizzante è quello che in una società socialista esiste una programmazione dell'economia che cerca di indirizzare tutta la economia al fine di una crescita generale e di stabilire dei punti di riferimento, delle convenienze, delle certezze ai quali possono ispirarsi le imprese pubbliche, sia le imprese private.

Sarebbe disposto il PCI ad appoggiare un governo DC-PSI, ha chiesto un corrispondente di «Le Monde». La nostra principale preoccupazione è la ragione della proposta che noi facciamo per un nuovo governo — ha detto Berlinguer — è proprio quella di evitare che la situazione politica che stiamo vivendo ad essere caratterizzata dalla debolezza del governo e dalla instabilità politica, come è avvenuto negli ultimi quattro anni. Negli ultimi quattro anni abbiamo avuto cinque crisi di governo, via via sempre più lunghe e complesse e che si traducono in un governo sempre più debole, precario e fragile fino all'ultimo, al monocolore Muro che ha condotto per la sua stessa fragilità e debolezza, allo scioglimento delle Camere. Tutto questo è la dimostrazione di quello che diciamo: un governo che non ha la forza di resistere, che non ha la forza di resistere, che non ha la forza di resistere.



Berlinguer durante la conferenza stampa

zione italiana è rappresentata non tanto dal Parlamento, che nel suo complesso ha funzionato bene anche in questi anni di crisi, quanto dalle decisioni dei governi, quanto dall'esecutivo: è qui che si è creato il punto di paralisi, il punto di crisi che poi ha portato naturalmente alla crisi del Parlamento. Il punto principale da risolvere quindi è quello di un rinnovamento dell'esecutivo, della sua opera e anche della sua composizione. Gli leggono sul giornale estero una domanda di Berlinguer: ascoltando varie voci nel mondo si ha l'impressione che al momento della direzione politica del nostro paese e che possa esservi una partecipazione dei comunisti al governo. E perché si rendono conto realisticamente che questo cambiamento è una condizione necessaria, considerata la forza che ha il PCI, per dare al nostro paese una stabilità politica e una garanzia di sviluppo e di ripresa economica, cose che noi crediamo che siano nell'interesse complessivo di tutti i paesi con i quali l'Italia ha delle relazioni economiche e politiche. Il corrispondente del *Financial Times* ha chiesto un giudizio sulla situazione economica italiana e di conoscere le proposte del PCI in questa materia. La DC — ha detto Berlinguer — tende irresponsabilmente a nascondere l'estrema gravità della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie. Per la prima volta dalla fine della guerra col 1973 si è avuta una diminuzione del prodotto nazionale lordo (3,7%) e dei consumi delle famiglie (-1,8%); gli investimenti fissi lordi sono caduti del 12,7%. Paurosa è diventata la situazione della finanza pubblica: il deficit del bilancio dello Stato ha raggiunto nel 1975 i 16.542 miliardi. L'indebitamento netto del Tesoro e del settore pubblico si è ragguagliato in 5 anni. E' questa una delle fonti del processo inflazionistico, tornato in questi giorni a un tasso tra i più alti della fine della guerra. Nel mese di aprile i prezzi al consumo sono aumentati del 3%.

Prova di responsabilità

Intanto c'è sempre una precisazione da fare — ha risposto Berlinguer — nelle elezioni italiane, partendo da quella che si sta svolgendo in Francia, la configurazione dei partiti italiani, non si può parlare di vincitori nel senso che non c'è, come in altri paesi, e soprattutto nei paesi anglosassoni, una lotta che si riduce essenzialmente a due partiti, qui c'è una lotta in cui partecipano molti partiti, in cui non c'è, diciamo, un vincitore, e quando noi chiediamo un voto il quale segni uno spostamento a sinistra, il quale dia luogo ad una avanzata del partito comunista non è perché pensiamo che il Partito comunista si debba da solo assistere al potere, ma appunto perché pensiamo che questo voto può sollecitare quella soluzione che noi proponiamo, fondata sulla larga collaborazione di tutte le forze democratiche, compreso naturalmente il partito comunista, ma non formazioni soltanto del partito comunista. Per quanto riguarda le responsabilità, è evidente che noi potremmo anche considerare più come per il nostro partito non assumersi delle responsabilità dirette di governo, considerata la gravità della situazione italiana e del mondo, abbiamo il senso della nostra responsabilità di fronte al popolo, di fronte alla nazione e quindi siamo pronti ad assumerci anche responsabilità di governo insieme ad altri partiti democratici pure in una situazione così grave, perché ci rendiamo conto che questa assunzione di responsabilità può rappresentare un contributo importante a porre fine al nostro paese dalla stretta e a farlo uscire dai rischi in cui si trova. Per quanto infine riguarda le pre-

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

Devo aggiungere che noi non siamo disposti a fare i portatori d'acqua, e che non si capisce perché se si riconosce che i comunisti possono essere parte di una maggioranza essi non potrebbero essere anche parte di un governo, tanto più che il principale punto di crisi della situa-



Un aspetto della sala della stampa estera durante la conferenza stampa di Berlinguer

che governative del passato, l'unica previsione certa sarebbe quella di una nuova restrizione indiscriminata del credito. Anche per quanto riguarda l'azione economica in generale di un nuovo governo, noi siamo sempre dell'opinione che questa azione non può essere vista soltanto nei suoi aspetti tecnici di provvedimenti economici. Cioè ci possono essere delle misure politiche che agiscono sull'andamento dell'economia e sull'amministrazione dello Stato in modo molto più vigoroso ed efficace quanto possono fare certe misure tecniche. Io ritengo ad esempio che una efficace misura congiunturale sarebbe quella della sostituzione del ministro del Tesoro.

Favorire la distensione

Nell'eventualità della partecipazione del PCI in un futuro governo italiano — ha chiesto un giornalista americano — se dovesse scoppiare un conflitto nell'area mediterranea e le forze del Patto di Varsavia o della NATO dovessero chiedere l'uso limitato e temporaneo del territorio italiano come base di appoggio e di rifornimenti per unità navali e aeree, quale sarebbe l'atteggiamento del PCI? Rispondendo ad un giornalista americano che aveva fatto un'interrogazione sulle dichiarazioni di Kissinger sull'Italia, Berlinguer ha detto: Quando noi ci siamo trovati di fronte alle dichiarazioni di Kissinger, nelle settimane scorse, le abbiamo considerate prima di tutto come una ingenerosa e un'ipotesi di ingenerosa ingenerosa in scelte che debbono appartenere alla sovranità. Al tempo stesso, noi vediamo in queste e in altre ipotesi di posizione anche il riflesco del fatto che in America ci avvicinano le elezioni presidenziali. Ma vi è anche un altro fatto che noi non possiamo non prendere in considerazione, e cioè che noi abbiamo una politica di pace e di distensione, e noi abbiamo una politica di pace e di distensione.

Libertà intoccabili

In scienza, per riassumerlo e colorarlo che non l'ha ancora letto, visto che è uscito solo sull'Unità, il senatore Fanfani rimprovera il principio protagonista della DC — non avere tolto la libertà a coloro che secondo lui — naturalmente secondo il suo giudizio — degli altri dirigenti della DC — avrebbero voluto o vorrebbero sopprimere la libertà, cioè ai comunisti, cioè al partito che è stato il principale protagonista della guerra di Liberazione, che ha partecipato in primo piano alla creazione della Repubblica, all'elaborazione della Costituzione e che in tutti questi trent'anni è stato in prima fila nella lotta per la difesa della libertà e della democrazia, respingendo anche, quando è stato necessario, insieme agli altri partiti democratici, insieme a grandi masse popolari, gli attentati alla libertà e alla democrazia come sono venuti dalla Democrazia Cristiana (nel 1963 con la legge truffa, nel 1960 con il tentativo di Tamburoni ecc.). L'on. Fanfani concepisce dunque la libertà in Italia come un tentativo di togliere la libertà a questo Partito comunista che non soltanto si è comportato e si comporta in questo modo; al quale non soltanto non può essere rimproverato un solo atto che sia stato contrario ai principi della libertà e della democrazia, ma attorno al quale si tratta di una spaccatura, una spaccatura che indica intanto quale è la mentalità dell'uomo (non per caso si tratta di un uomo che fece a suo tempo aperte lodi del fascismo) e indica anche quali potrebbero essere, se non ci fosse un forte Part-

verno una forza sana, che vigorosamente si è sempre battuta contro i fenomeni di degenerazione della vita pubblica. Anche per quanto riguarda l'azione economica in generale di un nuovo governo, noi siamo sempre dell'opinione che questa azione non può essere vista soltanto nei suoi aspetti tecnici di provvedimenti economici. Cioè ci possono essere delle misure politiche che agiscono sull'andamento dell'economia e sull'amministrazione dello Stato in modo molto più vigoroso ed efficace quanto possono fare certe misure tecniche. Io ritengo ad esempio che una efficace misura congiunturale sarebbe quella della sostituzione del ministro del Tesoro.

Uno spauracchio

Nessuno parla della possibilità di un fronte popolare — ha risposto Berlinguer — salvo che ancora in questo momento, il senatore Saragat il quale ha l'ossessione di una cosa che non esiste e che non può sorgere in questo momento, il senatore Saragat il quale ha l'ossessione di una cosa che non esiste e che non può sorgere in questo momento, il senatore Saragat il quale ha l'ossessione di una cosa che non esiste e che non può sorgere in questo momento.

L'aumento dei prezzi

E' bastato un aumento dell'attività produttiva per stimolare un ulteriore aumento dei prezzi, per riproporre un pesante deficit della bilancia dei pagamenti. Nei primi tre mesi del '76 tale deficit ha raggiunto la cifra record di 1.425 miliardi e 300 milioni di lire. A ciò si aggiunge il pesantissimo indebitamento con l'estero che ha raggiunto più di 16,5 miliardi di dollari, rispetto ai quali l'Italia dovrà pagare complessivamente nei prossimi 67 anni 4 miliardi di dollari di interessi. Se l'Italia dovesse essere ancora guidata dalle esse-

bera e che ogni partito vi espone le sue opinioni, anche su punti non trattati nel documento o sui quali esistono divergenze. Ieri il senatore Fanfani — ha chiesto un giornalista italiano — ha parlato in un comizio tirando fuori alcune vecchie teoricizzazioni democristiane. Può dare una valutazione di questo discorso? Io penso — è stata la risposta — che il discorso del senatore Fanfani — non so se voi avete avuto occasione di leggerlo, ma è una lettera che mi permetto di consigliarvi — sia un discorso molto grave che induce un elemento nuovo nella lotta elettorale e nella vita politica italiana, sul quale deve essere richiamata l'attenzione di tutti gli italiani e anche, lo credo, degli osservatori stranieri.

Qualunque sia il voto del 20 giugno

Il mercato italiano ha una grande importanza per le esportazioni tedesche e gli operatori economici della Repubblica federale hanno tutto l'interesse a non lasciarsi condizionare dal clima di allarmismo che si crea in Italia circa le prospettive politiche dell'Italia. Una conferma di questo orientamento è venuta dalla relazione che il segretario generale della Camera di commercio italo-germanica ha tenuto a Bonn nei giorni scorsi. Parlando ai dirigenti delle 38 camere di commercio tedesche all'estero, Karl Risse ha, in sostanza, affermato che anche nel caso di una partecipazione del PCI al governo gli operatori economici tedeschi devono mantenere le proprie attività in Italia e se possibile aumentarle. In una dichiarazione al settimanale «Il Mondo», Risse ha tenuto a meglio precisare il suo pensiero: «Ho voluto sottolineare, ha detto, che non c'è motivo di lasciarsi prendere dal panico. Con 56 milioni di abitanti l'Italia è un mercato molto importante per noi. L'economia tedesca si è impegnata così fortemente a sud delle Alpi che una sua ritirata è impensabile. I pochi casi di disimpegno che si sono avu-

Imballaggio di interi impianti con l'osservanza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitolati dei paesi socialisti.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

Gondrand li raggiunge tutti

Servizi ferroviari e camionistici diretti completi o groupage, da e per U.R.S.S. - Polonia - Ungheria e per gli altri paesi socialisti. Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche, delle forniture destinate nell'U.R.S.S. Trasporti diretti delle merci destinate alle fiere di Mosca - Leningrado - Kiev - Lipsia - Poznam - Brno - Plovdiv - Bucarest - Bucarest ed assistenza in loco alla clientela con l'impiego di personale specializzato. Spedizioni per via aerea per tutti i paesi socialisti.

sue organizzazioni sulla scala regionale e sulla scala locale, comunale e provinciale, o la DC pensa che debba restare in eterno il suo monopolio del potere? Perché poi in realtà fino adesso non è che vi sia stata una collaborazione fra la Democrazia cristiana e altri partiti. In realtà c'è stato un sistema planetario in cui la Democrazia cristiana è stato il pianeta attorno al quale hanno girato i satelliti. Ma la vita politica italiana è stata dominata in modo pressoché esclusivo dalla Democrazia cristiana. E' a questo che bisogna porre fine. Non per sostituirlo con la supremazia di un altro partito, o del nostro partito, ma per stabilire una collaborazione tra uguali di tutti i partiti democratici. Noi per questo ci battiamo e per questo chiediamo che si ponga fine a questa situazione. E' a questo che bisogna porre fine. Non per sostituirlo con la supremazia di un altro partito, o del nostro partito, ma per stabilire una collaborazione tra uguali di tutti i partiti democratici. Noi per questo ci battiamo e per questo chiediamo che si ponga fine a questa situazione.

Qualunque sia il voto del 20 giugno

Il mercato italiano ha una grande importanza per le esportazioni tedesche e gli operatori economici della Repubblica federale hanno tutto l'interesse a non lasciarsi condizionare dal clima di allarmismo che si crea in Italia circa le prospettive politiche dell'Italia. Una conferma di questo orientamento è venuta dalla relazione che il segretario generale della Camera di commercio italo-germanica ha tenuto a Bonn nei giorni scorsi. Parlando ai dirigenti delle 38 camere di commercio tedesche all'estero, Karl Risse ha, in sostanza, affermato che anche nel caso di una partecipazione del PCI al governo gli operatori economici tedeschi devono mantenere le proprie attività in Italia e se possibile aumentarle. In una dichiarazione al settimanale «Il Mondo», Risse ha tenuto a meglio precisare il suo pensiero: «Ho voluto sottolineare, ha detto, che non c'è motivo di lasciarsi prendere dal panico. Con 56 milioni di abitanti l'Italia è un mercato molto importante per noi. L'economia tedesca si è impegnata così fortemente a sud delle Alpi che una sua ritirata è impensabile. I pochi casi di disimpegno che si sono avu-

A Bonn si esclude il ritiro dall'Italia degli investimenti

Il mercato italiano ha una grande importanza per le esportazioni tedesche e gli operatori economici della Repubblica federale hanno tutto l'interesse a non lasciarsi condizionare dal clima di allarmismo che si crea in Italia circa le prospettive politiche dell'Italia. Una conferma di questo orientamento è venuta dalla relazione che il segretario generale della Camera di commercio italo-germanica ha tenuto a Bonn nei giorni scorsi. Parlando ai dirigenti delle 38 camere di commercio tedesche all'estero, Karl Risse ha, in sostanza, affermato che anche nel caso di una partecipazione del PCI al governo gli operatori economici tedeschi devono mantenere le proprie attività in Italia e se possibile aumentarle. In una dichiarazione al settimanale «Il Mondo», Risse ha tenuto a meglio precisare il suo pensiero: «Ho voluto sottolineare, ha detto, che non c'è motivo di lasciarsi prendere dal panico. Con 56 milioni di abitanti l'Italia è un mercato molto importante per noi. L'economia tedesca si è impegnata così fortemente a sud delle Alpi che una sua ritirata è impensabile. I pochi casi di disimpegno che si sono avu-

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

zione italiana è rappresentata non tanto dal Parlamento, che nel suo complesso ha funzionato bene anche in questi anni di crisi, quanto dalle decisioni dei governi, quanto dall'esecutivo: è qui che si è creato il punto di paralisi, il punto di crisi che poi ha portato naturalmente alla crisi del Parlamento. Il punto principale da risolvere quindi è quello di un rinnovamento dell'esecutivo, della sua opera e anche della sua composizione. Gli leggono sul giornale estero una domanda di Berlinguer: ascoltando varie voci nel mondo si ha l'impressione che al momento della direzione politica del nostro paese e che possa esservi una partecipazione dei comunisti al governo. E perché si rendono conto realisticamente che questo cambiamento è una condizione necessaria, considerata la forza che ha il PCI, per dare al nostro paese una stabilità politica e una garanzia di sviluppo e di ripresa economica, cose che noi crediamo che siano nell'interesse complessivo di tutti i paesi con i quali l'Italia ha delle relazioni economiche e politiche. Il corrispondente del *Financial Times* ha chiesto un giudizio sulla situazione economica italiana e di conoscere le proposte del PCI in questa materia. La DC — ha detto Berlinguer — tende irresponsabilmente a nascondere l'estrema gravità della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie. Per la prima volta dalla fine della guerra col 1973 si è avuta una diminuzione del prodotto nazionale lordo (3,7%) e dei consumi delle famiglie (-1,8%); gli investimenti fissi lordi sono caduti del 12,7%. Paurosa è diventata la situazione della finanza pubblica: il deficit del bilancio dello Stato ha raggiunto nel 1975 i 16.542 miliardi. L'indebitamento netto del Tesoro e del settore pubblico si è ragguagliato in 5 anni. E' questa una delle fonti del processo inflazionistico, tornato in questi giorni a un tasso tra i più alti della fine della guerra. Nel mese di aprile i prezzi al consumo sono aumentati del 3%.

Prova di responsabilità

Intanto c'è sempre una precisazione da fare — ha risposto Berlinguer — nelle elezioni italiane, partendo da quella che si sta svolgendo in Francia, la configurazione dei partiti italiani, non si può parlare di vincitori nel senso che non c'è, come in altri paesi, e soprattutto nei paesi anglosassoni, una lotta che si riduce essenzialmente a due partiti, qui c'è una lotta in cui partecipano molti partiti, in cui non c'è, diciamo, un vincitore, e quando noi chiediamo un voto il quale segni uno spostamento a sinistra, il quale dia luogo ad una avanzata del partito comunista non è perché pensiamo che il Partito comunista si debba da solo assistere al potere, ma appunto perché pensiamo che questo voto può sollecitare quella soluzione che noi proponiamo, fondata sulla larga collaborazione di tutte le forze democratiche, compreso naturalmente il partito comunista, ma non formazioni soltanto del partito comunista. Per quanto riguarda le responsabilità, è evidente che noi potremmo anche considerare più come per il nostro partito non assumersi delle responsabilità dirette di governo, considerata la gravità della situazione italiana e del mondo, abbiamo il senso della nostra responsabilità di fronte al popolo, di fronte alla nazione e quindi siamo pronti ad assumerci anche responsabilità di governo insieme ad altri partiti democratici pure in una situazione così grave, perché ci rendiamo conto che questa assunzione di responsabilità può rappresentare un contributo importante a porre fine al nostro paese dalla stretta e a farlo uscire dai rischi in cui si trova. Per quanto infine riguarda le pre-

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

zione italiana è rappresentata non tanto dal Parlamento, che nel suo complesso ha funzionato bene anche in questi anni di crisi, quanto dalle decisioni dei governi, quanto dall'esecutivo: è qui che si è creato il punto di paralisi, il punto di crisi che poi ha portato naturalmente alla crisi del Parlamento. Il punto principale da risolvere quindi è quello di un rinnovamento dell'esecutivo, della sua opera e anche della sua composizione. Gli leggono sul giornale estero una domanda di Berlinguer: ascoltando varie voci nel mondo si ha l'impressione che al momento della direzione politica del nostro paese e che possa esservi una partecipazione dei comunisti al governo. E perché si rendono conto realisticamente che questo cambiamento è una condizione necessaria, considerata la forza che ha il PCI, per dare al nostro paese una stabilità politica e una garanzia di sviluppo e di ripresa economica, cose che noi crediamo che siano nell'interesse complessivo di tutti i paesi con i quali l'Italia ha delle relazioni economiche e politiche. Il corrispondente del *Financial Times* ha chiesto un giudizio sulla situazione economica italiana e di conoscere le proposte del PCI in questa materia. La DC — ha detto Berlinguer — tende irresponsabilmente a nascondere l'estrema gravità della situazione e delle prospettive economiche e finanziarie. Per la prima volta dalla fine della guerra col 1973 si è avuta una diminuzione del prodotto nazionale lordo (3,7%) e dei consumi delle famiglie (-1,8%); gli investimenti fissi lordi sono caduti del 12,7%. Paurosa è diventata la situazione della finanza pubblica: il deficit del bilancio dello Stato ha raggiunto nel 1975 i 16.542 miliardi. L'indebitamento netto del Tesoro e del settore pubblico si è ragguagliato in 5 anni. E' questa una delle fonti del processo inflazionistico, tornato in questi giorni a un tasso tra i più alti della fine della guerra. Nel mese di aprile i prezzi al consumo sono aumentati del 3%.

Prova di responsabilità

Intanto c'è sempre una precisazione da fare — ha risposto Berlinguer — nelle elezioni italiane, partendo da quella che si sta svolgendo in Francia, la configurazione dei partiti italiani, non si può parlare di vincitori nel senso che non c'è, come in altri paesi, e soprattutto nei paesi anglosassoni, una lotta che si riduce essenzialmente a due partiti, qui c'è una lotta in cui partecipano molti partiti, in cui non c'è, diciamo, un vincitore, e quando noi chiediamo un voto il quale segni uno spostamento a sinistra, il quale dia luogo ad una avanzata del partito comunista non è perché pensiamo che il Partito comunista si debba da solo assistere al potere, ma appunto perché pensiamo che questo voto può sollecitare quella soluzione che noi proponiamo, fondata sulla larga collaborazione di tutte le forze democratiche, compreso naturalmente il partito comunista, ma non formazioni soltanto del partito comunista. Per quanto riguarda le responsabilità, è evidente che noi potremmo anche considerare più come per il nostro partito non assumersi delle responsabilità dirette di governo, considerata la gravità della situazione italiana e del mondo, abbiamo il senso della nostra responsabilità di fronte al popolo, di fronte alla nazione e quindi siamo pronti ad assumerci anche responsabilità di governo insieme ad altri partiti democratici pure in una situazione così grave, perché ci rendiamo conto che questa assunzione di responsabilità può rappresentare un contributo importante a porre fine al nostro paese dalla stretta e a farlo uscire dai rischi in cui si trova. Per quanto infine riguarda le pre-

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.

La paralisi dell'esecutivo

Per quanto riguarda le responsabilità di una combinazione democristiano-socialista non vedo bene in che cosa potrebbe essere diverso dal diverso dal centrosinistra. Ecco perché noi chiediamo oggi un voto che spinga verso qualcosa di diverso e di nuovo rispetto al centro-sinistra in tutte le sue forme possibili, sollecitando invece la collaborazione fra tutte le forze democratiche della produzione verso i comunisti, al fine di sancire i fatti, dell'autosufficienza maggioranze e di governi che escludano il Partito comunista.



Un automezzo del corrispondente sovietico Sovranavto di Mosca in sosta presso uno dei Centri Operativi Gondrand.

Gondrand: l'unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.

GONDRAND

Presente in 70 località italiane
220 sedi di Gruppo in Europa
Sede Sociale: Milano - P.zza Fida, 1 - tel. 8098 - telex 37159

Possente manifestazione popolare a Brescia per ricordare le vittime della strage

Ventimila antifascisti in piazza della Loggia

Tre cortei hanno sfilato per le strade della città - Il discorso del segretario nazionale della FLM Bruno Trentin - L'isolamento dei gruppi extraparlamentari - Grande impegno civile contro le trame eversive

Dal nostro corrispondente

Brescia democratica ed antifascista ha commemorato con una grande manifestazione la strage di piazza della Loggia. Oltre ventimila persone, forse più, hanno assediato la piazza, le zone vicine e i vicoli della vecchia Brescia, rispondendo all'appello del comitato unitario antifascista e delle organizzazioni sindacali.

Brescia, 28. Il secondo anniversario della strage di piazza della Loggia, le zone vicine e i vicoli della vecchia Brescia, rispondendo all'appello del comitato unitario antifascista e delle organizzazioni sindacali.

Il dibattito di Torino riprenderà il 7 giugno

Rinviato di 10 giorni il processo alle BR

Allora verrà sciolto il nodo della competenza territoriale - Giornata tranquilla - Respinta dalla Corte la richiesta di nullità della testimonianza di «fratello mitra»

Dal nostro inviato

TORINO, 28. Per dieci giorni cesserà lo stato d'assedio attorno al tribunale di Torino: il processo contro le «Brigate rosse» è stato, infatti, rinviato al 7 giugno. E' stata così accolta la richiesta dei termini avanzata dai contestatissimi avvocati di ufficio nominati dalla corte.

stimonianza a futura memoria, è parsa contraddittoria. Se il Giretto, infatti, come è nella volontà della corte, dovesse venire in tribunale, vanificherebbe con la sua presenza i motivi che stanno alla base della sua precedente testimonianza.

esiste nessun grave impedimento a comparire di fronte ai giudici. Inoltre, nel momento stesso della sua comparizione in tribunale, la testimonianza a futura memoria verrebbe sicuramente rimessa in discussione dalla difesa Lazagna.

Omicidio di Zwaizer: otto rinvii a giudizio

Gli imputati appartengono tutti all'organizzazione israeliana « Mossad » - Secondo il PM sono responsabili di altri delitti politici in altre città europee

Otto persone, appartenenti all'organizzazione terroristica israeliana « Mossad », sono i responsabili dell'uccisione del giovane patriota palestinese Abdel Wael Zwaizer: questo è il parere del PM dottor Santoro, che ha depositato ieri la richiesta di rinvio a giudizio.

« Oggi, eccezionalmente, l'udienza si è svolta in modo tranquillo. Gli imputati detenuti, condotti con i ferri nella gabbia, si sono mantenuti quieti. Il pubblico, soltanto alla fine, si è limitato a intonare «bandiera rossa».

« Nel corso delle indagini, l'uccisione di Zwaizer fu messa in relazione con altri delitti avvenuti in Europa nei mesi successivi: l'assassinio di un giornalista ebreo a Parigi, e l'agguato mortale teso a un marocchino in Norvegia.

« Una strage che, a giudizio, come ha sottolineato Melloni Pillitteri, parlando a nome della federazione CGIL-CISL, «ha fatto sì che si riconosca il valore della presenza e della attività sviluppata in queste settimane dalle équipes inviate qui da Regione Piemonte e Comuni. Nella sua relazione, il presidente della giunta, Comelli, dopo aver tracciato un quadro della situazione e aver illustrato i provvedimenti assunti in via di predisposizione, ha rilevato la necessità di contare per l'opera di ricostruzione sui Comuni e sulle forme di autonomia sovramunicipali, quali ad esempio le comunità montane.



Brescia - Così, accanto al famoso pilastro, due anni fa

Decisa la costituzione di un comitato unitario a Udine

LE REGIONI SI INCONTRANO PER COORDINARE L'AUTO AL FRIULI

Le riunioni saranno, d'ora in poi, periodiche - I rappresentanti degli enti locali riaffermano il loro impegno per la ricostruzione - « Tutti siamo interessati alla rinascita delle zone terremotate »

Dal nostro inviato

UDINE, 28. Le Regioni e le autonomie locali possono e devono svolgere un ruolo determinante nell'opera di ricostruzione del Friuli terremotato. Questa è la conclusione unitariamente assunta al termine del convegno svoltosi oggi a Udine.

« Per questo tentativo? Quale era l'obiettivo che si poneva? Il recupero del territorio? Su questi interrogativi devono riflettere anche oggi, se sentono la gravità e la solennità di questo momento, anche quei gruppi che spesso confondono la lotta collettiva di classe con la goffarda e con la leggerezza di frazione. Cosa si voleva dire? Non certo questo o quell'altro gruppo politico, pur importante che è questo momento, ma questo o un altro schieramento sindacale; l'obiettivo a cui gli assassini di piazza della Loggia si sono dedicati, è nemmeno una selvaggia azione terroristica dimostrativa per incutere paura. Il bersaglio era il grande movimento unitario, l'incubo di tutti, diverse nella loro origine politica, culturale ed ideologica. Quell'incontro che si rinnova oggi, è una forte polemica che è dilagata all'indomani della strage in tutte le piazze e in tutte le fabbriche della valle. Questo era il bersaglio.

« Da tutti sono venute precise disponibilità ad un'azione sempre più qualificata, da sviluppare secondo le indicazioni e le direttive della Regione Friuli - Venezia Giulia. Aiutare oggi il Friuli - ha osservato in particolare Santoro - significa anche scongiurare la prospettiva rovinosa di nuove, forzate migrazioni, che aggraverebbero ulteriormente le condizioni di città come Udine e Milano: di qui, oltre i motivi di solidarietà, il diretto interesse a fornire un contributo che acceli un'efficace opera di ricostruzione.

Ancora polemiche in Calabria sul tema mafia-magistratura

Tre giudici querelati per il caso Ferlaino

Ritenuto diffamatorio il rapporto steso per conto del Consiglio superiore della magistratura - Una guerra a forza di carta bollata

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 28. Carta bollata anche tra magistrati nella furibonda polemica scoppiata in Calabria sul tema dei rapporti mafia-magistratura. Tre magistrati di Lamezia Terme - il procuratore della repubblica, Pleski, il sostituto Amatruda, e il consigliere Corrente d'appello, Isabella - hanno sporto querela contro tre membri del Consiglio superiore della magistratura - Buono, Greco e Ferraro - autori di un rapporto ritenuto « diffamatorio » per i tre magistrati e per l'ex avvocato generale dello Stato Francesco Ferlaino, ucciso a lupara il 3 luglio dello scorso anno.

« In altre parole la « guerra » delle querelle e delle controquerelle, delle decisioni e delle smentite, avrebbe come sfondo la lotta per il potere fra i magistrati calabresi delle correnti maggioritarie. Tra l'altro si parla anche di un imminente cambio ai vertici del diretto giudiziario della Calabria. Questa « guerra », queste manovre, naturalmente non aiutano l'accertamento della verità e delle autentiche responsabilità, per ciò che nessuno può negare e cioè l'inefficienza dell'apparato giudiziario calabrese nel suo complesso a contrastare il sempre più dilagante fenomeno mafioso e a scoprire anche gli altrettanto innumerevoli casi di corruzione e di connivenza.

« Nel pomeriggio la delegazione di Trieste verrà accolta a Udine da alcuni rappresentanti degli enti locali friulani e le attività di lavoro saranno svolte in un'aula di una casa privata di Udine. La delegazione di Udine, composta da alcuni esponenti del Pci, del Psdi e del Pri, si è riunita in una sede privata di Udine.

Nuovi interrogatori per la strage dell'Italicus

Stamane ulteriore « controllo » del consigliere istruttore dott. Angelo Vella circa lo stato di servizio dell'agente della Polizia di Stato, Francesco Capadonna, imputato in un servizio giornalistico del quotidiano « Lotta continua » come appartenente a una cellula terroristica che operava tra le file della Ps a Firenze con la denominazione di « Drago nero ».

« Nel pomeriggio la delegazione di Trieste verrà accolta a Udine da alcuni rappresentanti degli enti locali friulani e le attività di lavoro saranno svolte in un'aula di una casa privata di Udine. La delegazione di Udine, composta da alcuni esponenti del Pci, del Psdi e del Pri, si è riunita in una sede privata di Udine.

« Nel pomeriggio la delegazione di Trieste verrà accolta a Udine da alcuni rappresentanti degli enti locali friulani e le attività di lavoro saranno svolte in un'aula di una casa privata di Udine. La delegazione di Udine, composta da alcuni esponenti del Pci, del Psdi e del Pri, si è riunita in una sede privata di Udine.

« Nel pomeriggio la delegazione di Trieste verrà accolta a Udine da alcuni rappresentanti degli enti locali friulani e le attività di lavoro saranno svolte in un'aula di una casa privata di Udine. La delegazione di Udine, composta da alcuni esponenti del Pci, del Psdi e del Pri, si è riunita in una sede privata di Udine.

Nel Friuli i sindaci del Belice

SANTA NINFA, 28. I 15 sindaci dei Comuni del Belice e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e delle forze politiche democratiche della vallata, sono partiti questa mattina per il Friuli per esprimere la solidarietà dei terremotati siciliani alle popolazioni friulane.

DOMANI ULTIMO GIORNO Fiera internazionale di Bologna 22-30 Maggio Orario: feriale 16-24 festivo 10-24

Diabolik ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri

Il noto bandito aveva preso parte a diverse rapine - Un suo complice catturato - Tre militi sono rimasti feriti

BIELLA, 28. Confuito a fuoco questo pomeriggio a Benna, a una decina di chilometri da Biella, fra carabinieri e due rapinatori, uno dei quali è rimasto ucciso. L'altro bandito è stato catturato. Nella sparatoria tre carabinieri sono rimasti feriti, l'ucciso si chiamava Franco Rapisarda ed aveva 34 anni. Siciliano di origine gestiva una falegnameria a Biella. Aveva al suo attivo non meno di sette rapine. L'altro suo complice si chiama Pierluigi Vighini.

« Tutto è cominciato nella tarda mattinata, quando il Rapisarda e il Vighini hanno tentato di compiere una rapina ai danni dell'ufficio postale di Gaglianico (Verona). Gli impiegati dell'agenzia non si sono lasciati intimorire dalle pistole impuginate dai banditi ed hanno avuto una coraggiosa reazione. I due rapinatori si sono allora dati alla fuga, ma non hanno fatto in tempo a ri-

salire sull'auto - una «Mini Minor» rubata - con la quale erano giunti e si sono così diretti di corsa verso l'aperta campagna. Qualcuno provvedeva intanto ad avvertire i carabinieri che hanno dirottato subito nella zona numerose pattuglie. Il ricercato di due malviventi sono durate parecchie: soltanto poco prima delle ore 17 i rapinatori sono stati srotolati: si inoltravano in un boschetto a qualche chilometro da Gaglianico. I carabinieri li hanno allora accerchiati, mentre dalle caserme vicine giungevano altri militi dell'arma, alcuni dei quali con cani poliziotto.

« Frattanto di liberare i cani è stato intimato ai due banditi di arrendersi, ma costoro hanno continuato a fuggire. Visti ormai perduti il Rapisarda e il Vighini hanno messo mano alle pistole sparando all'impazzita. I carabinieri hanno risposto al fuoco e nella sparatoria «Diabolik» (così era soprannominato il Rapisarda) è rimasto colpito da una raffica di mitra ed è morto sul colpo. Tre militari sono rimasti feriti. Si tratta del brigadiere Antonio Piludu, di 33 anni, del Nucleo investigativo di Biella, di Gerardo Aldi, 25 anni, in servizio a Verelli, e dell'appuntato Quinto Uberti, 29 anni, istruttore emulo presso il Centro di Pralormo. Sono stati ricoverati all'ospedale di Biella. Il più grave è lo Uberti, raggiunto da un proiettile all'anfimo, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Quando il Rapisarda è stato raggiunto dalla raffica di mitra il suo complice ha gettato la pistola e si è arreso.

« Franco Rapisarda sarebbe quel «Diabolik» responsabile di una serie di rapine messe a segno tempo fa nel Biellese. Il soprannome gli derivava dal fatto che durante le sue imprese, soleva indossare una specie di costume simile a quello del noto personaggio dei fumetti.

« Arrestato a Trapani il feritore dell'assessore dc PALESRMO, 28. Una serie inconfutabile di indizi ha incrinato il 26enne Giovanni Marino di Marsala, accusato dalla polizia di aver teso l'agguato all'assessore provinciale ai lavori pubblici di Trapani, il fanfaniiano Saverio Catania. Il giovane è stato arrestato solo l'accusa di tentato omicidio. Sarebbe stato lui a sparare l'altra notte con l'intento di uccidere, in direzione del cuore di Catania un primo colpo; poi avrebbe tentato di esplodere un secondo, ma la sua arma - una rivoltella 765, che gli è stata trovata a casa - avrebbe fatto fiasco.

« Nella sua conclusione, il presidente Comelli ha preso atto della concorde volontà delle Regioni di proseguire le indagini e gli aiuti e le attività sin qui prestate ed ha auspicato una loro crescente razionalizzazione. Sono state così prese le basi - dopo lo spontaneismo e le inevitabili dispersioni dei primi giorni - per una collaborazione devota, all'insegna dell'unità di intenti e dell'organica divisione dei compiti.

« Il Friuli ha bisogno dell'aiuto di tutto il Paese; la sua rinascita è un grande problema nazionale. Fabio Inwinkl

Grandi categorie impegnate nelle vertenze per i contratti

Commercio: rotte le trattative verso la stretta per i tranvieri

Intransigente posizione della Confcommercio - Riprende oggi il negoziato per i braccianti - Domani in sciopero i lavoratori alberghieri (48 ore) e dei pubblici esercizi (24 ore) - Incontro per il vetro

Numerose le categorie ancora impegnate nelle vertenze per il rinnovo dei contratti. Ieri si sono aperte e subito rotte le trattative per i 13 mila autotrojanvieri il negoziato è proseguito nella notte al ministero del Lavoro, con prospettive di avviarsi ad una stretta finale.

Nella sede romana della Confcommercio la delegazione padronale ha praticamente dato una risposta negativa a tutte le richieste dei sindacati, provocando la rottura del negoziato. La controparte - informa una nota della federazione unitaria dei lavoratori del commercio - «ha opposto sostanziali chiusure in particolare sui diritti sindacali, sulla contrattazione aziendale, sull'investimento e i miglioramenti economici e salariali e quindi, in sostanza,

sull'insieme della piattaforma» i sindacati hanno proclamato 8 ore di sciopero: 4 verranno attuate venerdì mattina e le altre quattro, a livello regionale, entro il 12 giugno.

La federazione unitaria di categoria ha rilevato in una nota come le richieste sindacali puntano soprattutto alla riforma del settore distributivo, nel quadro della lotta contro il carovita, alla tutela legislativa e contrattuale dello statuto dei lavoratori, all'introduzione di miglioramenti normativi e salariali in armonia con le conquiste conquistate da altre categorie e gli indirizzi del movimento sindacale.

AUTOTROJANVIERI - Le trattative, giunte alla stretta finale, sono continuate al ministero del Lavoro. I sindacati avevano espresso, come è noto, un giudizio positivo sulla proposta complessiva presentata mercoledì dal ministro del Lavoro Toros. Ieri sera è iniziato il negoziato di merito sui singoli punti della piattaforma. I dirigenti sindacali non si nascondono però «certe preoccupazioni» per l'atteggiamento delle aziende su alcuni istituti contrattuali, quali la revisione del meccanismo di contingenza, la riduzione delle fasce retributive, la contrattazione aziendale.

Per l'intransigente posizione degli industriali conservieri

Senza risultato l'incontro per la «vertenza pomodoro»

Manifestazione di centinaia di contadini sotto il ministero dell'Agricoltura - La proposta avanzata dal ministro Marcora - Diviso il fronte padronale - Gravissimi riflessi sui consumatori se non si stipula l'accordo interprofessionale

«Fumata nera» anche ieri per l'accordo interprofessionale del settore pomodoro. Un'intera giornata di trattative difficili è trascorsa presso il ministero dell'Agricoltura e le Partecipazioni sembrano in fase orientata ad eccitare la proposta. Le associazioni dei produttori e le organizzazioni professionali hanno chiesto otto giorni di tempo per procedere alla consultazione della categoria.

Un primo «advis» su queste proposte del ministro è già possibile darlo, anche a fronte delle pressioni del «senso» Marcora per chiudere la «vertenza», la prima osservazione riguarda proprio queste pressioni che tendono a far sì che in presenza di una proposta di mediazione che «gioca» a ribasso (nonostante l'aumento dei costi) rispetto all'accordo dell'anno scorso, il secondo luogo il documento presentato da Marcora non dà garanzie certe che il prodotto ritrattato da parte dei produttori sarà ridotto e trasformato perché tutto è rinviato ad una fase successiva.

Due i «nodi» della vertenza che anche ieri hanno bloccato la trattativa: la fissazione del prezzo del prodotto e la quantità di prodotto da ritrattare da parte delle industrie conserviere. Ricordiamo che sono ben cinque mesi che queste trattative si faticano con l'Alleanza dei contadini aveva diffuso una nota stampa nella quale, dopo aver ricordato le fasi, «estenuanti» appunto, delle trattative, giudica «inquantificabile il compromesso» soprattutto degli industriali tenendo conto delle gravi conseguenze che la mancata stipula dell'accordo potrà avere anche sui consumatori.



Un'immagine parziale della manifestazione contadina sotto il ministero dell'Agricoltura

Conferenza di Massaccesi sulle agitazioni negli aeroporti

L'Intersind respinge le pretese dell'ANPAC

Duro giudizio sugli atti di «superbia e di arroganza» - Un appello al senso di responsabilità dei piloti - Ancora disagi nei voli

L'Intersind che rappresenta le compagnie aeree Alitalia, Ati e Sam, tutte a partecipazione statale, ha risposto seccamente «no» alla pretesa dell'Anpac, l'associazione «autonoma» dei piloti di riaprire la vertenza contrattuale. L'accordo raggiunto il 15 aprile scorso che proroga al 30 settembre 1977 i contratti collettivi di tutto il personale del trasporto aereo - ha detto il vice presidente dell'Intersind, Massaccesi nel corso di una conferenza stampa - «è inimmuabile e oltre tutto salvaguarda pienamente l'autonomia contrattuale dell'Anpac, così come delle altre organizzazioni interessate».

Convegno a Modena dei sindacati tessili

Il dramma del lavoro nero

Ritardi nell'applicazione della legge sul lavoro a domicilio - Solo nelle confezioni e nelle calzature operano oltre un milione di lavoratori, ma in molti comuni non esiste l'apposito albo - Il problema al tavolo delle trattative contrattuali

«Lavoro a domicilio» significa anche che a Mirabella, in provincia di Catania, oltre mille donne ricamano e lavorano al «tombolo» dieci ore al giorno per 1500 lire; e che a Mazzarone, un altro paese della provincia di Catania, altre 500 donne che fanno in casa propria ricami meno «pregiati» di quelli che vengono fatti a Mirabella, guadagnano 800 lire o meno al giorno. Altrimenti ancora a cercare manodopera in altre zone. Vogliono punire le donne che si stanno organizzando con il sindacato o rivendicano di guadagnare qualcosa di più». Salvatore Trovato, segretario provinciale della Filte Cgil di Catania, parla di «vergognosi ricatti» in situazioni drammatiche come quelle esistenti in alcuni paesi del nostro Mezzogiorno.

in breve

- NUOVO AMMINISTRATORE SOFID**
Florio Fiorini è il nuovo amministratore delegato della SOFID, ex amministratore delegato della SOFID aveva nell'ENI, prima della recente riorganizzazione, l'incarico di vice direttore della direzione finanziaria.
- 965 MILIARDI INVESTIMENTI SIP**
Il consiglio di amministrazione della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico, ha approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1976 e ha autorizzato il pagamento di un dividendo di 140 lire per azione, invariato rispetto allo scorso anno.

in breve

- Raccogliere rapidamente, in un «Libro bianco» sindacale, una documentazione essenziale sulle centinaia di migliaia di casi di traffico e sfruttamento illegale degli emigrati e pubblicarla al massimo.**
- Promuovere nei prossimi mesi un incontro con la Comunità europea di una delegazione dei sindacati della CEE e dei paesi terzi interessati a difendere i contratti dagli attacchi padronali e emersi in primissimo piano la necessità e l'urgenza di questo scopo di rafforzare e migliorare la sindacalizzazione degli emigrati.**
- Quali le principali proposte avanzate dalla delegazione italiana?**

La lira a quota 843,75 per dollaro

La lira ha confermato la sua sostanziale stabilità al «fixing» di Milano: la quotazione del dollaro è risultata pari a 843,75 lire con lo scorcio del 28 maggio. Il leve indebolimento viene attribuito ad una maggior richiesta di valuta e da un volume di affari piuttosto contenuto, anche per le azioni di banca.

Il significato della 3ª Conferenza sindacale internazionale di Stoccarda

Impegni e proposte per l'emigrazione

Il contributo della delegazione italiana - Intervista col compagno Vercellino, responsabile del settore della CGIL

Al compagno Enrico Vercellino, responsabile del settore emigrazione della CGIL, di ritorno dalla Conferenza internazionale dei sindacati sull'emigrazione - stollasi a Stoccarda nei giorni scorsi - abbiamo rivolto alcune domande sull'importanza, sugli impegni e le proposte della Conferenza stessa. Ecco di seguito il testo dell'intervista.

Qual è il valore di questa Conferenza?

Non è esagerato dire che la Conferenza di Stoccarda sulla difesa dei lavoratori emigrati è stata, per il solo fatto che si è tenuta nel cuore della RFT e in piena crisi, un avvenimento sindacale di grande portata internazionale. Vi hanno partecipato 29 centrali di 17 paesi. Cioè quasi tutti i sindacati dell'Europa occidentale - compresi il Portogallo, per la prima volta, e i sindacati democratici di Spagna - e alcuni di Algeria, Jugoslavia, Marocco, Tunisia e Turchia. Ma l'elemento essenziale sono i risultati positivi e concreti di questo incontro.

Qual è il tipo di impegno è stato assunto dai sindacati europei contro le persecuzioni e le discriminazioni, per difendere il posto di lavoro e aiutare gli emigrati che verranno a votare in Italia il 20 e 21 giugno?

La nota dominante della Conferenza è stata la consa-

vocezza della gravità della crisi, la serietà e lo spirito di intesa che ha prevalso su tutto, comprese le situazioni nazionali e negli orientamenti sindacali. Alcuni dei momenti più alti e significativi sono stati: l'adozione unanime e la solidarietà manifestata con i sindacati democratici spagnoli con gli emigrati vittime di persecuzioni antisindacali, non tutelati o tutelati male dai governi e consoli di un paese; l'altro esempio più vicino a noi è l'impegno spontaneo e fraterno, con cui tutti i sindacati d'Europa e di altri paesi, hanno risposto alla richiesta della delegazione italiana di intervenire sia direttamente sia presso i propri governi per facilitare i viaggi degli emigrati che vogliono partecipare alle elezioni politiche del 20-21 giugno in Italia; aiutandoli cioè ad ottenere i permessi dalle aziende, la garanzia del posto di lavoro al ritorno, agevolazioni di trasporto, treni speciali, ecc.

Le linee di fondo che emergono riguardano non solo i problemi più urgenti degli emigrati, ma anche le conseguenze della crisi economica: il modo di uscire dalle politiche economiche e occupazionali che s'impongono la lotta contro le discriminazioni, il traffico e lo sfruttamento illegale della manodopera straniera, quale parte integrante dell'azione sindacale per far rispettare e difendere i contratti dagli attacchi padronali e emersi in primissimo piano la necessità e l'urgenza di questo scopo di rafforzare e migliorare la sindacalizzazione degli emigrati.

Quali le principali proposte avanzate dalla delegazione italiana?

Su queste linee di fondo ho illustrato nel mio intervento alcune proposte dei sindacati italiani.

Indire al più presto un seminario per lo scambio di esperienze, il potenziamento e miglioramento delle forme di sindacalizzazione, formazione e promozione sindacale degli emigrati per intensificare e garantire la loro più larga partecipazione democratica alla vita ed all'azione sindacale in ogni paese e al rientro in Italia.

Come verranno attuate queste e le altre proposte?

Alcune di queste proposte sono già incluse o abbozzate nei comunicati conclusivi. Esse, assieme alle proposte delle altre centrali, saranno presto discusse ed oggetto di eventuali accordi per attuarle insieme o in altre forme.

Sul piano più generale il comunicato conclusivo dà una valutazione «molto positiva» dei risultati e progressi compiuti, grazie alle tre conferenze tenute finora, al lavoro svolto ed alla collaborazione tra i sindacati su due piani d'azione ben definiti: la difesa sindacale degli emigrati, e la soluzione dei loro problemi, anche se molto rimane ancora da fare, a livello europeo e internazionale.

Il comunicato insiste, tra l'altro sui seguenti punti: l'azione per far ratificare al più presto dai governi, una parte dei residui ed attuare la nuova convenzione internazionale della OIL sui lavoratori migranti (approvata a Ginevra nel giugno 1975); le misure più urgenti comprese nel «programma d'azione della CEE per gli emigrati»; il coordinamento e l'integrazione reale delle politiche migratorie e occupazionali sia tra i paesi comunitari che con i paesi terzi.

QUALE 1600 HA OGGI IL PREZZO PIU' COMPETITIVO?

Renault 16 L è senza dubbio la berlina 1600 a trazione anteriore più competitiva anche nel prezzo. Un prezzo eccezionalmente contenuto, soprattutto se si tiene conto di quanto offre la Renault 16, una delle vetture più intelligenti, attuali e versatili della categoria 1600: 5 comodi posti, 5 porte, spazio adattabile a ogni esigenza, confort e sicurezza garantiti dalla trazione anteriore, freni anteriori a disco con servofreno, prestazioni da gran turismo. Provatela alla Concessionaria più vicina.

Renault 16: L e TL (1600 cc. 155 km/h) - TS (1600 cc. 165 km/h) - TX (1600 cc. 175 km/h). Anche automatiche. Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

Teatro nero

Commedia africana alla radio. Andra in onda su «Radiouno» (prima si chiamava programma nazionale), mercoledì 2 giugno alle 21.15. Si intitola *1 paracetti*. Autore del testo è Kobuna Sekyi, giornalista, scrittore, avvocato, nato nel 1892 in Costa d'Oro (attuale Ghana), e morto nel suo paese d'origine, nel 1956.

«Un leader culturale, con interessi politici — ci informa Vittorio Melloni, regista della commedia radiofonica — che pur avendo compiuto i suoi studi a Londra, non si è fatto assorbito dalla cultura occidentale, ponendo con vigore il problema della difesa e della riappropriazione delle radici etniche del suo popolo. Questa commedia, sia pure nei toni spesso ironici, un po' alla Bernard Shaw, è appunto un valido, interessante esempio di questo suo impegno politico e culturale».

La commedia, originariamente in tre atti, tradotta in italiano ed adattata per la radiofonica da Carlo Monterosso, (la durata è di circa un'ora e mezza), è stata registrata nelle settimane scorse nello «Studio C» del centro di produzione di Torino. Alla registrazione hanno preso parte oltre una ventina di attori, tra cui Emilio Cappuccio, Renzo Giampietro, Laura Rizzoli, Massimiliano Bruno, Iginio Ariotti, Edoardo Geronzi, Anna Bolens.

Una commedia movimentata quindi, fitta di dialoghi ma anche di azioni d'insieme. Melloni, che dalla lunga vetrata della cabina di regia dirige i suoi numerosi attori, indicando e comparando le battute con larghi gesti delle braccia, quasi come un direttore d'orchestra, ci tiene che in studio si crei quasi una situazione scenica, realisticamente teatrale. Per cui egli chiede agli attori di muoversi, di gestire, come se fossero su un palcoscenico, in presenza del pubblico. La scena di una rumorosa festa di nozze, è stata registrata con tutti gli attori seduti ad una tavola regolarmente imbandita, per fornire all'ascoltatore una dimensione acustica più reale.

«In effetti credo molto — ci precisa il regista — ad una radio gestuale, ma non in senso avanguardistico... credo cioè che il comportamento dell'attore, in studio, lo aiuti molto a trovare i toni giusti in relazione alla situazione in sviluppo. In altre parole occorre visualizzare la dimensione radiofonica, mettendo l'ascoltatore quasi nelle condizioni di vedere la azione espressa con le parole, le musiche, i rumori».

In questa commedia africana, la cui azione si svolge in una città della Costa d'Oro, Cape Coast, nel 1914, vi sarà anche un effetto acustico di sfondo, che richiamerà certi tipici rumori della giungla. In quanto alle musiche, scritte appositamente da Gino Negri, avranno invece un carattere prevalentemente inglese.

«Saranno comunque molto semplici, orecchiabili, con un testo, *Copie di un Vaudouille...*», ci precisa il noto musicista, incontrato rapidamente, mentre in gran fretta stava uscendo dalla cabina di regia. La commedia, già rappresentata con successo in teatro, negli scorsi anni, in Inghilterra, si sviluppa lungo un intreccio imperniato su un matrimonio sbagliato tra due giovani africani. Ma il finale sarà lieto, all'insegna, come si è accennato, di una vivace ironia, indirizzata nei confronti di certi africani. Troppo succubi delle false lusinghe di una colonizzazione intrinseca e sostanzialmente deformante.

«Il testo originale del *Paracetti* — come precisa Monterosso in una sua nota al copione — era stato scritto in due lingue: l'inglese e i fanti, lingua della Costa d'Oro. Ma l'inglese a sua volta è stato scritto sia correttamente, come quando a parlarlo sono gli africani educati in Inghilterra, sia nella maniera approssimativa dei «neri». Da ciò la necessità — ci precisa ancora Melloni — di inventare il corrispondente linguaggio radiofonico. In pratica, cioè tre lingue: l'italiano corretto, l'italiano sgrammaticato, e un italiano arcaico, di estrazione prevalentemente latina, ma con apporti umbrici e meridionali, che dovrebbe corrispondere ai «fanti» africani. Un notevole *Tour de force* anche per gli attori impegnati in non facili acrobazie linguistiche.

Nino Ferrero

La parola alla realtà

Un tentativo di rinnovamento del modo di produzione alla radio-televisione è la rubrica *Cronaca*, realizzata (vedremo come) ancora fra molte difficoltà (vedremo quali) da un giovane collettivo (un nucleo ideativo-produttivo, come si dice) di giornalisti, operatori, tecnici della seconda rete TV e del GR 3.

Cronaca era già «partita» nell'ottobre del '74 ed aveva mandato in onda trasmissioni di notevole interesse (come quelle sul sindacato di polizia, sulle aggressioni delle squadre fasciste al Liceo Augusto di Roma, sull'ospedale psichiatrico di Arezzo), ma era durata poco (fino al gennaio del '75): la situazione alla Rai-Tv, ancora tutta «bernabelliana», non incoraggiava l'esperimento; è significativo che il programma abbia potuto riprendere con il primo, fallito avvio della riforma e che abbia iniziato un altro ciclo, venerdì 14 maggio, con una trasmissione di rilievo sulla vigilanza operaia alla FIAT Mirafiori di Torino (della quale il nostro giornale si è ampiamente occupato).

Quali sono, dunque, le caratteristiche di *Cronaca*? Prima di tutto i servizi: nascono e vengono prodotti da un rapporto di tipo nuovo con la realtà, in stretto collegamento con la dinamica sociale del paese. Un esempio, il servizio sulla vigilanza operaia alla FIAT è stato proposto dalla FIM. Il collettivo ne ha discusso a lungo con gli operai e assieme a loro lo ha ideato e costruito: in ogni fase (quattro operai del Gruppo informazione della Lega di Mira-

fiori hanno partecipato anche al montaggio).

Cronaca, insomma, sta cercando una strada nuova, si propone di «piegare» i mezzi audiovisivi alle esigenze reali della società (rovesciando, così, una pratica consolidata da decenni), di superare la falsa contrapposizione fra autonomia professionale (che è quasi sempre, di fatto, separazione degli operatori dal corpo sociale ed anche fra di loro) e autogestione (l'autogestione dei programmi) da parte delle formazioni sociali, culturali, ecc. è altra cosa, che rientra nella problematica del diritto d'accesso agli spazi radiotelevisivi.

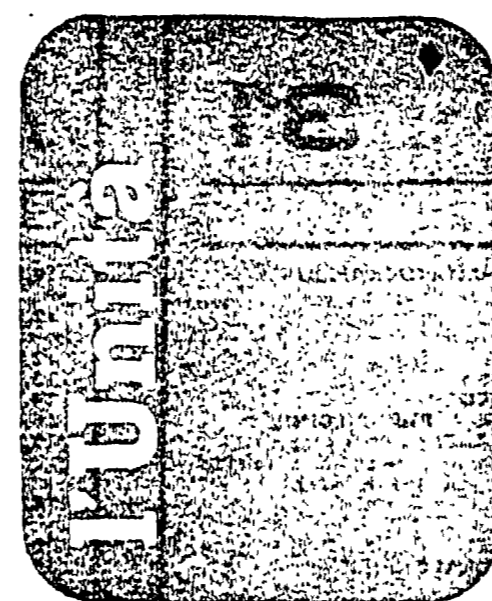
Una rubrica come *Cronaca*, evidentemente, può sviluppare le sue potenzialità consolidando, rendendo sempre più «organici» e permanenti i suoi legami con l'esterno ed istituendo, così, le condizioni per un intervento tempestivo, puntuale nelle situazioni. Perciò il collettivo chiede alle formazioni sociali e culturali che operano nel paese (ai consigli di fabbrica ed ai sindacati, ai comitati di quartiere ed ai consigli d'istituto, per esempio) di avviare un lavoro comune (il numero telefonico di *Cronaca* — attraverso il telefono può avvenire il primo contatto — è Roma 380852).

Un altro aspetto importante e significativo: il collettivo di *Cronaca* è costituito di giornalisti e operatori della Tv e della radio i quali realizzano, a diversi livelli, un significativo «intercambio». Venerdì 14 maggio, ad esempio, il servizio sulla vigilanza operaia a Mirafiori è andato in onda alle

ore 18 sulla seconda rete Tv; subito dopo, sulla terza rete radiofonica, tra gli operai in studio a Torino e dirigenti delle Confederazioni sindacali c'è stato un dibattito, assai vivace e ricco di spunti, sulla trasmissione. E' un primo tentativo, unico in Italia ma crediamo anche in Europa, di utilizzare insieme e funzionalmente (seppure, come è giusto, senza restare invischiati in formule rigide) i due grandi mezzi di comunicazione di massa.

Fra le prossime trasmissioni di *Cronaca* vi saranno un servizio sull'occupazione femminile a Lambrate (Milano); uno su un'unità sanitaria locale a Giugliano (Napoli); uno sul teatro in borgata, alla Romanina. Accennavamo ad alcune persistenti difficoltà, tuttavia. Quali sono? Oltre alla consueta ristrettezza di mezzi, non sono attualmente favorevoli la collocazione oraria (di solito alle ore 18 del venerdì) televisiva. E soprattutto bisogna che si consolidino ed estendano i rapporti con le forze sociali, con la realtà esterne. Nei prossimi mesi (giugno, luglio) *Cronaca* realizzerà dei servizi speciali, della durata di un'ora, che andranno in onda non più nel pomeriggio, ma la sera. Se ciò potrà risolvere il primo problema, la soluzione del secondo dipende in larga misura dal contributo che i protagonisti della realtà del paese e dei processi di rinnovamento vorranno dare alla rubrica. E dalla sua qualità.

Mario Ronchi



SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 29 MAGGIO - VENERDÌ 4 GIUGNO



NELLA FOTO: Gabriele Ferzetti e Monica Vitti in un'immagine del film «L'avventura» di Michelangelo Antonioni

Anni 60, il momento di Antonioni

All'imbocco del rettillo 1960, il cinema italiano, ormai uscito dalla stagione neorealista, compie un vigoroso sforzo di rinnovamento e di ridefinizione. Lo fanno i registi maggiori, realizzando alcune opere di battaglia come *Rocco e i suoi fratelli* (Visconti) e *La dolce vita* (Fellini). Ma lo fanno in gran numero anche cineasti di più fresca carriera, o esordienti addirittura, decisi ad apportare arricchimenti e varianti originali alla lezione del '45.

Il decennio che così si apre non è stato, ora lo sappiamo, un rettillo, né per il cinema né per altre cose italiane. Dalla guerra fredda con la censura si andò infatti verso il fragile boom produttivo che praticava fiduciosamente la politica dei bassi costi, sviluppava l'ingrandimento in genere tradizionali e blandiva gli autori giovani, pronto però a rinnegare questi esperimenti quando gli incassi ne dimostravano la precarietà, almeno in tempi brevi. Dal che molte ritirate e capitolazioni più o meno mascherate dalla disinvoltura. Annoveriamo allora nelle nostre recensioni i nomi della speranza, quelli che ci parevano i meno disposti a cedere, per doti di originalità, carattere e fantasia espressiva.

Parecchi di quei nomi li ritroviamo nell'attuale ciclo *Momenti del cinema italiano*, in corso ai lunedì sul primo canale a cura di Claudio Giorgio Fava. Si tratta di un gruppo d'opere variamente significative, che fanno risuonare tutta la tastiera delle ispirazioni dell'epoca e forniscono per taluni registi l'indice medio della loro personalità anche futura, per altri perfino l'optimum mai più raggiunto in seguito a causa dei soliti riassetamenti imposti dalla moda e da varie forme di compromesso, anche estetico. Ecco i titoli del programma: *Estate violenta* (1959) di Valerio Zurlini, *Il bell'Antonio* (1959) di Mauro Bolognini, *Il rossetto* (1960) di Damiano Damiani, *L'avventura* (1960) di Michelangelo Antonioni.

La visita (1963) di Antonio Pietrangeli, *Il giovedì* (1963) di Dino Risì. Il capolavoro si trova alla quarta puntata: è *L'avventura* di Antonioni, su cui la rassegna fa perno e che, come sempre accade per le opere di eccezione, non si può catalogare insieme alle altre perché si sottrae alle somiglianze e impone regole proprie. Vediamo meglio, piuttosto, i contrasti dei cinque film di contorno, nei quali è più facile stabilire dei rapporti e scoprire le linee di tendenza comune.

Emerge da *Estate violenta* una specie di crepuscolarismo giovanile, che certo non rende meno agile e risentita quella storia d'amore sullo sfondo della guerra, ma ne smussa i rilievi con delicatezza insolita, dimo-

strando che al regista Zurlini interessa non tanto rievocare quei tempi lontani quanto evocarli direttamente, di prima mano, togliendoli alla cronaca (leggi neorealismo) e non affidandoli ancora alla Storia, bensì interpretandoli più dolcemente al filtro della memoria privata. Tale ammorbidente narrativo si osserva anche nel giovane Bolognini. La vicenda del *Bell'Antonio*, per quanto nutrita di tutti i succhi neri di Vitaliano Brancati, è tenera e struggente, vibra di una sua commozione inespresa che avvolge gli ambienti insieme alle persone. Le date sono spostate, rispetto al libro, dall'anteguerra al dopoguerra, ma persiste dovunque una specie di «fascismo delle cose». Bolognini intensificherà poi, come sappiamo, il proprio decorativismo fino all'iperbo-

macchiaio a largo raggio, Pietrangeli a puntasecca; persino Damiani, di vena sicuramente naturalistica, lascerà a volte sedurre da immagini evanescenti. Ricordiamo di lui in quegli anni un fierico ma artificioso *Isola di Arturo* (1963) dove una grezza ma determinante sequenza di pugni squarcia con vivida sincerità i veli lamiere della favola. Di Damiani non sarà inutile rivedere *Il rossetto*, perché rappresenta anche un esempio di rinnovamento dei nostri generi cinematografici, ossia il tentativo di animare in Italia un filone poliziesco (Germl, che fu pure tra i pionieri in questo settore, è presente nel *Rossetto* come protagonista). Damiani d'altronde ha recato sangue nuovo anche ad altre sperimentazio-

ni: forse il più bel western italiano, *Quien sabe?* (1966), era suo.

Contemporaneamente si assiste a un riesame della cosiddetta commedia di costume fino allora compressa in una sua dimensione ridanciana e romanesca. Qui hanno molti meriti Pietrangeli e Dino Risì che spingono il bozzetto verso il quadro compiuto attribuendogli connotati psicologici estremamente più marcati. Nel ritratto di donna lo specialista è Pietrangeli, eccitante indagatore di sottigliezze e di umiliazioni femminili: lo constateremo nella *Visita* con una Sandra Milo duramente imbruttita ma anche perciò fondamentalmente umana. Risì è più irrequieto, malizioso e sprovincializzato ancora. Morde nel carattere italiano con sagacia e impietosità. Purtroppo, nel *Giordani* non è ben servito da Walter Chiari, risolutore di tutti i generi di spettacolo fuorché di quello cinematografico. Cento minuti di film sono una misura alla quale il saltabecante attore ha sempre reagito male, lasciando vedersi tutta la disperività che si cela dietro la sua euforia.

Rimane *L'avventura* di Antonioni, straordinario «viaggio nell'immobilità» di alcune creature sbandate che, partendo da abitudini tipo «dolce vita», si trovano davanti al nudo rigore delle isole siciliane di roccia. Laggiù ogni cosa potrebbe accadere, anche la scomparsa di una donna può diventare una metamorfosi e un avvicendamento di coscienza; a patto che l'egoismo, riaffermandosi, non riporti tutto all'aridità di prima. Oggi è facile rilevare che il tema dell'*Avventura* anticipa in questo senso addirittura l'Antonioni 1975 di *Professione: reporter*. Nel suo discorso sull'autodistruzione borghese il regista non è mai venuto meno. E ormai sappiamo che è stata la sua grande coerenza a rendere via via più comunicabile la sua presunta incommunicabilità.

Tino Ranieri

FILATELIA

Due francobolli per il 30° anniversario della Repubblica — Il 1° giugno le Poste italiane emetteranno due francobolli celebrativi del 30° anniversario della Repubblica. Il valore da 100 lire raffigura idealmente l'annuncio della proclamazione della Repubblica Italiana, accolto da uno sventolato di bandiere. Il francobollo da 150 lire riproduce, sullo sfondo del Palazzo del Quirinale, i volti dei Presidenti della Repubblica dal 1946 ad oggi, con l'indicazione dei periodi durante i quali sono rimasti in carica.

Il primo francobollo ha il vantaggio di essere buono per ogni uso. Il secondo è molto discutibile poiché identifica la storia della nostra giovane Repubblica con uomini che non sempre hanno ben meritato dalle istituzioni che avrebbero dovuto rappresentare.

I francobolli sono stampati in quadricromia in rotocalco, su carta fluorescente non filigranata, con una tiratura di quindici milioni di esemplari per ciascuno dei due valori.

Ceramiche italiane per la serie «Europa» — Il 22 maggio è stata emessa l'annuale serie «Europa».

La serie di quest'anno consta di due francobolli che, per suggerimento della Conferenza Europea delle Poste e delle Telecomunicazioni (CEPT), riproducono opere dell'artigianato italiano. L'idea di dedicare l'emissione «Europa» di quest'anno all'artigianato è buona e vi è solo da rammaricarsi del fatto che le Poste italiane — a differenza di altre — abbiano preso troppo alla lettera il suggerimento della CEPT, limitando la scelta alle opere in ceramica, maiolica, porcellana e terracotta e lasciando fuori altri settori non meno importanti del nostro artigianato. È vero che ciò che non si è fatto quest'anno, potrà essere fatto negli anni prossimi, ma lo penso che è sempre meglio non rimandare a domani ciò che si può fare oggi.

La composizione della serie è la se-

guente: 150 lire, piatto decorato in maiolica, prodotto a Deruta nel XVI secolo, conservato a Roma, nel Museo di Palazzo Venezia; 180 lire, vaso da fiori a forma di testa femminile, in ceramica, eseguito a Caltagirone nel XVIII secolo e conservato nel museo locale. Entrambi i francobolli recano la dicitura «Artigianato Italiano», ma non recano indicazioni che permettano l'identificazione delle opere riprodotte.

La stampa è stata eseguita in rotocalco a quattro colori, su carta fluorescente non filigranata. La tiratura è di 15 milioni di esemplari per il francobollo da 150 lire e di 8 milioni di esemplari per quello da 180 lire.

Riunione per il programma 1978 — Il ritardo con il quale è stata annunciata la data di emissione della serie «Europa» sembra essere solo uno spiacevole contrattempo, visto che al Ministero delle Poste si dimostra notevole impegno nel programmare tempestivamente le emissioni. Il 18 maggio, il ministro sen. Orlando ha tenuto una riunione con giornalisti filatelici e rappresentanti dei collezionisti e dei

commercianti per un esame preliminare del programma di emissione per il 1978. La discussione è stata ampia ed è risultata fruttuosa grazie alla solerzia del dottor Trapani, responsabile del settore filatelico, il quale ha sottoposto all'esame degli intervenuti un ampio documento che comprendeva un nutrito elenco di ricorrenze e le proposte avanzate da enti e privati. La discussione che si è svolta servì di base al lavoro del Comitato degli esperti, ma io penso di continuare su queste colonne, anche per colmare la lacuna costituita dall'assenza di una donna fra i personaggi da ricordare.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche — Nei giorni 29 e 30 maggio si terranno le seguenti manifestazioni: X mostra filatelica «Città di Como», dedicata alla tematica «Le Rovine» e convegno commerciale in via Armando Diaz, 26 (Como); IV mostra filatelica ad invito e convegno commerciale (che avrà luogo il giorno 30) negli stessi giorni, nel Palazzo Ducale di Salsitello (Modena) si terrà la XVI manifestazione filatelica sassolese, e convegno commerciale presso la Borsa Mercè di Pisa; VI mostra-convegno filatelico e numismatico ligure piemontese a Ovada (via sant'Antonio, 20); manifestazione filatelica sul tema «La storia della nave illustrata dai francobolli» a Foggia, nella Sala Grigia del Palazzetto dell'Arte. Nelle sedi delle manifestazioni funzioneranno servizi postali distaccati dotati di bolli speciali.

Nei giorni 5 e 6 giugno si terrà a San Marino il III raduno filatelico e numismatico del Tirolo; per l'occasione sarà usato un bollo speciale. Negli stessi giorni, nel Palazzo Ducale di Salsitello (Modena) si terrà la XVI manifestazione filatelica sassolese.

Dal 25 maggio al 31 ottobre tutte le Direzioni Provinciali delle Poste useranno per la bollatura della corrispondenza una targhetta propagandistica dell'Esposizione filatelica mondiale «Italia 76».

Giorgio Biamino



SABATO 29

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12,30 SAPERE
« La pedagogia di Tolstoj »
12,55 OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
14,00 SCUOLA APERTA
14,45 ROTO 20
16,45 PROGRAMMI PER I PIU' PICCINI
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Dedalo: ricerca in nove giochi »
18,10 PALLONI AD ARIA CALDA
18,35 LA SCORCIATOIA PER PENELOPE
Telefilm. Regia di John Nelson Burton. Interpreti: Rosemarie Leach, Donald Churchill.
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 OPERAZIONE DOMINO
Telefilm di Richard Bennett con Tony Musante e Susan Strasberg. Prima parte.
22,00 TRIBUNA ELETTORALE 1976
22,30 SPORT
Calcio da New York: Inghilterra-Italia
24,00 TELEGIORNALE

TV 2

14,00 SPORT
18,00 TELEGIORNALE
18,25 POP CONFINO
« Soft Machine »
19,00 SABATO SPORT
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 TELEGIORNALE
20,45 UN MANDARINO PER TEO
Replica della prima parte di un musical di Carnini e Giovannianni con Gino Bramieri e Miva.
22,00 MUSICA E MUSICA
23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Mattutino musicale; 6,30: La melarancia; 7,15: Qui parlo il sud; 8,30: Le canzoni del mattino; 10,10: Controcanto; 11: L'altro suono; 11,30: Cronaca elettorale; 14,05: La corrida; 15,40: Gran varietà; 17,10: Parliamo di musica; 18,10: Ruota libera; 18,20: Musica in; 19,30: ABC del disco; 19,50: Bianca e Fernando; 22,30: Le nostre orchestre di musica leggera.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6: Il mattiniero; 8,45: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,35: Bello quanto; 11: Tribuna elettorale; 11,35: Bello quanto; 12,40: Altro gradimento; 13,35: Praticamente; 14,25: Su di giri; 15,20: Cronaca elettorale; 15,40: Pagine musicali; 16,35: Filmi d'amore e d'avventura; 17,50: Kitch; 18,30: Ciclismo - Giro d'Italia; 19,05: Dello e inter nos; 19,55: Supersono; 20,20: Praticamente; 20,75: 21,29: Popoli; 22,50: Musica sotto le stelle.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 14, 19, 21, 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Civiltà musicali europee; 10,10: La settimana di Haydn; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Rientri; 13,50: Cronaca elettorale; 14,25: La musica nel tempo; 16,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 17,10: Concerto; 17,35: Novità discografiche; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino; 21,30: Filmmusica; 22,30: Tattiere.

TV SVIZZERA

13 UN'ORA PER VOI
14,15 DIVENTIRE
14,35 LA BELLETTA
15,15 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
15,25 IPPICA: SALTO
18,30 IL PREMIO
18,55 SETTE GIORNI
19,30 TELEGIORNALE
20,05 SCACCIAPENSIERI
Cartoni animati
20,45 TELEGIORNALE
NUDA NELL'URAGANO
Film con Anne Heywood, Howard Keel, Cyril Cusack - Regia di Charles Crichton
22,20 TELEGIORNALE
22,30 SABATO SPORT

TV CAPODISTRIA

16 TELESPORT CALCIO
19,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
20,15 TELEGIORNALE
20,30 L'AMANTE RAPITO
Dol. Documentario di Boccaccio
21,05 IL CONTRATTO
Telefilm
21,45 GENERALI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
22,55 Il film del mese
MORTE DI UNA GUIDA

TV FRANCIA

12 MIDI 2
12,30 MIDI 2
13,47 STADI
19,30 SYSTEME 2
21,50 ARCHEOLOGIE, COEUR FIDELLE
Un telefilm di Jean-Pierre Gallo - Terza puntata
22,42 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

15 VARIETA'
15,15 34. GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MONACO
16,45 VARIETA'
17 GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MONACO
17,45 VARIETA'
19,30 CARTONI ANIMATI
19,45 MUOVI IL CRIMINE
21 L'ORA DI LONDRA
Film - Regia di Irving Cummings

DOMENICA 30

TV 1

11,00 MESSA
12,15 A COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14,00 PIANTE FIORI, ECCETERA
14,45 5 ORE CON NOI
15,00 IL MARCHESE DI ROCCAVERDINA
Replica della seconda puntata.
16,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Verso l'avventura »
17,40 INSIEME, FACENDO FINTA DI NIENTE
18,40 NOTIZIE SPORTIVE
19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,30 CRONACA ELETTORALE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 OPERAZIONE DOMINO
Telefilm di Richard Bennett con Tony Musante e Susan Strasberg. Seconda parte.
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 PROSSIMAMENTE
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

14,30 SPORT
18,10 A TAVOLA ALLE 7
18,30 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,40 CRONACA ELETTORALE
19,50 TELEGIORNALE
20,45 UN MANDARINO PER TEO
21,40 TELEGIORNALE
22,05 PROSSIMAMENTE
22,45 SETTIMANA DOMINICA
23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 13, 15, 19, 21, 23. 6: Mattutino musicale; 6,30: La melarancia; 7,10: Secondo me; 8,30: La vostra terra; 9,30: Messa; 10,15: Salve ragazzi!; 11,30: Il circolo dei genitori; 11,50: Cronaca elettorale; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Orazio; 15,30: La vetrina di Hil Parade; 15,30: Ornella e la Vano; 18,10: Ruota libera; 18,20: Concerto; 19,20: Barro quattro; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerto; 21,45: Il garaschete; 22,30: « E » una parola!

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 19,30, 22,30. 6: Il mattiniero; 7,45: Buon giorno con; 8,45: Dieci, ma non il dimostri; 9,35: Gran varietà; 11: Altro gradimento; 12,15: Film jockey; 13: Il gambero; 13,35: Praticamente; 14,30: Su di giri; 15,20: Cronaca elettorale; 15,40: La corrida; 16,20: Supersono; 17: Domenica sport; 17: A tutto gas; 18,55: Radiodisco; 20: Opera 76; 21,05: La vedova e sembre allegro; 21,30: Le nostre orchestre di musica leggera; 22,05: Complessi alla ribalta.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 14, 19, 21, 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Pagine organistiche; 11: Domenica; 12,25: Concerto; 12,50: Cronaca elettorale; 14,25: La tragedia del vendicatore; 17,10: Musica seria; 18,30: Il francobollo; 19,15: Musica club; 21: Festival di Vienna '76; 22,45: Musica fuori schema.

TV SVIZZERA

11 IL CULTO EVANGELICO
11,50 IL BALSUN TOLTO
14,35 TELEGIORNALE
14,45 TELEGRAMMA
15 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
17,45 DISEGNI ANIMATI
18 IL COMPROMESSO
18,50 TELEGIORNALE
18,55 DOMENICA SPORT
20,05 PIACERE DELLA MUSICA
Musica di Erling Gounod
20,30 TELEGIORNALE
20,50 PROPOSTE PER LEI
21,20 IL MONDO IN CUI VIVIAMO
Viaggio in Indonesia
21,45 TELEGIORNALE
SPLENDORI E MISERIE DELLE CORTIGIANE
Dal romanzo di Balzac
22,55 TELEGIORNALE
23,55 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

16,15 GRAN PREMIO DI MONTECARLO
20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21 CANALE 27
21,15 RAGAZZI TUTTA NUDA ASSASSINATA NEL PARCO
Film con Robert Hoffmann, Irina Emic - Regia di Alfonso Brescia
22,50 BEL AMI
Sceneggiato dall'opera di Mauguet
23,40 TELESPORT ATLETICA LEGGERA

TV FRANCIA

12 E' DOMENICA
12,30 MIDI 2
13,47 STADI
19,30 SYSTEME 2
21,50 ARCHEOLOGIE, COEUR FIDELLE
Un telefilm di Jean-Pierre Gallo - Terza puntata
22,42 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

15 VARIETA'
15,15 34. GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MONACO
16,45 VARIETA'
17 GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MONACO
17,45 VARIETA'
19,30 CARTONI ANIMATI
19,45 MUOVI IL CRIMINE
21 L'ORA DI LONDRA
Film - Regia di Irving Cummings

LUNEDI 31

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12,30 SAPERE
« I giocatori »
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
14,00 CORSO DI TEDESCO
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Immagini dal mondo » - « Smith », Telefilm di Michael Currier con Jan Ramsey.
18,15 SAPERE
« I grandi comandanti: Yamamoto »
18,45 TURNO C
19,10 CARTONI ANIMATI
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 FILO DIRETTO
20,00 TELEGIORNALE
20,45 L'AVVENTURA
Film. Regia di Michelangelo Antonioni. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti, Lea Massari, Renzo Ricci.
22,20 PRIMA VISIONE
22,30 TELEGIORNALE

TV 2

15,00 SPORT
18,00 SI', NO, PERCHE'
18,30 TELEGIORNALE
18,40 CAVALLIERE SOLITARIO
Telefilm con Lloyd Bridges.
19,30 CRONACA ELETTORALE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LE AVVENTURE DI GUSTAVO
Cartoni animati.
21,00 SPORT
Calcio dagli USA: Brasile-Italia.
22,45 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Controcanto; 11: Discosudicio; 11,30: Drupe e Marcella; 12,10: Quarto programma; 13,30: Cronaca elettorale; 14,05: Hil Parade; 14,45: Il cantanapoli; 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 15,10: Ticket; 15,30: La canaglia felice; 15,45: Per voi giovani; 16,30: Cronaca elettorale; 17,35: Il tagliacorte; 18,10: Ruota libera; 18,20: Musica in; 19,30: Concerto « via cavo »; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: La prima a pagare; 22,10: Le conzomissine.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6: Il mattiniero; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,35: La canaglia felice; 9,55: Tutti insieme alla radio; 10,10: Tribuna elettorale; 12,40: Altro gradimento; 13,35: Praticamente; 14,30: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15,20: Cronaca elettorale; 15,40: Cararai; 17,30: Giro del mondo in musica; 18,30: Giro d'Italia; 18,40: Radiodisco; 19,55: Supersono; 21,19: Praticamente; 21,30: Pippo Franco; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 14, 19, 21, 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Gruppi strumentali; 10,10: La settimana di Richard Strauss; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Archivio del disco; 12: Requiem Op. 89; 13,30: Cronaca elettorale; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 17,10: Concerto; 17,35: Novità discografiche; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino; 21,30: Filmmusica; 22,30: Tattiere.

TV SVIZZERA

14,50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
19 PER I BAMBINI
19,55 HABLAMO ESPANOL
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OBIETTIVO SPORT
21,15 CORSA CONTRO IL TEMPO
Telefilm
21,45 TELEGIORNALE
22 ENCICLOPEDIA TV
Artista e societa. Boris Pasternak
22,45 IL TEATRO MUSICALE DI MAURICIO KAGEL
23,45 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,15 TELEGIORNALE
21,50 L'ISLANDA NON E' IL PAESE DI BENEDETTI
21,55 RAGAZZI TUTTA NUDA ASSASSINATA NEL PARCO
Film con Robert Hoffmann, Irina Emic - Regia di Alfonso Brescia
22,50 BEL AMI
Sceneggiato dall'opera di Mauguet
23,40 TELESPORT ATLETICA LEGGERA

TV FRANCIA

14,50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
19 PER I BAMBINI
19,55 HABLAMO ESPANOL
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OBIETTIVO SPORT
21,15 CORSA CONTRO IL TEMPO
Telefilm
21,45 TELEGIORNALE
22 ENCICLOPEDIA TV
Artista e societa. Boris Pasternak
22,45 IL TEATRO MUSICALE DI MAURICIO KAGEL
23,45 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE
20 PARTITA A DUE
21,05 CONI DE L'AUTOMOBILE
21,45 MARRITI IN CITTA'
Commedia - Regia di Luigi Comencini, con Nino Taranto, France Fabrizi, Georgia Renata Salvatori

MARTEDI 1

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12,30 SAPERE
« Carteggi celebri »
12,55 BIANCONERO
13,30 TELEGIORNALE
14,00 CORSO DI TEDESCO
16,45 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
17,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Quel risso, irascibile, carissimo Baccio di Ferro » - « Spazio »
18,15 SAPERE
« I grandi comandanti: Yamamoto »
18,45 QUINDICI MINUTI CON I DEPOLA
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LA STIRPE DI MOCADOR
Prima puntata di uno sceneggiato diretto da Primo Maszyer e interpretato da Marie-Louise Dalrymple.
22,00 TRIBUNA ELETTORALE 1976
22,30 BETTY BOVITTIS E TONY DALLARA
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

15,00 SPORT
18,00 TRASMISSIONI PER I SORDI
18,30 TELEGIORNALE
19,00 GLI EROI DI CARTONE
19,30 CRONACA ELETTORALE
20,45 IERI E OGGI
20,50 TG2 DOSSIER
23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Controcanto; 11: L'altro suono; 11,30: Drupe e Marcella; 12,10: Quarto programma; 13,30: Cronaca elettorale; 14,05: Hil Parade; 14,45: Il cantanapoli; 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 15,10: Ticket; 15,30: La canaglia felice; 15,45: Per voi giovani; 16,30: Cronaca elettorale; 17,35: Il tagliacorte; 18,10: Ruota libera; 18,20: Musica in; 19,30: Concerto « via cavo »; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: La prima a pagare; 22,10: Le conzomissine.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6: Il mattiniero; 8,45: Gallerie; 9,35: Tutti insieme alla radio (1); 10,35: Tutti insieme alla radio (2); 11: Tribuna elettorale; 12,40: Altro gradimento; 13,35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,20: Cronaca elettorale; 15,45: Cararai; 17,30: Sergio Mendis; 17,50: Altro gradimento; 19: Speciale Giro d'Italia; 20: Supersono; 21,30: Pippo Franco; 21,49: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 14, 19, 21, 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Gruppi strumentali; 10,10: La settimana di Richard Strauss; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Archivio del disco; 12: Requiem Op. 89; 13,30: Cronaca elettorale; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 17,10: Concerto; 17,35: Novità discografiche; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino; 21,30: Filmmusica; 22,30: Tattiere.

TV SVIZZERA

14,50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
19 PER I BAMBINI
19,55 HABLAMO ESPANOL
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OBIETTIVO SPORT
21,15 CORSA CONTRO IL TEMPO
Telefilm
21,45 TELEGIORNALE
22 OPERAZIONE TERRORE
Film con Glenn Ford, Lee Remick, Stephen Powers, Roy Poole - Regia di Blake Edwards
0,15 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,15 TELEGIORNALE
21,50 L'ISLANDA NON E' IL PAESE DI BENEDETTI
21,55 RAGAZZI TUTTA NUDA ASSASSINATA NEL PARCO
Film con Robert Hoffmann, Irina Emic - Regia di Alfonso Brescia
22,50 BEL AMI
Sceneggiato dall'opera di Mauguet
23,40 TELESPORT ATLETICA LEGGERA

TV FRANCIA

14,50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
19 PER I BAMBINI
19,55 HABLAMO ESPANOL
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OBIETTIVO SPORT
21,15 CORSA CONTRO IL TEMPO
Telefilm
21,45 TELEGIORNALE
22 OPERAZIONE TERRORE
Film con Glenn Ford, Lee Remick, Stephen Powers, Roy Poole - Regia di Blake Edwards
0,15 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE
20 PARTITA A DUE
21,05 CONI DE L'AUTOMOBILE
21,45 MARRITI IN CITTA'
Commedia - Regia di Luigi Comencini, con Nino Taranto, France Fabrizi, Georgia Renata Salvatori

MERCOLEDI 2

TV 1

12,30 SAPERE
« I grandi comandanti: Yamamoto »
12,55 SCUOLA DELL'AVVENTURA
Documentario
13,30 TELEGIORNALE
14,00 SPESA ELETTA DI CUI
15,00 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
Telefilm di Roy William Neil con Basil Rathbone e Nigel Bruce.
16,00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Incontri con la musica nuova: Gentle Giant »
« Il cavallo di ferro » - Telefilm di Christopher Bond (3).
17,30 DOPPIO GIOCO
di Robert Thomas. Regia di Anton Giulio Majano. Interpreti: Ugo Pagliai e Marina Manno.
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 LA REPUBBLICA CHE CI SIAMO DATI
22,15 MERCOLEDI' SPORT
23,00 TELEGIORNALE

TV 2

15,00 SPORT
18,00 VI PIACE L'ITALIA?
18,30 TELEGIORNALE
19,00 I SEGRETI DEL MARE
19,30 CRONACA ELETTORALE
20,45 SCERIFFO A NEW YORK
Telefilm di Sergio Donati. Regia di Denno Weaver.
22,00 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1976
23,00 TELEGIORNALE

RADIO PRIMO

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10,10: Controcanto; 11: L'altro suono; 11,30: Drupe e Marcella; 12,10: Quarto programma; 13,30: Cronaca elettorale; 14,05: Hil Parade; 14,45: Il cantanapoli; 15: Ciclismo: Giro d'Italia; 15,10: Ticket; 15,30: La canaglia felice; 15,45: Per voi giovani; 16,30: Cronaca elettorale; 17,35: Il tagliacorte; 18,10: Ruota libera; 18,20: Musica in; 19,30: Concerto « via cavo »; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: La prima a pagare; 22,10: Le conzomissine.

RADIO SECONDO

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. 6: Il mattiniero; 8,45: Gallerie; 9,35: Tutti insieme alla radio (1); 10,35: Tutti insieme alla radio (2); 11: Tribuna elettorale; 12,40: Altro gradimento; 13,35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,20: Cronaca elettorale; 15,45: Cararai; 17,30: Sergio Mendis; 17,50: Altro gradimento; 19: Speciale Giro d'Italia; 20: Supersono; 21,30: Pippo Franco; 21,49: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

RADIO TERZO

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 14, 19, 21, 7: Quotidiana; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Gruppi strumentali; 10,10: La settimana di Richard Strauss; 11,10: Se ne parla oggi; 11,15: Archivio del disco; 12: Requiem Op. 89; 13,30: Cronaca elettorale; 14,25: La musica nel tempo; 15,45: Musicisti italiani d'oggi; 16,45: Come e perché; 17,10: Concerto; 17,35: Novità discografiche; 18,30: La grande platea; 19,15: I concerti di Torino; 21,30: Filmmusica; 22,30: Tattiere.

TV SVIZZERA

14,50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
19 PER I BAMBINI
19,55 HABLAMO ESPANOL
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OBIETTIVO SPORT
21,15 CORSA CONTRO IL TEMPO
Telefilm
21,45 TELEGIORNALE
22 OPERAZIONE TERRORE
Film con Glenn Ford, Lee Remick, Stephen Powers, Roy Poole - Regia di Blake Edwards
0,15 TELEGIORNALE

TV CAPODISTRIA

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI
21,15 TELEGIORNALE
21,50 L'ISLANDA NON E' IL PAESE DI BENEDETTI
21,55 RAGAZZI TUTTA NUDA ASSASSINATA NEL PARCO
Film con Robert Hoffmann, Irina Emic - Regia di Alfonso Brescia
22,50 BEL AMI
Sceneggiato dall'opera di Mauguet
23,40 TELESPORT ATLETICA LEGGERA

TV FRANCIA

14,50 CICLISMO: GIRO D'ITALIA
19 PER I BAMBINI
19,55 HABLAMO ESPANOL
20,30 TELEGIORNALE
20,45 OBIETTIVO SPORT
21,15 CORSA CONTRO IL TEMPO
Telefilm
21,45 TELEGIORNALE
22 OPERAZIONE TERRORE
Film con Glenn Ford, Lee Remick, Stephen Powers, Roy Poole - Regia di Blake Edwards
0,15 TELEGIORNALE

TV MONTECARLO

18,45 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU-COUP DE MUSIQUE
20 PARTITA A DUE
21,05 CONI DE L'AUTOMOBILE
21,45 MARRITI IN CITTA'
Commedia - Regia di Luigi Comencini, con Nino Taranto, France Fabrizi, Georgia Renata Salvatori

GIOVEDI 3

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo)
12,30 SAPERE
« Il mito di Salari »
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
14,00 SPESA ELETTA DI CUI
15,00 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES
Telefilm di Roy William Neil con Basil Rathbone e Nigel Bruce.
16,00 PROGRAMMA PER I PIU' PICCINI
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
« Incontri con la musica nuova: Gentle Giant »
« Il cavallo di ferro » - Telefilm di Christopher Bond (3).
17,30 DOPPIO GIOCO
di Robert Thomas. Regia di Anton Giulio Majano. Interpreti: Ugo Pagliai e Marina Manno.
19,30 CRONACA ELETTORALE
19,40 CRONACHE ITALIANE
20,00 TELEGIORNALE
20,45 MILLELUCI
Replica dello spettacolo musicale con Mina e Renzo Ricci.
22,00 CRONACA ELETTORALE
22,30 VITA DA SCAPOLI

Brutale verdetto della giuria a Cannes

La Palma d'oro al film più violento del festival

Detтата da motivazioni commerciali la vittoria di « Taxi driver » di Scorsese - Premio speciale « ex aequo » allo spagnolo « Cria cuervos... » di Saura e al tedesco « La marchesa d'O... » di Rohmer - Ettore Scola miglior regista, Mari Töröcsik e Dominique Sanda le attrici più brave

Dal nostro inviato

CANNES, 28. Il film sulla New York violenta, il film in cui il tassista Robert De Niro, ex marine reduce dal Vietnam, dopo essersi adeguatamente adoperato con ogni tipo di pistola e di mitra per attendere alla vita di un candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, stermina una piccola gang di sfruttatori della prostituzione minore nella sequenza più efferata e sanguinosa del festival, il film che alla solitudine esasperata dell'uomo contemporaneo reagisce con un moralismo apocalittico... « Vogliamo dire taxi driver » di Martin Scorsese - ha vinto, alla folla della l'ira sparata contro la violenza riportata ieri, la Palma d'oro del ventinovesimo concorso di Cannes, assegnata dalla giuria presieduta da Tennessee Williams, unico statunitense tra i suoi nove membri.

Non c'è male come coerenza, è una capriola che va appiattita come al circo. Il colto di teatro ha presidiato sprovvista tutti, perfino il prudentissimo Figaro, che nel suo gioco dei pronostici, pur non accennando alla nascita di concorrenti, segnalava che « Taxi driver » aveva « perduto per strada alcuni difensori ». E invece, in un festival che ha proclamato con eccessiva balanzina il superamento della formula strettamente nazionale, il premio di commercialità è andato, come troppo spesso a Cannes, proprio al paese più potente e che presentava la selezione più completa. E al film che negli Stati Uniti è in testa agli incassi. Da questo punto di vista l'operazione di selezione è stata, anzi, potremmo benissimo essere capovolti su un concetto d'opera, la cui musica cattura a tal punto gli attori, che nessuno si ac-

corge degli strani incidenti che intanto si producono e dialogano: ossia tutti, con certissimi e popolazione, non si ricordarsi in architettura lignee... Questo il palmarès ufficiale, che va integrato, come di consueto, soprattutto dal premio Fipresci attribuito da critici di quindici paesi, tradizionalmente a un film in lingua straniera e a uno fuoriparlante. Entrambi sono tedeschi: Sul filo del tempo di Wim Wenders, su cui abbiamo riferito ieri, e Fortunio di forte, l'ultima opera di Alexander Kluge presentata nella « Quindicina del regista », l'implacabile satira di un poliziotto che dirige il reparto sicurezza di una fabbrica e che, proprio per la zia con cui si mette al servizio dell'ordine dei padroni, diventa obiettivamente una minaccia alla sicurezza dello Stato... Kluge è ancora un caposcuola per il cinema della Repubblica federale, e ogni suo nuovo film colpisce un obiettivo preciso e sempre più avanzato. Non c'è da stupirsi, quindi, che il festival ufficiale di Cannes riservi al regista di Berlino una giuria accademica per Lavori occasionali di una schiava. Del resto, anche in Germania, Perdonando il mio quanto interpretato da un attore popolare e simpatico, è rifiutato dagli esecutori per i motivi che adduceva il giovane Wenders nell'altro film tedesco, ossia il monopolio del pornofilm sul mercato di Berlino e l'altra che giunge Kluge: ossia perché il suo film attacca lo stato di polizia quale si riaffaccia ai nostri ultimi tempi. Il regista non demorde e va in giro per il suo paese portandosi appresso le bobine, come del resto ha fatto qui a Cannes, proiettandole e discutendole ovunque gli riesce di farlo. Questo premio della critica morale, artisticamente e politicamente meritatissimo, gli darà un appoggio concreto nella sua battaglia.



Ettore Scola, regista di « Brutti, sporchi e cattivi »: un premio di Cannes per il cinema italiano

Sofocle in scena a Siracusa

In formato domestico il vecchio Edipo a Colono

Il regista Trionfo vede la meditazione del protagonista sulla morte come una sorta di idoleggiamento dell'infanzia e insiste, non senza contraddizioni, sulla dimensione familiare della tragedia - Ottima prova di Mauri

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 28. Si avvia con Edipo a Colono di Sofocle il XXIV ciclo di spettacoli classici promosso dall'Istituto nazionale del dramma antico. Il regista Aldo Trionfo e lo scenografo Giorgio Panni hanno rispettato al massimo, e giustamente, la struttura del testo greco, quale i millenni ce l'hanno consegnata. Pochi elementi aggiunti (segni, statue di uomini e di animali), in genere di color bianco, e paroli dei costumi (di Santuzza) Calvi fanno spicco, a contrasto col verde del boschetto sullo sfondo, o con l'azzurro del cielo, e i sintoni non si può dire chiari, fra cui scorre un ruscello artificiale. La quiete agreste del sobborgo ateniese di Colono, dove Edipo arriva al termine della sua lunga, travagliata vita, è riproposta dunque in modo accorto e discreto, cioè nello spazio che la tradizione riserva al coro, si colloca una grande pedana circolare, ricoperta di drappo dalle tinte sanguigne, che viene quindi, svelando una

seura, lucida superficie, sul quale si riflettono le ombre di quanti vi agiscono sopra: come una enorme, tenebrosa pupilla, che vede là dove nessuno vede... Così Edipo, accettato ed esiliato a suo tempo per punire i delitti che pur ignora, ha commesso l'unico peccato del padre, ha sposato la madre, generandone una prole maledetta: guarda nel futuro e contempla i rovinosi elementi aggiunti (segni, statue di uomini e di animali), in genere di color bianco, e paroli dei costumi (di Santuzza) Calvi fanno spicco, a contrasto col verde del boschetto sullo sfondo, o con l'azzurro del cielo, e i sintoni non si può dire chiari, fra cui scorre un ruscello artificiale. La quiete agreste del sobborgo ateniese di Colono, dove Edipo arriva al termine della sua lunga, travagliata vita, è riproposta dunque in modo accorto e discreto, cioè nello spazio che la tradizione riserva al coro, si colloca una grande pedana circolare, ricoperta di drappo dalle tinte sanguigne, che viene quindi, svelando una

Altezzata delle sue implicazioni religiose ed esoteriche, dei suoi rapporti con una cultura, una civiltà, una politica molto specifiche, la storia di Edipo e del suo estremo approccio può allora trasformarsi in una limpida meditazione sulla vecchiaia, sul distacco degli affari terreni, sulla morte. E poiché la condizione senile ha qualche affinità con quella dell'infanzia, ha restato vestito Creonte e Tesco, come monarchi di favola, l'uno cattivo, seguito dalla sua scorta di armigeri, l'altro buono, affiancato da una dozzina di eunuchi e di bambini: che si bacciano, attorniano da un popolo cortese che osservano dedicarsi a lavori domestici o leggere, far musica o scultoria. Vero è che tra i membri del coro, sottratto alla sua teretica fissità, si colloca un coro di giovani, che si bacciano, attorniano da un popolo cortese che osservano dedicarsi a lavori domestici o leggere, far musica o scultoria. Vero è che tra i membri del coro, sottratto alla sua teretica fissità, si colloca un coro di giovani, che si bacciano, attorniano da un popolo cortese che osservano dedicarsi a lavori domestici o leggere, far musica o scultoria.

Oggi l'inaugurazione

Arte e musica all'«Estate» dei Castelli romani

La rassegna, che ha un nutrito programma di concerti fino al 28 giugno, promossa dal Comune democratico di Genzano

Si inaugura oggi, a Genzano, la prima «Estate d'arte e musica dei Castelli romani». È una iniziativa promossa dal Comune democratico di Genzano di Roma, d'intesa con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Roma. Il programma è stato elaborato dal Comitato per lo sviluppo turistico e culturale nel comprensorio dei Castelli romani.

Il cartellone di questa «Estate» di Genzano, curato da Gino Cesaroni, ne illustra i significati nel corso che eseguirà musiche di indotta nell'aula consiliare del Comune per le ore 19.30. Si articola in nove manifestazioni nell'arco di un mese: il concerto d'apertura e affollato di venerdì, Francesco Medici che interpreterà, nel ridotto del Teatro Comunale, alle ore 18 di oggi, musiche di Beethoven, Chopin, Liszt e Prokofiev.

le prime

Balletto Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi. Lo spettacolo che Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi hanno portato in scena a Siracusa è un balletto di danza contemporanea, ispirato dal testo di Sofocle.

le prime

Balletto Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi. Lo spettacolo che Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi hanno portato in scena a Siracusa è un balletto di danza contemporanea, ispirato dal testo di Sofocle.

Il libro del corpo sano vivere in armonia con il proprio corpo significa assicurare la salute e il benessere di Michael Samuels e Harold Zila Bennett

50 notissimi artisti satirico-politici documentano, giudicano e analizzano anche, col segno e col colore, le vicende del nazismo e del fascismo, fino ai nostri giorni.

50 notissimi artisti satirico-politici documentano, giudicano e analizzano anche, col segno e col colore, le vicende del nazismo e del fascismo, fino ai nostri giorni.

Un'opera sulle nuove frontiere dell'aviazione civile e militare. Storia, personaggi, episodi inediti... Profili e tecnologie degli aerei e degli elicotteri più significativi con foto, disegni, spaccati.

IN TUTTE LE LIBRERIE

controcanale

UNA RICERCA AUTENTICA

UNA RICERCA AUTENTICA. « Non potrà essere molto crediamo, la platea riunita dinanzi al video per assistere alle trasmissioni di Cronaca, ogni venerdì, alle 18: ed è un male, perché da questa rubrica c'è molto da imparare... » « Non potrà essere molto crediamo, la platea riunita dinanzi al video per assistere alle trasmissioni di Cronaca, ogni venerdì, alle 18: ed è un male, perché da questa rubrica c'è molto da imparare... » « Non potrà essere molto crediamo, la platea riunita dinanzi al video per assistere alle trasmissioni di Cronaca, ogni venerdì, alle 18: ed è un male, perché da questa rubrica c'è molto da imparare... »

Mostre a Roma

L'uomo reale di D'Agostini

Renato D'Agostini - Il Politecnico: fino al 4 giugno. Collaboratore di numerose riviste sindacali e produttore di manifesti ed altro materiale di propaganda per CGIL, Unione, D'Agostini, 33 anni, espone per la prima volta un'antologia della sua attività grafica, nei locali del Politecnico di Roma (sezione arti visive). La mostra resterà aperta fino al 4 giugno.

nel trattamento delle ferite, BIALCOL è attivo, rapido, persistente e non brucia. GEIGY S.p.A. - MILANO Gruppo CIBA-GEIGY



Abbiamo parlato di Barnard, Von Braun, Natta... ma a cominciare sono stati IPPOCRATE, LEONARDO, MENDELEIEV e con loro gli altri...

SCIENZIATI E TECNOLOGI DALLE ORIGINI AL 1875

Il millenario cammino della scienza nelle biografie dei più grandi pensatori, scienziati e tecnologi attraverso i secoli hanno gettato le basi della nostra civiltà. Un'opera unica in Italia e nel mondo. Il naturale completamento del grande disegno storico-scientifico iniziato con Scienziati e Tecnologi Contemporanei.

EST Edizioni Scientifiche e Tecniche MONDADORI

Uno straordinario dialogo si è intrecciato tra i candidati comunisti e la folla che gremiva ieri sera SS. Apostoli



Un particolare della folla che ha partecipato alla manifestazione

Alle 17,30 in piazza di Siena l'incontro promosso dalla Fgci

Manifestazione dei giovani oggi col compagno Occhetto

Appuntamento alle 18 a Viterbo con Petroselli e Pratesi — Maria Carta e Pochetti all'Appio Claudio — Trombadori interverrà a Monteverde nuovo — Anifa Pasquali a Monte Mario e Micucci a Villalba — Ieri conferenza stampa con Vecchietti a Latina

Continuano le iniziative, gli incontri popolari, i dibattiti promossi dai comunisti nei quartieri della città e in tutta la regione per illustrare le proposte e il programma del Pci in un confronto diretto con gli elettori. Oggi pomeriggio alle 17,30 in piazza di Siena la Fgci ha indetto una manifestazione dei giovani. Interverranno il compagno Achille Occhetto, della direzione; Gabriele Giannantonio, della segreteria della Federazione romana e candidato alla Camera; Walter Veltroni, segretario provinciale della Fgci, candidato al Comune. Al termine del comizio avrà luogo uno spettacolo musicale con un concerto del complesso cileni degli Inti Illimani.

Un'altra importante manifestazione-dibattito è stata indetta per oggi pomeriggio, alle 18, a Viterbo, in piazza del Comune. Prenderanno la parola e risponderanno alle domande dei cittadini i compagni Luigi Petroselli, della direzione, e Piero Pratesi, candidato indipendente nella lista del Pci alla Camera. Intanto, martedì 30, in tutte le proposte e il programma del Pci sono stati illustrati dai compagni Tullio Vecchietti, Lello Grassucco e Franco Letta. In corso la terza conferenza stampa durante la quale sono stati anche presentati i candidati comunisti nelle prossime elezioni. Al centro dell'incontro sono stati posti i problemi economici, la grave crisi in cui si dibattono le strutture produttive della città, la situazione internazionale e i suoi riflessi nella politica italiana. Il compagno Lello Grassucco, candidato alla Camera, ha rilevato come nella provincia di Latina negli ultimi 25 anni l'occupazione si sia dimezzata, da ciò è da questo dato che bisogna partire per avviare una seria conversione industriale e un diverso sviluppo della zona meridionale della regione. Opposta appare invece la situazione democratica, che, come ha sottolineato Luberti, candidato al Senato, porta tutta la responsabilità della attuale crisi.

Vecchietti membro della Direzione del Pci e candidato alla Camera, ha affrontato i problemi del legame tra situazione italiana ed europea. «È necessario», ha detto — che l'Europa riesca finalmente a darsi una politica economica autonoma dai grandi schieramenti internazionali». Intervengono infine su quanto la Dc va sostenendo circa eventuali reazioni negative davanti ad un ingresso del Pci al governo il compagno Vecchietti ha sottolineato che l'Italia attualmente non ha più credito all'estero proprio per la politica scellerata dai governi democristiani.

Fra le iniziative in programma per oggi nella città segnaliamo le seguenti: Alle ore 10 nella sezione universitaria assemblea delle donne comuniste (Franca Prisco); A TRASTEVERE, alle 17, via Orti d'Alberi (Pettarè, Cavalari); TESTACCIO, alle 18 al mercato (Calabrò); APPIO CLAUDIO, ore 18, «I giovani, la politica», le proposte del Pci (Pochetti); MONTESANTO, BORGHESIANA, ore 19 (Vetere); TORRE NOVA, ore 17, zona Giardinetti (Cavaliari); BORGATA ARCAICCI, ore 18 (Cavaliari); CAFPANELLE, ore 19 (Bencini); TORREBELMONACA, ore 18,30 (Marinoni); TUSCOLANO, ore 18 (Pratesi); QUARTICCIOLLO, ore 18,30 (Calabrò); ROMANINA, ore 19,30 (Arata); NUOVA TUSCOLANA, ore 18 (Rostan - Tozzetti); TOR

DE' SCHIAVI, ore 18 (C. Morgia); LA RUSTICA, ore 17 (Im. Costa); UFFICIO COLLOCAMENTO TUSCOLANO, ore 7,30 (De Feo); VILLAGGIO BREDA, ore 18 (C. Morgia); PINOCCHIO, ore 18,30 (Costantini); NUOVA GORDIANI, ore 10 mercato - (Coscia); TORPIGNATTARA, ore 17,30 (Germini); QUARTO MILE, ore 10, mercato (Roggeri); PORTUENSE, ore 18,30 (Prisco); TORPIGNATTARA, ore 18 (Trombadori); OSTIA LIDO, ore 17,30 (O. Mancini); ACILIA, ore 18,30 (Alessandri); DRAGONA, ore 18,30 (Alessandri); TRULLO, ore 18,30 (Bischi); NUOVA MAGLIANA, ore 9,30 (Mora S.); FUMIGNANO, ore 10 (Colaiacopo); PORTO FLUVIALE, ore 17,30 (G. Codà); MONTE CUCCO, ore 17,30 (M. Mancini); TRULLO, ore 10,30 (Alessandri); GUSTAZZANO, ore 18,30 (Alessandri); VILLINI, ore 9 e ore 17,30 (Alessandri); Mercati via Venturi e via Portuense (Codispoli); MONTE MARIO, ore 17 (A. Passerelli); ROMA PONTA, ore 17,30 e 18,30, in via Desio e Valle Moriciana (Della Sera); BALDUINA, 10,30 (Mazzarella); COCCIA, ore 17 (Alessandri); AURELIA, ore 18,30 (Alessandri); AURELIA, ore 16 (M. Coscia); CASSIA, ore 18 (Venditti); CAVALLEGGERI, ore 18,30 (Fanchi); GUIDOCIA, ore 18,30 (Alessandri); LABARO, 17,30 e 19 (Levi); MONTE SACRO, 17,30 (L. Ciuffini); NOMETANO (L. D'Arangeli); Rieti (G.); ITALIA, ore 18 (Mazzarella); TUFFELLO, ore 17 (Ellul); MERCATO PIAZZA ALESSANDRIA, ore 15 (Colaiacopo); MERCATO VIA VAL DOSSOLA (Calabrò); SETTEVILLA, ore 18 (Iavicoli); VILLANOVA G., ore 19 (S. Morelli); COLLE FIORITO, ore 18,30 (Fanchi); GUIDOCIA, ore 18 (Cavaliari); COLLE VERDE, ore 18,30 (Borghesiani); PALOMBARA, ore 19 (Filabozzi); MACANOLI; GERANO, ore 20 (Pozzelli); MONTECELIO, ore 19,30 (M.

racco); MARANO EQUO, ore 20 (Andreoli); POLI, ore 20 (Cecchi); CASTELCHIODATO, ore 19 (Salvatelli); CASTELMADAMA, ore 16 (Corciolo); CASAPE, ore 17 (Di Biase); VILLALBA, ore 18 (Micucci); CAMPOLIMPIDO, ore 19 (Cocci); MONTEROTONDO CENTRO, ore 18 (Campanari); CARUSO (Romano); ALLUMIERE, ore 20 (Tesei); S. MARINELLA, ore 20 (Tidei); TOLFA, ore 20 (Cervi); ARTENA MACESE, ore 19,30 (Marroni); BACCANO, ore 20 (Carpi); MONTELABATE, ore 18,30 (Strufaldi); ZAGAROLO, ore 18,30 (L. Pirelli); VALMONECNE, ore 18,30 (Sartori); SEGGI, ore 18,30 (Cacciotti); FERRAZZANO, ore 19 (Bernardini); S. VITO, ore 19 (Marini); CAVE, ore 17 (Sbardella); ANCIANO, ore 19 (Alessandri); TORRIONE TIBERINA, ore 20,30 (Campanari); VERLETI, ore 19 (Maffioletti); ARICCIA, ore 17,30 (Apostolico); ANCIANO, ore 20 (Leggieri); ALBANO, ore 17,30 (Scalchi - Ottaviano); ROCCA DI PAPA, ore 18 (Maretta); FREGATE, ore 19 (Velluti); FALVARA, ore 19,30 (Antonucci); OTTAVIANO, ore 19,30 (Scalchi); MONTECOCCALCI (Renzi); FAGOLI; ROCCA PIGNA, ore 18 (Piergostini); ARDEA, ore 19 (Bifani).

Nella regione numerosi sono i comizi che si svolgeranno in questi giorni. FROSINONE: Piedimonte, ore 19 (Assante); Tacciana, ore 19,30 (Cialone); Anagni, ore 19 (Amici); S. Angelo; Poggio, ore 20 (Simile); Collepardo, ore 19,30 (Frasca); Ausonia, ore 20 (Mazzocchi); San Vittore, ore 20 (De Gregorio); Acuto, ore 20 (Leggieri); S. Apollinare, ore 20 (Cervini).

LATINA: Terracina (La Pora), ore 20 (Nicola); L. Bardoli; Fondi (S. Magnò), ore 19 (Raco); Roccaforte, ore 20 (Costeta).

RIETI: S. Pietro, ore 21,30 (Bocci); Corchiano, ore 20 (Assante); Casapora, ore 19,30 (Ceccarelli).

VITERBO: Spicciatone, ore 18,30 (Zaccaria); Montefiascone, ore 20,30 (P. Sestrelli).

«L'Unità popolare» è un giornale di politica e cultura che si rivolge a tutti i cittadini. È gratuito e si distribuisce in ogni parte del territorio. Per abbonamenti e informazioni scrivere a: «L'Unità popolare», viale Mazzini, 10, 00186 Roma.

L'unità popolare
Tra le prime la domanda di Elisabetta Rasy, una giornalista di «Paese Sera». Tema: la proposta comunista di un governo di emergenza. La Dc finora l'ha rifiutata, che farete se dopo le elezioni dovesse continuare nello stesso atteggiamento? Bisogna ricordare come è nata, ha risposto Bufalini. Ricordare cioè, la gravità e l'eccezionalità della crisi del Paese, economica, politica, morale. Ed è questo che rende urgente cambiare: se ciò non dovesse accadere entro l'Italia sarebbe governabile anche dopo le elezioni. Ma oggi la svolta non è solo necessaria, è effettivamente possibile.

Ed ecco allora il senso della nostra proposta: esiste una situazione di emergenza, per affrontarla è necessario un governo di emergenza, una maggioranza di emergenza, che duri il tempo necessario a superarla. Fino ad allora proponiamo un governo di emergenza guidato da una coalizione unitaria, aperta a tutte le forze democratiche disponibili a lavorare insieme nel Parlamento e nel Paese per il rinnovamento. Questa è la nostra proposta politica agli elettori e alle forze politiche. La Dc non ne avanza nessuna che abbia attendibilità. Su queste scelte devono dunque regolarsi gli elettori, valutando quali siano le più ragionevoli, e indicando con chiarezza la via su cui il Paese deve muoversi.

Questa proposta, ha osservato allora un giovaneologo. De Feo — si definisce simpatizzante del partito comunista, ma non è un comunista. Il compromesso storico, in che cosa, precisamente? Certo, sono diverse — è stata ancora una volta la domanda — ma quella del governo di emergenza si colloca sulla linea politica del compromesso storico; quest'ultimo, lo sforzo cioè di raccogliere la collaborazione delle grandi organizzazioni popolari del Paese (comunista, socialista, cattolica) e delle altre per risolvere i problemi dell'Italia non si esaurisce in una questione di governo.

Si parla spesso, ha osservato un traviere, di unità a sinistra: in che rapporto sta questo processo con una più ampia unità popolare a cui fa capo il Pci? L'unità più larga, ha risposto la compagna Rodano, non contraddice certo l'unità delle forze

Nel dibattito in piazza la prova del «gusto» per la democrazia

Sulle sedie di plastica o in piedi i protagonisti del mutamento del Paese - Nell'elenco degli intervenuti uno spaccato fedele: operai, impiegati, intellettuali, giovani, donne - Bufalini: «Il Pci ha avanzato la proposta del governo di emergenza, la Dc nessuna attendibile; valutino gli elettori quale sia la scelta più ragionevole» - Le risposte di Pratesi, Vetere e Marisa Rodano

Ci ritroviamo alla fine della serata, quando Bufalini, Pratesi, i dirigenti e i candidati del Pci scendono dal palco di piazza SS. Apostoli, e le immagini di «Dentro Roma» — il film di Gregorini — cominciano a scorrere sullo schermo improvvisato con il taccolino fitto di nomi. Ne contiamo venti: ma siamo in difetto di almeno un altro paio che il ritmo incalzante delle domande e delle risposte ha già queste indicate: l'abitudine, il costume e il diritto — perché no? — che la gente si è conquistato, a partecipare, a giocare nelle grandi come nelle piccole cose il ruolo attivo del protagonista piuttosto che quello di spettatore. Non è proprio questo «gusto», forse, la verità più profonda della democrazia?

Sulle sedie verdi di plastica, o in piedi, quelli arrivati per ultimi, erano ieri sera a SS. Apostoli i protagonisti del grande comizio di questi anni: una piccola parte, certo, di quelle centinaia di migliaia che perfino la vita di una città come Roma sono in qualche modo riusciti a modificare, ma uno spaccato fedele, un vero «campione» da indagine demoscopica. Lo si vede nel seguente elenco degli intervenuti: c'è un traviere, un operaio metalmeccanico, un avvocato, impiegati, pensionati, studenti, un poliziotto, giornalisti, insegnanti, ricercatori.

A rispondergli sul palco — veramente in ordine — è l'accogliente tecnico per facilitare la stessa discussione — si trovavano tra gli altri, con il compagno Bufalini, il direttore del servizio del Pci al Senato, Petroselli, segretario della Federazione e capitolista al Campidoglio, il segretario regionale, Piero Pratesi, indipendente nelle liste comuniste, Marisa Rodano, candidata al consiglio regionale di Roma, Ugo Vetere, segretario del Pci al Comune e alla Camera. Il dibattito ha preso il via subito dopo che il compagno Bufalini, della segreteria della Federazione, ha detto l'essenziale: le quattro schede che gli elettori romani dovranno compilare il 20 giugno — ha spiegato — noi ci impegnamo a rendere il risultato di una campagna elettorale insieme, del tutto equa, tesa a convincere discutendo. Come sottolineava la parola d'ordine sul palco.

L'unità popolare
Tra le prime la domanda di Elisabetta Rasy, una giornalista di «Paese Sera». Tema: la proposta comunista di un governo di emergenza. La Dc finora l'ha rifiutata, che farete se dopo le elezioni dovesse continuare nello stesso atteggiamento? Bisogna ricordare come è nata, ha risposto Bufalini. Ricordare cioè, la gravità e l'eccezionalità della crisi del Paese, economica, politica, morale. Ed è questo che rende urgente cambiare: se ciò non dovesse accadere entro l'Italia sarebbe governabile anche dopo le elezioni. Ma oggi la svolta non è solo necessaria, è effettivamente possibile.

Ed ecco allora il senso della nostra proposta: esiste una situazione di emergenza, per affrontarla è necessario un governo di emergenza, una maggioranza di emergenza, che duri il tempo necessario a superarla. Fino ad allora proponiamo un governo di emergenza guidato da una coalizione unitaria, aperta a tutte le forze democratiche disponibili a lavorare insieme nel Parlamento e nel Paese per il rinnovamento. Questa è la nostra proposta politica agli elettori e alle forze politiche. La Dc non ne avanza nessuna che abbia attendibilità. Su queste scelte devono dunque regolarsi gli elettori, valutando quali siano le più ragionevoli, e indicando con chiarezza la via su cui il Paese deve muoversi.

Questa proposta, ha osservato allora un giovaneologo. De Feo — si definisce simpatizzante del partito comunista, ma non è un comunista. Il compromesso storico, in che cosa, precisamente? Certo, sono diverse — è stata ancora una volta la domanda — ma quella del governo di emergenza si colloca sulla linea politica del compromesso storico; quest'ultimo, lo sforzo cioè di raccogliere la collaborazione delle grandi organizzazioni popolari del Paese (comunista, socialista, cattolica) e delle altre per risolvere i problemi dell'Italia non si esaurisce in una questione di governo.

Si parla spesso, ha osservato un traviere, di unità a sinistra: in che rapporto sta questo processo con una più ampia unità popolare a cui fa capo il Pci? L'unità più larga, ha risposto la compagna Rodano, non contraddice certo l'unità delle forze



Una parziale immagine di Piazza SS. Apostoli gremita di compagni durante l'incontro popolare con Bufalini

di sinistra, tra Pci e Psi. Ma del resto l'unità nasce da processi reali, interessi reali: e quindi superando le differenze di carattere ideale e religioso. Un giovane — non abbiamo neppure fatto in tempo a individuarlo tra la folla — ha chiesto a Pratesi di spiegare la sua scelta. La ragione, ha detto il giornalista cattolico, è esclusivamente politica. Siamo a un momento di svolta importante: è della più grande importanza che vi corrisponda un nuovo necessario momento di unità popolare, analogo a quello che animò la Resistenza. E questa unità è essenziale per scongiurare al tempo stesso la tendenza di una parte delle forze cattoliche a arroccarsi, a chiudersi. Mentre le domande si accavallavano intrecciandosi alle risposte, a Bufalini, sul palco, un compagno del servizio d'ordine consegnava un foglietto arrivato di mano in mano tra la folla. «Sono un poliziotto — c'era scritto — chiedo quale sarà la posizione del Pci per quanto riguarda il sindacato di polizia, e cosa intendete fare per combattere la criminalità organizzata?». Bisogna ricordare come è nata, ha risposto Bufalini dopo avere letto al

microfono la domanda, siamo convinti del fatto che oggi agenti a una immediata rappresentanza democratica: così come della necessità di costituire il sindacato congiuntamente alla trasformazione della Ps in un corpo civile. Contro la criminalità è essenziale una polizia efficiente composta da uomini che possono coltivare i loro ideali democratici. spaccatura della divisione, con il mantenimento del resto delle realizzazioni che anche al Comune di Roma sono state possibili quando si è percorsa la strada dell'unità.

Si è discusso anche delle priorità della questione è stata sollevata da una giovane professoressa, Francesca Pansa, del circolo femminista della Maddalena, delle priorità nelle scelte economiche, in risposta agli interrogativi posti da Palocchia, giornalista dell'Ansa, del modo in cui affrontare i pericoli della corruzione (assai stimolante il modo in cui ha affrontato l'argomento Alfredo Robilino, avvocato, del comitato di quartiere di Monteverde nuovo), delle misere pensioni dei lavoratori e di quelle suntuose di certi superburocrati (almeno tre pensionati sono intervenuti nel dibattito); e di altri problemi, non escluso quello della pericolosità, per la convivenza civile e per gli interessi del movimento operaio, di alcuni gruppi extraparlamentari dichiaratamente avventuristici.

E' stata insomma la dimostrazione che il metodo di lavoro della discussione non è una trovata propagandistica, un colpo di fantasia ma la via di espressione più concreta e naturata — al tempo stesso

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«alle esigenze della gente, di un Paese che è profondamente cambiato e alle proposte che in sintonia piena con questo mutamento il Pci sa avanzare. Quale grande occasione sarebbe stata per l'on. Andreotti, se invece di chiedersi nel chiuso delle stanze di governo quanto i

«comunisti sono cambiati, forse, ma quanto è cambiata la loro mentalità, finalmente di persona di quanto è cambiato il Paese e con il Paese — certo i comunisti, al contrario, purtroppo per tutti, dei democristiani».

L'avvenire della capitale
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

Alle 19 alla Basilica di Massenzio

Martedì incontro sull'Europa e i comunisti

Martedì, alle ore 19, alla Basilica di Massenzio indetta dalla Federazione comunista romana, si terrà una manifestazione politica cittadina sul tema: «I comunisti e l'Europa». Parleranno il compagno Roberto Amendola, della direzione; Altiero Spinelli, candidato indipendente alla Camera; Luigi Petroselli, segretario della Federazione e capitolista al consiglio comunale.

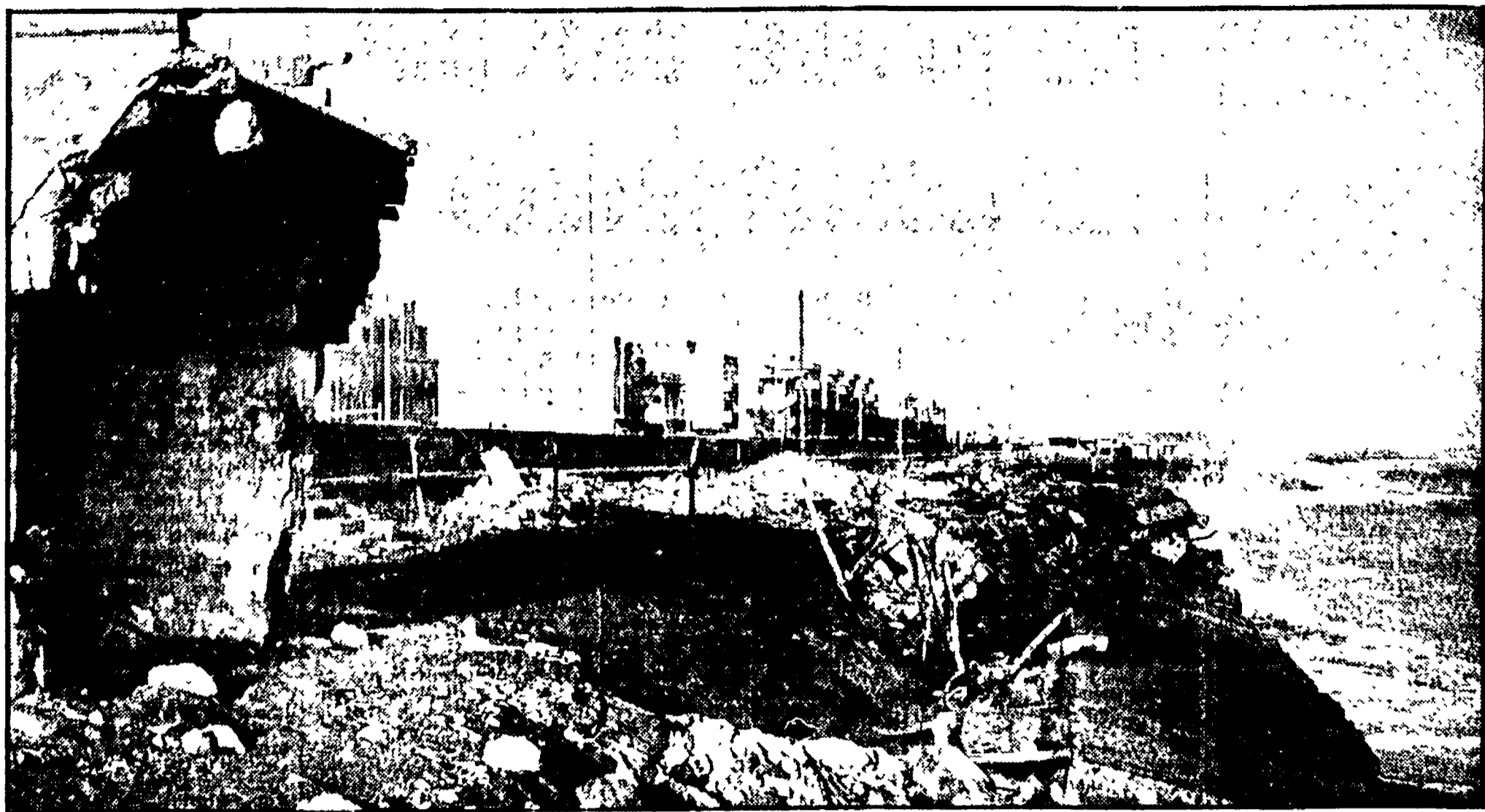
All'iniziativa che tocca un tema di grande attualità nel confronto elettorale in corso, è stata invitata a partecipare la stampa nazionale e straniera che avrà modo di porre domande e quesiti nel corso della discussione.

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

«L'avvenire della capitale»
Paolo Muisano, 75 anni, impiegato capitolino in pensione, seduto in prima fila di fronte al palco ha ricordato l'assurda distinzione tracciata dal card. Poletti tra «la città di Dio» e quella «senza Dio», ma tra la Roma di oggi e Bologna, ad esempio, quale è — si è chiesto tra gli applausi — «senza Dio»? La realtà, gli ha fatto eco Vetere raccogliendo la questione, è che la distinzione passa tra una città con un avvenire o una città che non ne ha alcuno. Tutto il bene, ha risposto, non può che venire dal superamento della

Disoccupazione, mancanza di servizi sociali e dissesto urbanistico nel comprensorio di Ostia



Uno dei pochi tratti del litorale di Ostia dove si può accedere senza pagare il biglietto: spazzatura, rifiuti e detriti lasciati dal mare si accumulano, senza che il Comune predisponga alcun servizio di pulizia

I villeggianti vengono quasi tutti da Roma

Sono oltre un milione i villeggianti che durante l'estate affollano le spiagge del litorale romano, da Civitavecchia a Nettuno. Con punte massime nelle domeniche d'agosto che si avvicinano al milione e mezzo...

Su un milione e trecentomila arrivi di turisti italiani, che si registrano ogni anno nella provincia, solo 21.350 sono assestati in case o appartamenti. Ancora più bassa è la cifra dei villeggianti stranieri...

Giuseppe Boffa - Arrigo Levi presentano il libro PROSSIMI AMERICANI il chi è della politica americana di Furio Colombo edito da Garzanti

VOLKSWAGEN POLO consuma come una utilitaria AUTOCENTRI BALDUINA

CENTRO RESIDENZIALE VALERIA 2° Via Tiburtina 654/a Telefono 430177. Sconti differenziali 10% Contanti. 50% Mutuo 25 anni al 6%. 40% Dilazioni da 1 a 10 anni al 12% scolare.

Vive solo d'estate la «città-quartiere»

Su tutto il litorale i guasti della speculazione edilizia - Un enorme «dormitorio» per i pendolari che lavorano a Roma - Solo duemila persone hanno un impiego nella zona - L'espansione della criminalità e della violenza - Un documento della circoscrizione per la difesa della costa, il verde, le aree industriali

Quando nelle ultime settimane di settembre inizia a diradarsi la folla che per tre mesi consecutivi ha trasformato in un campo di battaglia la spiaggia che si estende per quindici chilometri davanti al litorale di Ostia, il quartiere più anomalo della periferia romana riprende il suo abituale ritmo di vita...



Le barche dei pescatori ormeggiate in un'ansa di Fiumara grande

Nei giorni scorsi i cinque colpi di pistola che un operario e un tranviere hanno sparato a bruciapelo contro un ragazzo, che forse stava tentando di rubare la benzina dal serbatoio di un'auto mobile - ma lui nega, e gli inquirenti sembrano dargli credito - hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica, della stampa e della televisione. Il quartiere è ormai un punto di riferimento obbligato per chi illustra il panorama della cronaca nera nella capitale, al centro di episodi clamorosi e spesso tragici.

Il braccio principale della foce del Tevere, facendosi la foce del dissesto urbanistico, a sud lambisce la tenuta presidenziale di Castelporziano. Concepito nel periodo fascista come «sbalzo al mare dei romani», vide sorgere i primi palazzi, e le villette, una fascia di terra bonificata negli ultimi anni del secolo scorso dalla famiglia dei conti Romagnoli, ha conosciuto la sua autentica espansione soltanto una ventina di anni fa: quando l'iniziativa senza freni della speculazione edilizia fu accompagnata da alcuni insediamenti di case popolari realizzati dall'INA casa.

risparmiare quasi integralmente dalla speculazione edilizia - spiega Franco Tumi no, consigliere del PCI alla XIII circoscrizione. A Capo colta negli anni passati gli esponenti della sinistra romana - spiega Edmondo Polimene, della sezione del PCI - «tengono a starnare nelle poltrone di Casa Palocco o in quelle costruite vicino a Castelvasiano: ville a due o tre piani, abbandonate per tutta parte del giorno, isolate in lussuosi giardini».

La circoscrizione qualche settimana fa ha preparato un documento che costituisce una sorta di «carta rivendicativa». In nove punti, sono riassunte le proposte da tempo sottoposte all'attenzione del'amministrazione comunale, in attesa di una immediata apertura di nuove spazi libere, convezione con le cooperative per i servizi, gestione di un mercato libero accesso alle spazze attualmente in concessione a stabilimenti privati, questo è, ancora, il numero di ostacoli, frapporti da più parti, compreso il Ministero, relativi a rinnovare, alla scadenza dei contratti, le concessioni agli stabilimenti balneari, finanziamento delle opere di difesa di mare e della costa.

Iniziative e indicazioni dei comunisti per scongiurare i metodi della lottizzazione

Come risanare i nuovi centri abitati della provincia

Oltre la metà dell'intera popolazione risiede in nuclei di recentissima formazione - Enormi profitti degli speculatori, mentre rimangono sulle spalle dei Comuni le spese di urbanizzazione - Le scelte fallimentari della DC

Dibattiti, incontri popolari, assemblee tra elettori, candidati, dirigenti del Pci, sul centro dell'iniziativa dei comunisti nelle frazioni e nei nuovi nuclei abitati della provincia. Oggi si svolgono assemblee a Colle dei Fiori (Rocca Priora), a Lughetto (Monte-Campat), a Due Santi e Fratocchie (Dinamo Amore). Per domani sono state indette iniziative a Pascolare (Lanuvio), a Cetraro (Tuscolano) e a Cava del Sole (Marano). Ecco invece il calendario delle iniziative nella zona di Tivoli: oggi, Setteville (Guidonia), Campolimpido (Tivoli), Colle Fiorito (Guidonia), Torturara (Guidonia), Domani: Bagni di Tivoli, Paterno di Tivoli e Santa Lucia (Mentana).

La politica economica e sociale del governo che utilizza tutte le risorse disponibili, che combatte le evasioni fiscali, che indirizza gli investimenti verso i consumi «oculati», cioè ospedali, scuole, trasporti, che determini la ripresa e lo sviluppo della nostra economia - si ha, diverse. In questo quadro improrogabile di riforma della finanza locale, per dare ai comuni gli strumenti finanziari necessari a risolvere i drammatici problemi di cui sono investiti.

VISITATE L'APPARTAMENTO ARREDATO. Un modernissimo complesso ad un passo dalla città universitaria. Gli interni sono stati oggetto di accurato studio in modo da ottenere, unitamente a servizi semplici e doppi, la possibilità di avere abbinati boxes e posti macchina. La varietà delle superfici disponibili e della soluzioni architettoniche adottate coprono una vasta gamma di possibili interessi.

de angelis costruzioni edilizie roma - via dei monti paroli, 12 tel. 3600848-3600509-3600459

XXIV FIERA DI ROMA DI XXVI ROMA Campionaria Generale 29 MAGGIO - 13 GIUGNO 1976 OGGI ore 11,30 INAUGURAZIONE ORARIO 9-23 INGRESSO L. 500 RIDOTTI » 400 Nel pubblico interesse si mantiene inalterato il prezzo dei biglietti d'ingresso, data la funzione promozionale della Fiera. Ufficio Informazioni: 51.15.417 - 51.15.018 Per il vostro relax: il ristorante PICAR vi attende

EDITORI RIUNITI Ambrogio Majakovskij Sport e società Makorenko Poema pedagogico Gisonzi I ragazzi fanno teatro

ALLA XXIV FIERA DI ROMA ALFA APPARECCHI ACUSTICI PER SORDITA' LA NOVITA' DELLE NOVITA' B B 12 INVISIBILE! PICCOLA PUBBLICITA' LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO VELOCIA

Nella seduta del consiglio di ieri

Oltre 35 miliardi erogati dalla Regione per l'agricoltura.

Interventi per irrigazione, difesa del suolo, commercializzazione dei prodotti, meccanizzazione, zootecnica e patrimonio forestale. Una grande distilleria sociale sarà realizzata nella zona di Aprilia

Oltre 35 miliardi sono stati erogati dalla Regione per l'agricoltura. Gli investimenti, stanili da consiglio nella seduta di ieri, riguardano l'irrigazione, la difesa del suolo e la commercializzazione dei prodotti (15 miliardi e 965 milioni); la meccanizzazione (16 miliardi e 90 milioni); la zootecnica (2 miliardi e 725 milioni) e il patrimonio forestale (700 milioni). Vediamo i singoli provvedimenti nel dettaglio. Il primo consiste in una delibera, approvata all'unanimità, per l'assegnazione dei fondi per l'agricoltura che la Cassa del Mezzogiorno ha messo a disposizione del Lazio: si tratta, come abbiamo detto, di quasi 16 miliardi. Tra le opere finanziate con la delibera particolare importanza rivestono la realizzazione di una grande distilleria sociale (spesa prevista 7 miliardi) nella zona di Aprilia; la costruzione di un frantoio sociale a Boville Ernica, in provincia di Frosinone; la creazione di un centro-carni bovino prevalentemente per la ristrutturazione del mercato ortofruttolico di Fondi. Complessivamente la cifra impegnata nel settore della commercializzazione raggiunge i 9 miliardi e 400 milioni. Tre miliardi, invece, saranno spesi per la realizzazione di opere di irrigazione, in particolare nella valle del Liri (4.350 ettari) e nell'agro pontino, per l'impinguamento e la sistemazione del bacino dei fiumi Lavaturo, Gari, Sacco e Amaseno. Le opere in difesa del suolo riguardano prevalentemente la provincia di Frosinone e assorbono un miliardo e 565 milioni.

Verrà affidata al consiglio regionale

Un'inchiesta approfondita sui fondi dell'anno santo

L'indagine della giunta ha messo in luce anomalie e irregolarità sull'uso dei 3 miliardi e mezzo stanziati per l'occasione nella passata legislatura

Dei tre miliardi e mezzo stanziati alla fine del 1974 dalla giunta regionale di centro sinistra, per l'anno santo, una parte consistente è scomparsa senza lasciare traccia. La vicenda, della quale si è molto parlato negli ultimi mesi, è approdata ieri in consiglio regionale.

L'assessore De Mauro, al quale la giunta PCPSI aveva affidato una quindicina di giorni fa l'incarico — insieme agli assessori Spaziani, Varese e Dell'Uomo — di svolgere una indagine amministrativa, ha letto alla assemblea una lunga e dettagliata relazione sulle cifre da quali emerge subito un dato: i conti non tornano. Fedele ad uno dei compiti più urgenti che si è prefissi assumendo il governo a via della Pisana — moralizzare l'amministrazione e andare in cerca di un bilancio di pareggio pubblico — la giunta ha proposto una inchiesta. Sarà affidata ad una commissione composta da consiglieri (per questo ci vuole

una legge che sarà preparata e presentata a tempo di record: probabilmente già nella prossima seduta) una commissione di studio. Riferirà tutti i conti, riasaminerà le delibere, studierà i rendiconti e i contratti, interrogherà i funzionari e l'ex assessore al turismo (al tempo dello stanziamento era il de Gabibbo), farà tutto ciò che deve essere fatto, insomma, per arrivare a capo del mistero dei soldi scomparsi.

L'assemblea è poi passata all'esame di due delibere che riguardano i fondi di rotazione per la zootecnica e la meccanizzazione delle campagne. I fondi di rotazione sono somme messe a disposizione delle Regioni dal ministero dell'Agricoltura; servono, oltre che all'acquisto di trattori macchine e bestiame, anche a garantire i mutui contratti dai contadini per l'acquisto di terreni. Fino ad oggi, nella distribuzione delle somme agli istituti di credito (che debbono poi finanziare i produttori), la parte del leone era stata presa dalla Federazione italiana consorzi agrari, «longa manus» della Coldiretti di Bonomi. La federazione, infatti, era sempre riuscita ad accreditarsi oltre il 50% dei fondi, obbligando così i contadini ad acquistare le macchine che essa stessa forniva (in stretta collaborazione con la FIAT), in regime pressoché monopolistico. Ora l'assessore Sarti e la giunta hanno deciso di equilibrare la distribuzione dei fondi, togliendo alla federazione l'ingiusta posizione di privilegio. Dei 16 miliardi stanziati per la meccanizzazione, infatti, ad essa ne sono toccati 4; i rimanenti sono stati distribuiti a favore di altri istituti di credito.

La proposta della giunta, ha detto via a breve ma con un certo dibattito. Per il PCI è intervenuto il compagno Esterno Montino, il quale ha rivolto dure critiche alla decisione di cedere parte dei fondi a favore di altri istituti di credito. L'ente, ha fatto rilevare, è un carrozzone assai precario, tanto che esiste un notevole divario tra i fondi che gli sono messi a disposizione e le erogazioni effettive ai contadini. Come si nota la propensione della federazione a favorire, invece della piccola proprietà, i grandi consorzi agrari.

Il compagno Agostino Baginato, dal canto suo, ha fatto notare che la politica fin qui condotta in fatto di credito ai contadini è stata un po' disastrosa. Inoltre, è nota la propensione della federazione a favorire, invece della piccola proprietà, i grandi consorzi agrari. La delibera proposta dalla giunta, ha sostenuto Baginato, è un passo importante verso quella razionalizzazione degli interventi che è richiesta dai contadini e dalle loro organizzazioni.

Anche il liberale Cutolo si è espresso a favore della proposta della giunta. Incerto e diviso è apparso il Dc. Se Mechelli e Lazzarone nei loro interventi hanno tentato solo una stanca difesa d'ufficio della federazione, Bran invece si è incaponito al punto di votare contro la proposta mentre il resto del gruppo democratico, compreso il compagno Baginato, a riconoscere l'opportunità esprimendosi a favore.

Un altro significativo stanziamento varato ieri dal consiglio su proposta del compagno Sarti riguarda il patrimonio forestale. La sua difesa è di sicuro importante. Si tratta di un problema molto serio, perché i boschi hanno un'importanza fondamentale non solo economica ma anche, e soprattutto, per la difesa del territorio. E' noto, infatti, che un dissestato disboscamento, quale è avvenuto nel passato, porta ad un rapido deperimento del suolo, ad un suo impoverimento progressivo, e al pericolo di frane e alluvioni.

L'assemblea poi, oltre che trattare la questione dei fondi per l'anno santo sulla quale riferiamo a parte, ha eletto i 9 membri del comitato regionale per le trasmissioni radiotelevisive. Ne fanno parte, tra gli altri, i compagni Gustavo Imbellone e Alessandro Cardulli.

«E' la novità del metodo e degli obiettivi che l'iniziativa si propone che deve essere sottolineato», ha detto nel suo intervento il presidente degli alimentaristi della Confesercenti, Vincenzo Fattori.



Mirella Paolucci, la moglie del costruttore rapito

Nella motivazione della sentenza depositata nei giorni scorsi

Le prove che più d'uno ha assassinato Pasolini

Objetti e indumenti di un «terzo uomo» nell'auto — Tutta la meccanica del delitto smentisce Pelosi — «Un ragazzo non tanto sprovveduto culturalmente»

L'eccessione di Pier Paolo Pasolini è un «giallo» ancora tutto da scoprire: la conferma si è avuta dalla motivazione della sentenza, depositata nei giorni scorsi e nella quale è stato condannato a 9 anni, 7 mesi e 10 giorni di reclusione, Giuseppe Pelosi, colpevole di omicidio volontario in concorso con altri. I motivi per i quali i giudici del tribunale dei minorenni hanno ritenuto che la notte del 2 novembre, all'Idroscalo di Ostia, vi erano altre persone oltre Pelosi ad aggredire ed uccidere Pasolini sono diversi.

Al momento del fermo del Pelosi da parte dei carabinieri di Ostia venne rinvenuto sul sedile posteriore del passeggero sono stati rinvenuti necrosi di sangue dello scrittore. Se il sangue fosse venuto direttamente dal corpo di Pasolini le tracce sarebbero state assai più consistenti. Evidentemente invece qualcuno (è provato diverso da Pelosi) istintivamente appoggiò con un braccio sul tetto dell'auto mentre con l'altra apriva la portiera per entrare.

La colluttazione se fosse avvenuta — come sostiene Pelosi — tra il ragazzo e Pasolini sulle mani e sui vestiti di Pelosi ci sarebbero state notevoli macchie di sangue. Deve pertanto ritenersi che non fu solo Pelosi ad avere la colluttazione ma vi prese parte.

Pasolini ha riportato rilevanti lesioni durante la colluttazione mentre Pelosi malgrado i riscontri medici non ha subito alcun danno malgrado che lo scrittore fosse dotato atleticamente.

Le lesioni riportate da Pasolini e il luogo dove vennero trovati i corpi contudenti escludono nel modo più sicuro che i fatti si siano svolti così come li ha rappresentati il Pelosi e danno nel loro insieme una significativa prova della necessaria presenza sul posto di più persone. In particolare il calcio al basso ventre non può essere stato sferrato da un solo persona che qualcuno contemporaneamente bloccasse le braccia di Pasolini.

Non sono stati indicati nella sentenza si descrivono anche altri elementi, come la friabilità dei corpi contudenti che, secondo Pelosi, sarebbero stati da lui usati, la loro disposizione che non coincide con la descrizione delle fasi della colluttazione. Inoltre i giudici hanno posto in rilievo il rinvenimento dell'anello di Pelosi sul luogo del delitto. A questo proposito si rileva che l'anello era stretto e quindi non poteva cadere durante la colluttazione e pertanto non si può escludere che «sia stato lasciato cadere nelle immediate vicinanze del cadavere per fini che non è possibile in questa sede individuare».

La motivazione della sentenza ha affrontato anche il problema di Pasolini e della colluttazione. Il giudice ha ritenuto che «sia stato lasciato cadere nelle immediate vicinanze del cadavere per fini che non è possibile in questa sede individuare».

La motivazione della sentenza ha affrontato anche il problema di Pasolini e della colluttazione. Il giudice ha ritenuto che «sia stato lasciato cadere nelle immediate vicinanze del cadavere per fini che non è possibile in questa sede individuare».

La motivazione della sentenza ha affrontato anche il problema di Pasolini e della colluttazione. Il giudice ha ritenuto che «sia stato lasciato cadere nelle immediate vicinanze del cadavere per fini che non è possibile in questa sede individuare».

La motivazione della sentenza ha affrontato anche il problema di Pasolini e della colluttazione. Il giudice ha ritenuto che «sia stato lasciato cadere nelle immediate vicinanze del cadavere per fini che non è possibile in questa sede individuare».

Nuovo messaggio ai familiari di Lamburghini: ma è autentico?

Telefonata dei banditi alla moglie del rapito

Il misterioso interlocutore ha detto che verrà comunicata la cifra del riscatto - Si sospetta che possa essere uno «sciaccallo» - La Procura della Repubblica non intende congelare il denaro destinato ai rapitori - Incontro con i giornalisti nella villa del costruttore

«Noi siamo quelli che hanno vostro marito. Sta bene. Riceverete istruzioni. Vi faremo sapere quale sarà la somma che ci serve. Non è un'ora che non saremo disposti a mercanteggiare...». Con queste poche frasi telefoniche i rapitori del costruttore Alessandro Lamburghini alle 16.30 di ieri si sono fatti vivi telefonando alla sua abitazione di Tor de' Cenci. Ha risposto la moglie, Mirella Paolucci, da due giorni in preda alla disperazione e all'angoscia. Il misterioso interlocutore le ha dato il tempo di pronunciare «salute» e poi ha detto: «Non è un'ora che non saremo disposti a mercanteggiare...».

Un coppia di turisti francesi è stata sequestrata da tre nomadi, che sotto la minaccia delle armi, hanno deciso di rapirlo. Per il PCI è intervenuto il compagno Esterno Montino, il quale ha rivolto dure critiche alla decisione di cedere parte dei fondi a favore di altri istituti di credito.

La proposta della giunta, ha detto via a breve ma con un certo dibattito. Per il PCI è intervenuto il compagno Esterno Montino, il quale ha rivolto dure critiche alla decisione di cedere parte dei fondi a favore di altri istituti di credito.

La delibera proposta dalla giunta, ha sostenuto Baginato, è un passo importante verso quella razionalizzazione degli interventi che è richiesta dai contadini e dalle loro organizzazioni.

Anche il liberale Cutolo si è espresso a favore della proposta della giunta. Incerto e diviso è apparso il Dc. Se Mechelli e Lazzarone nei loro interventi hanno tentato solo una stanca difesa d'ufficio della federazione, Bran invece si è incaponito al punto di votare contro la proposta mentre il resto del gruppo democratico, compreso il compagno Baginato, a riconoscere l'opportunità esprimendosi a favore.

Un altro significativo stanziamento varato ieri dal consiglio su proposta del compagno Sarti riguarda il patrimonio forestale. La sua difesa è di sicuro importante. Si tratta di un problema molto serio, perché i boschi hanno un'importanza fondamentale non solo economica ma anche, e soprattutto, per la difesa del territorio.

L'assemblea poi, oltre che trattare la questione dei fondi per l'anno santo sulla quale riferiamo a parte, ha eletto i 9 membri del comitato regionale per le trasmissioni radiotelevisive. Ne fanno parte, tra gli altri, i compagni Gustavo Imbellone e Alessandro Cardulli.

«E' la novità del metodo e degli obiettivi che l'iniziativa si propone che deve essere sottolineato», ha detto nel suo intervento il presidente degli alimentaristi della Confesercenti, Vincenzo Fattori.

La Lamburghini ha dovuto prendere una forte dose di corticosteroidi: è da due giorni che si tiene su con questi farmaci.

La donna ha quindi spiegato i motivi che l'hanno indotta a dubitare che il misterioso interlocutore (una voce di uomo con accento meridionale) fosse proprio uno dei gregari dell'Anonima sequestrata di Tor de' Cenci. Ha risposto la moglie, Mirella Paolucci, da due giorni in preda alla disperazione e all'angoscia.

Il misterioso interlocutore le ha dato il tempo di pronunciare «salute» e poi ha detto: «Non è un'ora che non saremo disposti a mercanteggiare...».

La delibera proposta dalla giunta, ha sostenuto Baginato, è un passo importante verso quella razionalizzazione degli interventi che è richiesta dai contadini e dalle loro organizzazioni.

Anche il liberale Cutolo si è espresso a favore della proposta della giunta. Incerto e diviso è apparso il Dc. Se Mechelli e Lazzarone nei loro interventi hanno tentato solo una stanca difesa d'ufficio della federazione, Bran invece si è incaponito al punto di votare contro la proposta mentre il resto del gruppo democratico, compreso il compagno Baginato, a riconoscere l'opportunità esprimendosi a favore.

Un altro significativo stanziamento varato ieri dal consiglio su proposta del compagno Sarti riguarda il patrimonio forestale. La sua difesa è di sicuro importante. Si tratta di un problema molto serio, perché i boschi hanno un'importanza fondamentale non solo economica ma anche, e soprattutto, per la difesa del territorio.

L'assemblea poi, oltre che trattare la questione dei fondi per l'anno santo sulla quale riferiamo a parte, ha eletto i 9 membri del comitato regionale per le trasmissioni radiotelevisive. Ne fanno parte, tra gli altri, i compagni Gustavo Imbellone e Alessandro Cardulli.

«E' la novità del metodo e degli obiettivi che l'iniziativa si propone che deve essere sottolineato», ha detto nel suo intervento il presidente degli alimentaristi della Confesercenti, Vincenzo Fattori.

Francesco Pagano querela i due direttori di un fogliaccio fascista

Il dottor Francesco Pagano, direttore di Regina Coeli, che fu rimesso dall'incarico e poi successivamente reintegrato, ha querelato per diffamazione il deputato missino Marchio e il giornalista Baldoni, conduttori del del fogliaccio neofascista «Lo scontro». In un articolo della rivista, rievocando la vicenda dell'estromissione, secondo il querelante, si sarebbe preso a pretesto e deformato un episodio di estrema banalità, traendone conclusioni «gravemente lesive del suo onore di uomo e di funzionario dello stato».

Il direttore di Regina Coeli, come si ricorderà, venne rimesso dal ruolo che svolgeva, a seguito di presunte polemiche insorte dopo la evasione dal carcere di alcuni detenuti. Successivamente però, Pagano, è stato reintegrato nel suo incarico per decisione del tribunale amministrativo regionale; ma ancora oggi non ha ripreso il suo posto.

Laurea Il compagno Marco Guerrini, della sezione pubblica di ingegneria meccanica, è neo direttore degli uffici di direzione della sezione dell'Unità.

Laurea Il compagno Marco Guerrini, della sezione pubblica di ingegneria meccanica, è neo direttore degli uffici di direzione della sezione dell'Unità.

Laurea Il compagno Marco Guerrini, della sezione pubblica di ingegneria meccanica, è neo direttore degli uffici di direzione della sezione dell'Unità.

Laurea Il compagno Marco Guerrini, della sezione pubblica di ingegneria meccanica, è neo direttore degli uffici di direzione della sezione dell'Unità.

Laurea Il compagno Marco Guerrini, della sezione pubblica di ingegneria meccanica, è neo direttore degli uffici di direzione della sezione dell'Unità.

POSITIVE REAZIONI ALL'INIZIATIVA DEL PANIERE

Aumentano i negozi che vendono i prodotti a prezzi concordati

Molti commercianti si sono rivolti alla Confesercenti per ottenere la locandina del Comune - La Regione conferma l'impegno in difesa dei consumatori

«Il Comune ci ha consegnato 1000 locandine da distribuire ai negozianti non associati ai gruppi d'acquisto, ma che comunque hanno interesse a partecipare all'iniziativa», ha detto il presidente della Confesercenti, Vincenzo Fattori, dopo aver ricevuto la locandina del Comune. «E' necessario impegnare sempre di più, in ogni futuro intervento contro il cartello, la produzione e la distribuzione», ha detto Fattori, «a questo proposito, Banca della Lega delle cooperative. La Federazione, l'organizzazione degli imprenditori, infatti, si è dichiarata disposta ad offrire la propria collaborazione per estendere il paniere ad altri prodotti ed in altre zone della regione. Il primo bilancio dell'iniziativa è molto positivo», ha detto Fattori.

«E' la novità del metodo e degli obiettivi che l'iniziativa si propone che deve essere sottolineato», ha detto nel suo intervento il presidente degli alimentaristi della Confesercenti, Vincenzo Fattori.

«E' la novità del metodo e degli obiettivi che l'iniziativa si propone che deve essere sottolineato», ha detto nel suo intervento il presidente degli alimentaristi della Confesercenti, Vincenzo Fattori.

Il partito

SOTTOSCRIZIONE — La sottoscrizione per contribuire a sostenere le spese della campagna elettorale del Pci registra nuovi e vigorosi risultati. Alla data di ieri i versamenti effettuati dalle sezioni di tutta la provincia ammontavano complessivamente a 34.269.000 lire. Tra le altre, la sezione di Ostia ha versato finora 3.000.000 di lire pari al 13,3% del proprio obiettivo.

Tavola rotonda del PCI sul turismo

Negli ultimi tre anni diminuiti gli stranieri che visitano la città

Mancanza di programmazione e carenza di servizi - Il finanziamento alle piccole e medie aziende - La relazione di Ettore Bianchi e le conclusioni di Giorgio Fregosi

La situazione del turismo a Roma, la crisi che da alcuni anni investe questo importante settore dell'economia della città, le prospettive per un suo rilancio qualificato con l'intervento di una seria programmazione: questi i temi centrali del tavolo rotondo, organizzato dal Pci, che si è tenuta ieri pomeriggio nell'Hotel Borromini di via Lisbona...

canza di verde pubblico attrezzato, l'inesistenza delle strutture per il tempo libero e la cattiva funzionalità del centro pubblico urbano ed extraurbano. Gustavo De Marsani, funzionario dell'ente provinciale di turismo, ha proposto l'importanza di un reale collegamento tra le assemblee elettive e i tecnici che operano nel settore...

Sulla questione delle misure creditizie adottate ultimamente dal governo e sul finanziamento della Regione alle aziende non molto grosse, oltre al compagno Velletti, si sono soffermati Paolo Scia, responsabile del Pci per questo settore, e Chetoni, presidente provinciale dell'associazione dei piccoli e medi operatori turistici.

Nella capitale sono oltre 100 gli esercizi alberghieri con una capacità globale di circa 50 mila posti letto, il 35 per cento di questa disponibilità è assorbito dai soggiorni di lusso e di prima categoria, mentre un buon 20 per cento è rappresentato da alberghi di quarta categoria, pensati di terza categoria e di seconda...

Quello che bisogna evitare - ha continuato De Marsani - sono i metodi clientelari che sono stati seguiti nel passato. Per questo il compagno Fregosi ha proposto la creazione di una commissione d'inchiesta per verificare l'efficienza dell'attività amministrativa svolta dalla Regione nel '75 per il turismo.

La piccola e media impresa - ha detto il compagno Fregosi concludendo la tavola rotonda - può uscire da questa crisi se si programma una precisa volontà politica - sviluppando il ruolo e le capacità. Sarebbe opportuno pensare alla creazione di un fondo di garanzia regionale per favorire la nascita di cooperative alberghiere.

Riprendono la lotta gli edili della società

La Sogene non accetta la cassa integrazione per gli 86 licenziati

Passo indietro della Sogene nelle trattative per la revoca degli oltre 80 licenziamenti. Con un rapido quanto inespugnabile movimento in sciopero per far rispettare gli accordi contrattuali firmati nella scorsa estate...

La vertenza che sembrava avviarsi ad una positiva chiusura, dopo più di due mesi di lottizzazione, è tornata a magnifica asprezza. Per i prossimi giorni è in programma uno sciopero di tutti gli edili della Sogene e dei dipendenti della città...

BANDINI - Quattro licenziamenti alla Bandini, una piccola fabbrica di vernici a Tor Sapienza che occupa 15 dipendenti. Gli edili della fabbrica avevano tentato di licenziare 10 dipendenti ma questa decisione era rientrata grazie alla mobilitazione dei lavoratori...

CAVALIERA RUSTICANA E IL TABARRO ALL'OPERA

Alle ore 21, in abb. alle seconde repliche al Teatro dell'Opera di Cavalleria Rusticana «La Masetta» di G. Puccini...

CONCERTO PER IL FRUIRI DIRETTO

DA IGOR MARKEVITCH ALL'AUDITORIO. Alle ore 21,15, all'Auditorio di Via della Conciliazione, Concerto straordinario a beneficio delle popolazioni dei Friuli colpite dal terremoto...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA

Alle ore 21,15, all'Auditorio di Via della Conciliazione, Concerto straordinario a beneficio delle popolazioni dei Friuli colpite dal terremoto. Direttore Igor Markevitch...

PROSA E RIVISTA

TENDA SPETTACOLO (Via Costantino, 1) Via Cristoforo Colombo, 10. Concerto serale. Musica per tutti. Delle Arti, Via Sicilia, 59 - Alle ore 21,15: «Appuntamento con la signora Celeste»...

CINE CLUB

Alle 20,30-22,30: «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito. MONTESACRO ALTO (Via Emilio Praga 45-49 - Tel. 823.212) DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

CINE TEATRI

AMBRA GIOVINELLI - Via G. Pepe 20. «Il fantasma del palcoscenico». CINE CLUB FARNESINA - Alle 20,30-22,30: «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour 2. «Il fantasma del palcoscenico». MODERNITA' - Piazza della Repubblica 2. «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO G & T - SEZIONE I. «Il fantasma del palcoscenico». STUDIO NAZIONALE DI DANZA. «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

SPIRIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via del Riari 82 - Tel. 656.871) Alle ore 21,30, Stipino, 7a. «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

schermi e ribatte

VI SIGNALIAMO

TEATRO

«Natale in casa Cuppiello» di Eduardo (Eliseo) «Comici e contadini» di Ruzante (Bellì) «Strasse» di Brecht (Teatro Circo) «L'Uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello (Filandro)

CINEMA

«La strana coppia» (Airona, Holiday) «Roma» di Fellini (Archimede) «Quel pomeriggio di un giorno da cani» (Belitto, Brancaccio, Garden, Rex) «San Babila» (20) (Capranichetta) «Tutto modo» (Eur, Europa, Vigna Clara) «L'uomo di Rio» (Eur, Europa, Vigna Clara) «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flamma, King) «Qualcuno piace caldo» (Giolleto) «Ombre rosse» (Quirinetta) «La caccia» (Reale) «Morte a Venezia» (Rivoli) «Sì, ma allora» (Giardino, Mercury) «L'uomo che volle farsi re» (Alba, Niagara) «Paper Moon» (Avario) «L'albero di Guernica» (Broadway, Madison, Verbano) «Adaveri eccellenti» (Broadway, Madison, Verbano) «Il tacchino discreto della borghesia» (Nuovo Olimpia) «Life Size» (Rialto) «Via dei Pompieri» (Rubino) «Kino» (Rivoli) «Il grande Buster Keaton» (Columbus) «L'Arca» (Orione) «L'eroe della strada» (Panfilo) «Fifi e arena» (Sostanziano) «Mamma» (Rivoli) «Chi ucciderà Charley Warrick?» (Politecnico) «La vita di zio Ho» (Circolo San Lorenzo) «Piccoli omicidi» (Cineclub Tevere) «Hombre» (Cineclub Sabelli)

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

CINE CLUB

Alle 20,30-22,30: «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito. MONTESACRO ALTO (Via Emilio Praga 45-49 - Tel. 823.212) DO: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico mitologico.

CINE TEATRI

AMBRA GIOVINELLI - Via G. Pepe 20. «Il fantasma del palcoscenico». CINE CLUB FARNESINA - Alle 20,30-22,30: «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

PRIME VISIONI

ADRIANO - Piazza Cavour 2. «Il fantasma del palcoscenico». MODERNITA' - Piazza della Repubblica 2. «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO G & T - SEZIONE I. «Il fantasma del palcoscenico». STUDIO NAZIONALE DI DANZA. «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

SPIRIMENTALI

ALLA RINGHIERA (Via del Riari 82 - Tel. 656.871) Alle ore 21,30, Stipino, 7a. «Il fantasma del palcoscenico» di B. De Vito.

NUOVO FIDENE - Via Radice...

L'Isolotto karai, con Chio Chio NUOVO OLIMPIA - Via S. Lorenzo in Lucina, 16 Tel. 679.0695

PALLADIUM - Piazza B. Romano 8 Tel. 511.0215

PRIMA PORTA - Piazza Saba Ruba Tel. 691.3391

RENO - Via Casal di S. Basilio Tel. 679.0763

RUBINO D'ESSAI - Via S. Saba 24 Tel. 570.827

SAIA UBERTO - Via della Mercede, 2 Tel. 511.0215

TERZE VISIONI DEI PICCOLI (Villa Borghese) Sveddy e Silvestro indagine su Il tacchino discreto della borghesia - con G. Peck - A. AVILA - Corso d'Italia 37 Tel. 485.500

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NUOVO FIDENE - Via Radice...

L'Isolotto karai, con Chio Chio NUOVO OLIMPIA - Via S. Lorenzo in Lucina, 16 Tel. 679.0695

PALLADIUM - Piazza B. Romano 8 Tel. 511.0215

PRIMA PORTA - Piazza Saba Ruba Tel. 691.3391

RENO - Via Casal di S. Basilio Tel. 679.0763

RUBINO D'ESSAI - Via S. Saba 24 Tel. 570.827

SAIA UBERTO - Via della Mercede, 2 Tel. 511.0215

TERZE VISIONI DEI PICCOLI (Villa Borghese) Sveddy e Silvestro indagine su Il tacchino discreto della borghesia - con G. Peck - A. AVILA - Corso d'Italia 37 Tel. 485.500

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

NOVOVINO - Via Merry del Val Tel. 859.2918

Nuovo colpo di scena al Giro d'Italia nella tappa montagnosa di Lago Laceno vinta da De Vlaeminck

Moser in crisi, Gimondi maglia rosa

DOMINA NEI PRIMI 45' E CROLLA NELLA RIPRESA ALLO YANKEE STADIUM (3-2)

UN'ITALIA DAI DUE VOLTI PERDE CON L'INGHILTERRA

Dal 2-0 (due gol di Graziani) gli azzurri sono passati al 2-3 - Stasera in televisione

INGHILTERRA: Rimmer; Clement, Neal, Thompson, Doyle, Towers; Wilkins, Channon, Royle, Brookings, Hill (a disposizione); 12. Cherry, 13. Corrigan, 14. Mills, 15. Kennedy, 16. Taylor.

ITALIA: Zoff; Roggi, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antonopoli, Pulici (a disposizione); 12. Castellini, 13. Maleda, 14. Zaccarelli, 15. Claudio Sala, 16. Bettega.

ARBITRO: Weyland (RFT)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 19' Graziani; nella ripresa al 2' Channon, al 3' Royle, al 9' Channon.



ZOFF in un plastico intervento, mentre si notano Benetti e Rocca

Dal nostro inviato

NEW YORK, 28. La differenza di fuso orario tra America e Italia non ci permetterà di dare un giudizio approfondito su questo incontro tra Italia e Inghilterra, in programma allo Yankee Stadium, ma nel corso del «Bicentenario» Usa, che, nel momento in cui telefoniamo queste prime note, è affollato soprattutto da appartenenti alla «Little Italy». I nostri connazionali della lega italo-americana si sono stretti in questi giorni di festa, intorno agli azzurri, vi vendono le preoccupazioni e le speranze. Il fuso orario non soltanto ci costringerà a rimandare a domani l'analisi di questo incontro (qui mancano pochi minuti all'inizio della partita, fissata per le 18, mentre in Italia sarà una di notte, ed è quindi già sabato), ma a farci sapere sempre domani il risultato della partita tra Usa e Brasile.

Siama intanto riusciti a conoscere in anticipo le formazioni delle squadre. L'Italia presenterà l'unica novità in difesa, con Roggi al posto di Tardelli, mentre Capello gioca. Per quanto riguarda gli inglesi, l'allenatore Don Revie ha rivoluzionato la formazione che ha giocato e perso contro il Brasile. Si tenta di accreditare, stando a quanto trapela dal clan inglese, la tesi che la mancata utilizzazione del portiere Clemence, del terzino Towers e Mills e Kegan, per tacere degli altri, sia dovuta ad alcuni acciacchi che essi lamentano. C'è invece chi sostiene che Don Revie non abbia voluto scoprire le batterie anzitempo, in quanto l'Italia è la diretta concorrente per arrivare alla semifinale del 1978 in Argentina (così come il Brasile). Questo incontro tra Italia e Inghilterra verrà trasmesso dalla T.V. italiana sabato, in differita, sulla rete due, alle ore 22.30, mentre l'Italia-Brasile verrà data in diretta T.V. lunedì, alle ore 21, sempre sulla rete due. Ma adesso è l'ora di passare alla cronaca dell'incontro, il signor Weyland sta per dare il segnale dell'inizio. Dopo pochi minuti un gran tiro di Brookings è parato da Zoff. Gli inglesi hanno subito adottato una tattica offensiva. Gli azzurri però replicano bene e usufruiscono di due consecutivi calci di punizione che però non sortiscono alcun effetto. Al 15' un veloce contropiede degli azzurri frutta il gol: Causio galoppa bene sulla sinistra, si libera da un avversario, sfiora a Graziani, il portiere Rimmer

dece dai pali e il centravanti azzurro lo infila di sinistro. Passano appena 5' e l'Italia va in gol per la seconda volta sempre con Graziani su perfetto cross di Capello. Al 22' gli inglesi si fanno vivi in area azzurra, ma il tiro di Neal viene parato da Zoff. Gli inglesi non riescono ad organizzare un gioco passabile: dell'incontro coi Brasile sono rimasti soltanto in quattro, e cioè Thompson, Doyle, Channon e Brookings. Ora gli azzurri stanno dominando questa Inghilterra inedita, giostrando molto bene a contempo. Al 38' il prode Benetti ad infilare Rimmer ma il portiere inglese sventa. Sul finire del primo tempo gli inglesi tentano il pressing, ma al 43' una discesa di Rocca manca poco non fruttò il terzo gol. Ma Pulici tira in pieno il bersaglio e la porta inglese è si perde sul fondo. Il primo tempo si chiude con gli azzurri in attacco, e il 2-0 avrebbe potuto benissimo essere un 4-0 a siglare la superiorità degli italiani.

Nella ripresa doccia fredda per gli azzurri: gli inglesi in rete nel giro di tre minuti e pareggiano il conto, al 2' con Channon e al 3' con Royle. Tutto da rifare per gli italiani. Gli inglesi hanno schierato il portiere Corrigan al posto di Rimmer e Mills al posto di Neal. Gli inglesi premono sull'acceleratore e il portiere Capello ancora con Channon. Gli azzurri accusano il colpo e non riescono a riorganizzarsi. Al 17' ben tre azzurri escono: Roggi, Benetti e Causio, lasciando il posto a Maleda, Zaccarelli e Claudio Sala. Al 19' Zoff è bravo a sventare un colpo di testa di Channon. Gli inglesi sono in pressing e gli azzurri sono coperti sessanta chilometri e la radio di bordo ci dà musiche e notizie di altro genere.

Per giunta si alza un ventico contrario al senso di marcia, e il gruppo attraversa Santeramo, Altamura, Poggioreale e in un fascio di silenzio, ciclisticamente parlando, e a far chiasso sono i bambini delle elementari, tanti bambini, tanti fiocchetti azzurri, tante voci, tante manine alzate.

Vito Ortelli, ottimo passista veloce ai tempi di Coppi, sostituisce da oggi Antonopoli nella qualità di rappresentante dell'Associazione corridori. I ciclisti hanno chiesto a Tortorici una seconda autoambulanza, un secondo mezzo di soccorso, e finora l'organizzatore non ha tenuto fede alle promesse. Tortorici come i marinai che hanno una donna in ogni porto e non s'innamorano mai?

L'ottava tappa comincia nella vicinanza di Rapolla, dopo 165 chilometri senza storia. Agite le acque De Vlaeminck, si muovono parecchi spagnoli (in particolare Mendes), s'affacciano Perletto, Cona, Panizza nella rampa di Monticchio, appare Merckx e risponde Moser, scatta De Muynek e guadagnano spazio De Witte e Delcroix, avvantaggiati di 35' su Guadrini e di 18' sul pioniere, quando l'occhio fotografico di Moser li vede appiccicati ad una collina di una vallata di frumento.

Guadrini si rialza, s'arrende al volere di una fila lanciatissima di De Witte piazzato a 2' da Moser) è una minaccia, e gli inseguitori impongono l'attacco al tandem di Moser. Finisce Moser il quale, in fretta nonostante il tentativo di chi vorrebbe tagliargli il collo. E attenzione a Serco in avanscoperta a Lioni. Il velocista conquista un margine di circa un minuto ma ecco Bagnoli Irpino, ecco una bella arrampicata, ecco Serco scomparire dalla scena, ecco che avanza De Muynek seguito da Bellini e Panizza, il piccolo Panizza scivola De Muynek, Moser, Pujol e Nazabal. Moser per un attimo si ferma, Moser? Moser (dolori viscerali, faccia stravolta) aranca Moser, atteso da Borotto e nettamente staccato. Moser per la maglia rosa che ormai è sulle spalle di Gimondi.

Una tappa senza storia per 165 chilometri - Poi un tentativo di fuga sull'ultima salita di De Muynek e Panizza che i «big», scatenati dall'aver visto Francesco in difficoltà, hanno raggiunto nel finale - Oggi la Bagnoli Irpino-Roccaraso

Dal nostro inviato

LAGO LACENO, 28. La carovana si sveglia prestissimo, quando il gatto vede ancora cantare, come dice Alciatore, un ragazzo sempre ben messo, curato nel vestire e nei modi, e infatti è uno dei pochi col volto rasato di fresco. Il capitano invece, ha la barba lunga, forse per nascondere la delusione di ieri. Aludiamo a De Vlaeminck, come aveva intuito. La sveglia è suonata alle cinque e mezza dopo i corridori erano a tavola per la prima colazione a base di caffè, latte, burro, miele, marmellata, riso, filetto e frutta. Hanno davanti otto ore di sella, una cavalcata ubriacante, una giornata che complessivamente richiederà cinquemila calorie, come spiega il dottor Medessi su domanda del sottoscritto.

Il raduno è allo zoo di Fasano, dove il leoncino fotografato insieme a Gimondi ha gli occhi impalliditi di sonno. In un complimento allo spagnolo Pujol, comunica Guglielmo Fanticini, e si parte con due sortite di Baronechelli, immediatamente annullate dagli uomini di Moser. Bella, suggestiva, la campagna pugliese punteggiata dal rosa dei cipressi. Il premio di Noci è un richiamo per Rossi, Caiumi, Yanssens, Delcroix e Algeri: guizza Rossini, immediatamente annullato e dodici secondi e poi decide che non è il caso di insistere. Subentra il tran tran, in due ore di piana vengono coperti sessanta chilometri e la radio di bordo ci dà musiche e notizie di altro genere.

Volata per il successo di Lago Laceno, volata in cui De Vlaeminck non ha problemi. Il secondo è Merckx, il terzo Gimondi. È il ritardo di Moser che in compagnia di Bertolotto e Piccini, è di 5". Commenta: «Probabilmente Moser ha pagato lo scotto di ieri...».

Dice Gimondi: «Potrei polemizzare con chi mi aveva messo in cantina, ma lasciatemi godere questa giornata di gioia. Naturalmente non mi illudo. Probabilmente domani mi toglieranno il primato e comunque non sono quella scartina di cui si parlava alla vigilia del giro. Questo conta. Questo ho voluto dimostrare».

Domani andremo da Bagnoli Irpino a Roccaraso, la distanza è di 204 chilometri, il terreno tormentato e il tempo di De Vlaeminck: «Cosa succederà? Sicuramente avremo un arrivo frazionato, e vedremo chi salirà alla ribalta».



G. S. GIMONDI

L'ultima volta sette anni fa

Dal nostro inviato

LAGO LACENO, 28. Francesco Moser scende dal piedistallo, perde le ruote dei migliori in salita, perde la maglia rosa ed è come se fosse precipitato dall'altare alla polvere nel breve volgere di una manciata di minuti, quello di appena sei chilometri, forse meno. Sul pezzo di strada che si inerpica da Bagnoli Irpino al cocuzzolo del quale si intravedevano il laghetto e il telone d'arrivo, Francesco s'è smarrito. Quel diavolo d'un Merckx l'ha sbarrato e accortosi che il trentino stava soffrendo, che la sua pedalata era sbilenca, che qualcosa non andava, che il rival era alle corde, Merckx, dicevano, ha ingranato la quarta imitato da Agostino, da Battaglini e dagli altri. Fors'anche che non ha infierito è stato Gimondi al quale bastava tenere il passo del collega, di chi andava su più svelto da Moser, ma chi ha messo in croce Francesco, chi gli ha dato il colpo definitivo, è un giovanotto di vent'anni, e il più giovane concorrente del giro, è un romagnolo Alfio Vandi. Mancavano poco più di mille metri alla vetta, lo scatto di Vandi è stato una scivolata alle gambe di Moser, è stata la resa. Merckx e compagnia volavano e Moser remava con affanno, con il cuore in gola.

Giancarlo Bellini un gregario di De Vlaeminck, un ragazzo sincero, onesto, ha raccontato al sottoscritto: «Moser mostrava chiaramente le conseguenze di una disenteria, di un malanno inesorabile quando val in altura».

«Una bevanda fredda, un colpo d'aria», aggiunge il dottor Falai, medico della Saison, però sorge il dubbio che l'indisposizione di Moser sia

un derivato della fatica, del nervosismo, del grande impegno di Ostuni, di una cronometro unita a caro prezzo.

E così monta in cattedra Felice Gimondi, un po' commosso, un po' incredulo, un po' titubante. Era dal 1969 che il bergamasco non indossava la maglia rosa e come potete immaginare, la vappiera di Fedrina accetta il dono senza promettere cose che non appartengono più al reparto di una volta, è tuttavia questo è un premio ad un atleta valoroso, tenace, esemplare. A trentatré secondi da Gimondi il figlio della classifica presenta De Muynek, quindi abbiamo Moser a 32", De Vlaeminck a 54", Merckx a 1'01", ed è sempre una situazione prorivoria in cui Moser può ancora dire la sua, perbacco!

E' stata la terza vittoria di De Vlaeminck (e la quinta delin Brooklyn), è stato un viaggio di 268 chilometri a velocità di 256. La giuria deve punire Tortorici. L'impono il regolamento.

Gino Salvi

Giagnoni al Bologna: presentazione ufficiale

BOLOGNA, 28. Gustavo Giagnoni, il nuovo tecnico del Bologna che succede a Bruno Pesaola, è stato presentato oggi alla stampa dal presidente Luciano Conti. Prima di approdare a Bologna, Giagnoni ha portato in serie «A» il Mantova e successivamente è stato alla guida del Torino e del Milan, ottenendo risultati soddisfacenti. Giagnoni si è detto lieto di guidare il Bologna: cercherà di portare avanti il lavoro cominciato da Pesaola.

Agli internazionali di tennis

Newcombe-Panatta oggi semifinale

Il primo giocatore che si è qualificato per le semifinali, oggi è stato l'australiano Newcombe non ha trovato da parte del cecoslovacco Kodes la resistenza che tutti si aspettavano. Infatti, l'incontro è andato avanti con regolarità e quasi in modo monotono, e il risultato è 6-3, 6-4 in favore di Newcombe dice che il suo successo non è mai stato in dubbio.

Ritorno agli alti livelli del canestro o irreversibile calo di Kodes? Ad oggi la risposta nella semifinale in cui Newcombe avrà di fronte il nostro Adriano Panatta. Anche Panatta ieri è qualificato per la semifinale battendo Solomon al termine di un incontro incerto fino alla fine.

Adriano Panatta aveva cominciato alla grande, approfittando del primo set per 6-2, giocando al meglio delle proprie doti, mettendo a segno numerose palle di servizio, e concludendo punti anche da fondo campo. Evidentemente calato nel secondo set, lo ha perso 5-7 dopo una lotta accesa. Nel terzo set (nel quale sono avuti motivi di contestazio-

Prime indicazioni dopo due prove

Montecarlo lento ma più difficile

MONTECARLO, 28. Il Gran Premio del Principato fa eccezione in tutto, anche nelle prove. Normalmente, come si è visto, gli allenamenti si svolgono nei due giorni precedenti la gara; qui no. Qui si fa una prima seduta di prove giovedì e poi si salta il sabato, con riposo il venerdì. Oggi, quindi, è giornata di commenti e i motori non mancano dopo che ieri si è constatato che le varianti italiane per rallentare la velocità sembrano una folla peggiore del buco. In effetti l'andatura è stata ridotta, ma si sono creati nuovi inconvenienti.

Alla prima variante, sistemata all'imbocco del «rettilineo» d'arrivo (che in realtà è una ampissima curva), le macchine salgono come cavallette a causa dei nuovi cordoli e del fondo sconnesso; all'altra variante, che si trova ai piedi della salita di Santa Devota, i corridori vengono a trovarsi in un corridoio dal quale si può volare anche fuori, come ha fatto Brambila. E se, come è stato deciso, si in gheranno le barriere di protezione, resta il fatto che la stretta rappresenta un pericolo, specialmente dopo la partenza, quando le macchine arrivano in gruppo. Insomma, questo tratto è tutto un anacronismo e non vi sono rimedi che possano cambiarlo. Si corre tra «guard-rail», reti, vecchi pneumatici. In le un, guasti cambiano, si trovano in una vera gabbia, una gabbia di matti.

Si discute, ovviamente, anche sulle prime indicazioni delle prove. La Ferrari, che con Lauda ha ottenuto il miglior tempo, resta la grande favorita, però le Tyrrell a sei ruote pare stiano facendo, minacciose. Entrambe si sono piazzate a ridosso del campione del mondo e non è detto che domani non possano ulteriormente migliorarle le loro prestazioni.

Il ruolo di anni-Ferrari sembra passato dunque dalla McLaren di Hunt alle scuderie di Schecter e Depaier, che già in Belgio avevano bene impressionato. Tecnica e non vi sono rimedi che possano cambiarlo. Si corre tra «guard-rail», reti, vecchi pneumatici. In le un, guasti cambiano, si trovano in una vera gabbia, una gabbia di matti.

totocalcio

Avellino-Varese	1
Brindisi-Catanzaro	1 x
Vicenza-Modena	x 1
Novara-Ternana	1 x
Pescara-Genoa	x 2
Piacenza-Catania	1
Reggina-Brescia	2 x
Samb.-Foggia	x
Taranto-Atalanta	1
Pistoiese-Sangiovanni	1
Rimini-Pisa	1
Messina-Lecca	1 x 2

totip

PRIMA CORSA:	1 1
SECONDA CORSA:	2 x
TERZA CORSA:	1 2
QUARTA CORSA:	1 1 2
QUINTA CORSA:	2 x
SESTA CORSA:	1 2

BROOKLYN

il gusto della vittoria

Roger De Vlaeminck ha vinto la VIII TAPPA SELVA DI FASANO LAGO LACENO

Un altro successo della squadra Brooklyn. Brooklyn, il gustolungo che porta alla vittoria.

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

una novità fresca fresca GELATI ALIMENTI SAINSON

Opposizioni coalizzate contro Callaghan

Difficile scontro ai Comuni superato dal governo laburista

Il progetto di legge sulla nazionalizzazione dell'industria aeronautica e cantieristica passa per un voto - Le bozze del programma del partito per il congresso di Blackpool

Contemporaneamente a Mosca e Washington

Il nuovo trattato sulle atomiche firmato da Breznev e da Ford

MOSCA, 28. Nel corso di cerimonie svoltesi simultaneamente a Mosca e Washington, il segretario del PCUS, Breznev e il presidente americano Ford hanno firmato oggi il trattato quinquennale che limita a 50 chilometri il livello di potenza degli esperimenti nucleari sotterranei a fini pacifici.

Per la prima volta viene introdotta con questo trattato e limitatamente alle esplosioni interessate ad esso, la pratica delle reciproche ispezioni in loco.

Il trattato proibisce esperimenti di potenza superiore ai 150 chilottoli ma consente una serie di esplosioni che potrebbero avere una potenza complessiva di 1500 chilottoli a condizione che gli scoppi non siano divisi da intervalli superiori ai cinque secondi. Le ispezioni americane in URSS saranno permesse per qualsiasi serie di esplosioni che superi i 150 chilottoli. Il patto prevede anche negoziati per permettere ispezioni relative a singoli esperimenti di potenza compresa tra i cento e i 150 chilottoli.

La cerimonia a Mosca si è svolta al Cremlino. Dopo aver apposto la firma in calce al testo del trattato, Breznev ha fatto alcune dichiarazioni affermando che conformemente agli accordi raggiunti precedentemente, il trattato rappresenta un altro anello della catena di misure pacifiche a contenere gli armamenti, al conseguimento del

la piena e completa cessazione degli esperimenti di armi nucleari.

Un significato politico del trattato consiste indubbiamente - ha detto Breznev - nel fatto che segna un passo concreto nello sviluppo positivo dei rapporti tra l'URSS e gli USA.

Parlando del successo conseguito con la conclusione di un trattato sulle esplosioni a scopi di pace, non si può - afferma ancora Breznev - nel contempo ignorare che vi è ancora tutta una serie di grossi problemi che attendono di essere risolti. Tra questi figura la conclusione della elaborazione di un nuovo trattato di cooperazione a lungo termine tra l'URSS e gli USA sulla limitazione degli armamenti strategici. A questo proposito - ha detto Breznev - vorrà il movimento socialista che l'URSS da parte sua, come sempre, fa tutto quanto è nelle sue possibilità.

Washington la cerimonia della firma del nuovo trattato nucleare sovietico-americano si è svolta alla Casa Bianca. Nell'aprire la firma al documento, Ford ha detto che esso dimostra che USA e URSS « possono ragionevolmente negoziare accordi benefici nonostante la difficoltà della sfida » e ha definito il trattato come un reale progresso nel campo del controllo delle armi e verso un mondo più stabile e pacifico e più costruttive relazioni tra USA e URSS.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 28. La precaria maggioranza parlamentare esposta ad altri rischi ed incertezze della capacità del governo Callaghan di realizzare la sua linea politica di fronte al potenziamento delle forze di opposizione. Nello stesso momento l'esecutivo nazionale laburista - con la pubblicazione del Programma 76 - ribadisce i nuovi e più avanzati impegni del partito sul terreno economico e sociale.

Il voto di ieri notte ai Comuni sul progetto di legge per la nazionalizzazione dell'industria aeronautica e cantieristica ha lasciato uno strascico di polemiche dopo aver ancora una volta rivelato la vulnerabilità del governo agli attacchi dei conservatori.

Una manovra dilatoria dell'opposizione non passava al primo scrutinio, ma si aveva un risultato di parità: 303 voti (liberali e nazionalisti scozzesi e ulsteriani si univano ai conservatori) contro 303 (laburisti). Alla seconda votazione il governo riusciva a salvare il controverso progetto di legge (in cui fasi finali verranno discussi il giorno 31) imponendo ai di strettissima misura: 304 sì contro 303 no. I conservatori protestavano vivacemente denunciando una presunta manipolazione da parte dei segretari del gruppo laburista che avrebbero permesso ad uno di loro, il deputato Tom Penney, di prendere parte alla votazione nonostante il suo nome fosse stato degnamente in accordo alle consuetudini degli « accoppiamenti » che regolano i rapporti fra maggioranza e minoranza ai comuni.

I responsabili dei rispettivi gruppi infatti si accordano prima di ogni scrutinio per compensare adeguatamente le assenze obbligate dall'una e dall'altra parte: ad esempio si sa in anticipo che dieci conservatori sono impossibilitati per motivi di forza maggiore, si fa in modo che un numero adeguato di « assistenti » laburisti mantenga in equilibrio il rapporto aritmetico fra i due maggiori partiti. Pendrey ieri sera era stato « accoppiato » e non avrebbe dovuto votare. Ma il ministro dell'Agricoltura Peart che avrebbe dovuto essere presente (e non era stato quindi eliminato) aveva dovuto invece trattarsi inaspettatamente a Bruxelles.

Pendrey prendeva allora il posto di Peart dando al governo la maggioranza minima necessaria.

La sostituzione decisa all'ultimo momento dal capigruppo laburista dava ai conservatori la scusa per la dura contestazione che degenerava poco dopo in una indagine scazzata. Ne seguirono scene confuse e violente che - pare insolito ai Comuni - pare abbiano trascorso lo scambio puramente verbale naturalmente l'episodio è tornato a dare esca alla propaganda dei conservatori che, a corto di idee e privi di una alternativa politica credibile, ritengono comunque di poter rimontare la corrente sfruttando con un atteggiamento demagogico l'attuale debolezza numerica del governo in parlamento e rivendicando (senza crederci molto) il ricorso alle elezioni generali anticipate.

Il sospetto dell'incertezza sembra perciò gravare su una congiuntura parlamentare che, per altro verso, riesce a levarsi assai di rado dalla ordinaria amministrazione. Nel frattempo, come si è detto, il Consiglio nazionale del Partito laburista (NEC) ha emesso la bozza di programma che verrà sottoposta per approvazione al prossimo congresso annuale di Blackpool nell'ottobre prossimo. Il documento riveste una particolare importanza perché riforma e rafforza la rivendicazione di un programma di riforme strutturali che il governo, nella sua pratica quotidiana, continua a diluire, rinviare o ignorare concedendo esclusiva priorità al cosiddetto piano antinflazionistico.

Il programma laburista 76 torna a chiedere il potenziamento dell'Ente nazionale imprese (NEB) con un bilancio annuale di un miliardo di sterline come strumento di riorganizzazione industriale mediante gli accordi di pianificazione con le singole aziende. Altri 700 milioni di sterline dovranno essere investiti nella riqualificazione della manodopera. Un miliardo di sterline dovrà andare a potenziare il settore pubblico dell'edilizia popolare. Due miliardi e 700 milioni vengono reclamati per il miglioramento delle pensioni.

La nuova versione del programma laburista controlla le uscite soprattutto con la proposta riduzione delle spese militari nella misura di un miliardo di sterline entro il 1980.

Il documento laburista sottolinea particolarmente l'appoggio dei sindacati e la necessità di rispondere alla trezza salariale da essi sottoscritta con la piena realizzazione delle clausole economico-sociali del contratto sociale. A questi obiettivi: riduzione del tasso di inflazione, ristrutturazione e riforma industriale, recupero del pieno impiego, rafforzamento dei livelli di vita, miglioramento del tessuto sociale della Gran Bretagna.

LONDRA, 28.

La sterlina continua a cadere e, allo stato delle cose, la tendenza può solo accelerare. Oggi la quotazione è calata di un altro cent nei confronti del dollaro fermandosi momentaneamente a quota 1,700 ossia raggiungendo una svalutazione globale del 39,4% dall'inizio della fluttuazione ad oggi. L'impressionante slittamento della valuta britannica in questi mesi (che istituisce un immediato parallelo con le drammatiche vicende della lira italiana) può arrecare qualche beneficio parziale alla produzione rivolta all'estero e alla bilancia dei pagamenti, ma - come ha ricordato l'altro giorno il rapporto dell'autorevole Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali - significa un altro durissimo colpo al potere d'acquisto popolare.

Una prima considerazione è che i cosiddetti « creditori esteri », i centri finanziari internazionali, gli speculatori o chiunque contribuisca al gioco sul ribasso della valuta britannica, non sono rimasti affatto impressionati dalla « politica dei redditi ».

Il continuo ribasso della sterlina rende ancor più vulnerabile la posizione di Londra come centro di « moneta calda », ossia capitale a breve che non trova adeguata copertura da parte delle riserve ufficiali e il cui proprio ritiro, in teoria, potrebbe provocare un tracollo di enormi proporzioni. Si crede di capire infatti che si renderà quanto prima inevitabile l'adozione di misure di emergenza.

La svalutazione globale sfiora ormai il 40%

Nuova caduta della sterlina sul dollaro

Si prevede l'adozione a breve scadenza di misure di emergenza - Sempre più vulnerabile la posizione di Londra, come centro « di moneta calda »

LONDRA, 28.

La sterlina continua a cadere e, allo stato delle cose, la tendenza può solo accelerare. Oggi la quotazione è calata di un altro cent nei confronti del dollaro fermandosi momentaneamente a quota 1,700 ossia raggiungendo una svalutazione globale del 39,4% dall'inizio della fluttuazione ad oggi. L'impressionante slittamento della valuta britannica in questi mesi (che istituisce un immediato parallelo con le drammatiche vicende della lira italiana) può arrecare qualche beneficio parziale alla produzione rivolta all'estero e alla bilancia dei pagamenti, ma - come ha ricordato l'altro giorno il rapporto dell'autorevole Istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali - significa un altro durissimo colpo al potere d'acquisto popolare.

Una prima considerazione è che i cosiddetti « creditori esteri », i centri finanziari internazionali, gli speculatori o chiunque contribuisca al gioco sul ribasso della valuta britannica, non sono rimasti affatto impressionati dalla « politica dei redditi ».

Il continuo ribasso della sterlina rende ancor più vulnerabile la posizione di Londra come centro di « moneta calda », ossia capitale a breve che non trova adeguata copertura da parte delle riserve ufficiali e il cui proprio ritiro, in teoria, potrebbe provocare un tracollo di enormi proporzioni. Si crede di capire infatti che si renderà quanto prima inevitabile l'adozione di misure di emergenza.

BALI, 28.

L'OPEC non ha preso alcuna decisione sull'aumento del prezzo del petrolio alla conferenza dei ministri arabi cui oggi qui a Bali. L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio dice in un comunicato che la conferenza ha preso in esame la relazione della commissione economica ed ha deciso di dare le istruzioni di continuare la sua attività su questioni specifiche e di riferire alla prossima conferenza.

Le decisioni di non aumentare il prezzo del greggio a quanto pare vale fino alla fine dell'anno e costituisce un successo per i paesi arabi moderati fra cui primeggia l'Arabia Saudita.

Ponti della conferenza hanno detto che la decisione di mantenere i prezzi attuali significa che la questione dovrà essere oggetto di ulteriore esame. La prossima riunione dei paesi dell'OPEC si terrà a Doha, Qatar, il 13 dicembre.

Il comunicato dice che la conferenza ha preso atto delle iniziative intraprese da certi paesi consumatori contro gli interessi dei paesi membri dell'organizzazione e ha deciso, se necessario, di prendere adeguate provvedimenti per proteggere gli interessi delle nazioni dell'OPEC.

La tendenza all'aumento del prezzo del greggio, poi, è stata respinta nella giornata di ieri, nel corso della quale non aveva però preso posizione Zaki Yamany, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, un paese che essendo il più grande esportatore di petrolio del mondo, ha un peso specifico fortissimo in seno all'OPEC. Subito prima dell'inizio della conferenza Yamany aveva dichiarato che l'Arabia Saudita vuole che i prezzi del petrolio rimangano congelati per altri sei mesi.

Sull'entità del ventilato aumento del prezzo minimo base del petrolio (attualmente 11,51 dollari a barile) si sono avute indiscrezioni discordanti. Secondo alcuni ci si stava orientando verso un compromesso su un aumento inferiore al cinque per cento. Sull'andamento del dibattito è sembrato esercitare una forte influenza la quarta sessione dell'UNCTAD, in corso a Nairobi dove il rifiuto dei paesi industrializzati occidentali di soddisfare le legittime richieste del Terzo mondo aveva reso più probabile la vittoria delle delegazioni che nell'isola di Bali si pronunciano per un sostanziale aumento dei prezzi del petrolio.

Oggi si è appreso che la delegazione di Algeri aveva proposto di stabilire un coef-

Conclusa la contrastata riunione dei paesi produttori

LA CONFERENZA DELL'OPEC HA DECISO: INVARIATO IL PREZZO DEL PETROLIO

La prossima riunione si terrà nel Qatar il 15 dicembre - Nuovo presidente è il ministro indonesiano delle miniere Mohammad Sadli

BALI, 28.

L'OPEC non ha preso alcuna decisione sull'aumento del prezzo del petrolio alla conferenza dei ministri arabi cui oggi qui a Bali. L'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio dice in un comunicato che la conferenza ha preso in esame la relazione della commissione economica ed ha deciso di dare le istruzioni di continuare la sua attività su questioni specifiche e di riferire alla prossima conferenza.

Le decisioni di non aumentare il prezzo del greggio a quanto pare vale fino alla fine dell'anno e costituisce un successo per i paesi arabi moderati fra cui primeggia l'Arabia Saudita.

Ponti della conferenza hanno detto che la decisione di mantenere i prezzi attuali significa che la questione dovrà essere oggetto di ulteriore esame. La prossima riunione dei paesi dell'OPEC si terrà a Doha, Qatar, il 13 dicembre.

Il comunicato dice che la conferenza ha preso atto delle iniziative intraprese da certi paesi consumatori contro gli interessi dei paesi membri dell'organizzazione e ha deciso, se necessario, di prendere adeguate provvedimenti per proteggere gli interessi delle nazioni dell'OPEC.

La tendenza all'aumento del prezzo del greggio, poi, è stata respinta nella giornata di ieri, nel corso della quale non aveva però preso posizione Zaki Yamany, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, un paese che essendo il più grande esportatore di petrolio del mondo, ha un peso specifico fortissimo in seno all'OPEC. Subito prima dell'inizio della conferenza Yamany aveva dichiarato che l'Arabia Saudita vuole che i prezzi del petrolio rimangano congelati per altri sei mesi.

Sull'entità del ventilato aumento del prezzo minimo base del petrolio (attualmente 11,51 dollari a barile) si sono avute indiscrezioni discordanti. Secondo alcuni ci si stava orientando verso un compromesso su un aumento inferiore al cinque per cento. Sull'andamento del dibattito è sembrato esercitare una forte influenza la quarta sessione dell'UNCTAD, in corso a Nairobi dove il rifiuto dei paesi industrializzati occidentali di soddisfare le legittime richieste del Terzo mondo aveva reso più probabile la vittoria delle delegazioni che nell'isola di Bali si pronunciano per un sostanziale aumento dei prezzi del petrolio.

Oggi si è appreso che la delegazione di Algeri aveva proposto di stabilire un coef-

iciente sul prezzo del greggio, che consenta di tenere conto della sua qualità, ed anche della lontananza dell'importatore. Nel caso che nella riunione di dicembre venga adottata questa proposta, sul mercato del petrolio controllato dai paesi dell'OPEC, apparirà un nuovo concetto, il cosiddetto « prezzo differenziato ».

Nuovo presidente dell'OPEC è stato eletto il ministro per le Miniere indonesiano Mohammad Sadli che succede all'iraniano Jamshid Amouzegar. I paesi che hanno partecipato ai lavori sono: Algeria, Ecuador, Gabon, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Venezuela.

Su invito del governo sovietico

Prossima visita di Antunes in URSS

MOSCA, 28.

Il ministro degli esteri portoghese, Ernesto Melo Antunes, effettuerà una visita ufficiale in Unione Sovietica ai primi di giugno.

Il ministro portoghese - secondo quanto informa la TASS - è stato invitato dal governo sovietico. Sarà la seconda visita ufficiale in URSS di un ministro degli esteri portoghese. La prima era stata compiuta da Mario Soares, il due gennaio dell'anno scorso. Nell'ottobre del '75, inoltre, era stato il presidente della repubblica portoghese Francisco Costa Gomez a recarsi in visita ufficiale in Unione Sovietica.

LISBONA, 28. Octavio Pato, il candidato anch'egli candidato presidenziale che si terranno alla fine di giugno, ha dichiarato oggi che la ripresa economica e la stabilità sociale in Portogallo non possono prescindere dalla partecipazione dei comunisti al governo.

La stabilità politica, economica e sociale, e la ripresa dell'economia portoghese possono essere conseguite soltanto con la fiducia dei lavoratori, il che significa con l'attiva partecipazione del partito comunista al prossimo governo, ha detto du-

ante una conferenza stampa. Commentando le dichiarazioni rilasciate di recente dal primo ministro De Azavedo - anch'egli candidato alla presidenza - secondo cui avrebbe lasciato la scelta agli USA (in caso di una sua elezione) se far partecipare o meno i comunisti portoghesi al governo, Pato ha osservato che la composizione del governo è una questione interna che va decisa senza interferenze dall'esterno.

Ricordando che nelle elezioni legislative del mese scorso il Portogallo ha votato per una maggioranza delle sinistre, l'esponente comunista ha auspicato conseguentemente un governo di sinistra.

Esplosione nel Centro culturale armeno di Parigi

PARIGI, 28.

Un uomo è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito nell'esplosione di una bomba nel Centro culturale armeno, in serata. Lo ha comunicato la polizia precisando che una seconda bomba piazzata nell'edificio è stata disinnescata.

La polizia ha precisato che il ferito è stato trovato steso in un altro edificio, distante da quello ove si trovava il Centro culturale armeno. Varie persone che si trovavano nel Centro al momento dell'esplosione della bomba sono scomparse prima dell'arrivo della polizia. Quest'ultima ritiene che il morto stesse maneggiando l'ordigno, che poi è esplo-

« Cessare ogni aiuto a Pinochet »

N.Y. Times: la dittatura in Cile non è cambiata

NEW YORK, 28. Il governo degli Stati Uniti deve rivedere la sua politica consistente in dare assistenza alla giunta fascista del Cile, scrive il « New York Times ».

Il giornale sottolinea che i tentativi della giunta militare di mettersi una maschera « umanitaria » sono totalmente smentiti dalla perdurante pratica del terrore. Dal paese continuano a giungere notizie relative alla persecuzione dei detenuti politici, alla sparizione di persone, ai torturi. I fatti dimostrano, conclude il « New York Times », che il regime non ha cambiato la sua sostanza.

Una delegazione di parlamentari cileni, composta da rappresentanti della Unidad Popular e della Democrazia Cristiana, è stata ricevuta a New York dal sottosegretario generale dell'ONU, William Buffum.

I parlamentari cileni Hugo Miranda, senatore radicale, Claudio Huepe, deputato democristiano, Luis Gustavo del Partito comunista e Luis Maira della Sinistra Cristiana, si sono incontrati con William Buffum, al quale hanno fornito particolari sulla ferrea ondata repressiva che si è scatenata in questi giorni a Santiago, e che ha costretto centinaia di democratici cileni nei centri di tortura e nei campi di concentramento.

Proprio stasera, peraltro, il Dipartimento di Stato ha annunciato che Kissinger si recerà in Cile ai primi di giugno per la conferenza dell'OSA; egli visiterà anche S. Domingo, Bolivia e Messico.

BONN, 28. Nonostante gli sforzi della dittatura cilena di presentarsi sulla scena internazionale come un governo legale, « la brutale oppressione fisica e psichica e la persecuzione continuano senza restrizioni », ha detto il ministro tedesco Wolfgang Werner, di ritorno dal Cile, dopo dieci anni di attività in quel paese, in una conversazione con l'agenzia di notizie DPA.

Il numero assoluto di arresti è attualmente diminuito, in considerazione della conferenza degli Stati americani (OSA) che si terrà in giugno a Santiago del Cile, « ma i casi di arresti arbitrari continuano sempre ».

Werner ha menzionato come caso tipico quello del diciassettenne Patricio Amador Alvarez Lopez, studente, privato insieme a quattro altri studenti, in strada, dalla polizia segreta DINA alla fine di marzo, e sparito senza lasciare tracce. Per caso, ha aggiunto, Werner, a maggio il suo cadavere venne riconosciuto all'obitorio dal padre un altro studente, che è sparito senza lasciar traccia.

Antonio Bronda

quella non gli va giù, soprattutto perché essa potrebbe diventare « appeasement », che tradotto in italiano significa (dizionario Raagazzi): pacificazione, acquiescenza, appagamento, (politica di) eccessive concessioni (a un possibile aggressore). Lo « appeasement » può condurre alla resa, che è un prezzo inaccettabile per la libertà.

I must have heard it before, deve aver pensato più di un parlamentare presente e cioè tutto questo non mi è nuovo. Niente di più giusto. Tutti i Theu, i Lon Nol, i Pinochet, i Syngman Rhee, insomma tutti i fanfani del nostro tempo hanno infatti detto, ripetuto, rimasticato fino alla noia le stesse cose che il senatore Vedovato ha detto e ripetuto (ci si perdoni il termine) a un pubblico ristretto, tuoi per educazione, tuoi per affinità ideologica, ad ascoltare. Ora il lettore si chiederà come mai l'Unità abbia dedicato agli sproloqui di Fanfani un grosso titolo e un ampio spazio in prima pagina, e alle farneticazioni di Vedovato soltanto poche righe in ultima pagina. Ma non ce ne siamo accorti. Fanfani, purtroppo, è il presidente della DC. Il senatore Vedovato, invece, per fortuna, non conta assolutamente nulla.

Una caricatura di Fanfani

Il senatore Giuseppe Vedovato (democristiano) consegnato alle due Camere del Congresso americano un « messaggio speciale » del Consiglio d'Europa in occasione del bicentenario dell'indipendenza americana. Durante la cerimonia, il senatore ha pronunciato un discorso nel quale, a giudizio del resoconto dell'ANSA, ha fatto sfoggio di retorica, ma senza uscire dai limiti dell'abituale discorso-tipo di certi uomini politici di provincia, che si ascoltano sbadigliando con qualche sbadiglio.

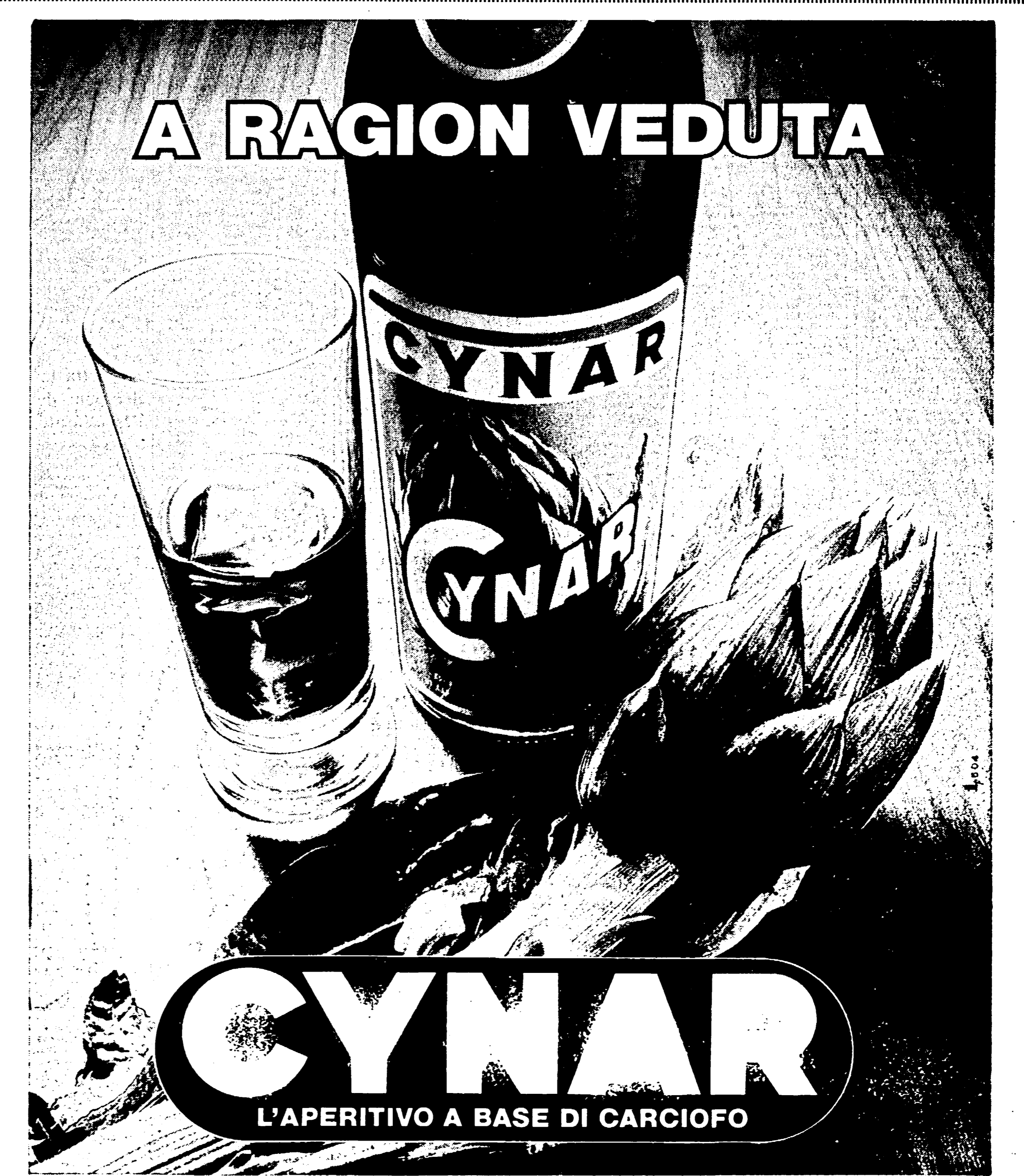
Il senatore però ha tenuto anche un secondo discorso, la sera stessa, al termine di un banchetto, che non sappiamo, poiché l'ANSA non lo dice, se sia stato inaffetto da pochi o molti timi e liquori. E qui il senatore ha usato toni ben diversi. Ha detto che « non sono inondato da timori di certi americani » circa l'avvenire dell'Italia « cioè circa un eventuale successo del PCI » che sarebbe « gravissimo errore » attribuire all'Italia la « responsabilità unica degli eventi che hanno portato alla presente crisi ». « Io non sono inondato da timori di certi americani », ha detto, « e i timori di certi americani » circa l'avvenire dell'Italia « cioè circa un eventuale successo del PCI » che sarebbe « gravissimo errore » attribuire all'Italia la « responsabilità unica degli eventi che hanno portato alla presente crisi ». « Io non sono inondato da timori di certi americani », ha detto, « e i timori di certi americani » circa l'avvenire dell'Italia « cioè circa un eventuale successo del PCI » che sarebbe « gravissimo errore » attribuire all'Italia la « responsabilità unica degli eventi che hanno portato alla presente crisi ».

Ma la distensione, no.

Fanfani

quella non gli va giù, soprattutto perché essa potrebbe diventare « appeasement », che tradotto in italiano significa (dizionario Raagazzi): pacificazione, acquiescenza, appagamento, (politica di) eccessive concessioni (a un possibile aggressore). Lo « appeasement » può condurre alla resa, che è un prezzo inaccettabile per la libertà.

I must have heard it before, deve aver pensato più di un parlamentare presente e cioè tutto questo non mi è nuovo. Niente di più giusto. Tutti i Theu, i Lon Nol, i Pinochet, i Syngman Rhee, insomma tutti i fanfani del nostro tempo hanno infatti detto, ripetuto, rimasticato fino alla noia le stesse cose che il senatore Vedovato ha detto e ripetuto (ci si perdoni il termine) a un pubblico ristretto, tuoi per educazione, tuoi per affinità ideologica, ad ascoltare. Ora il lettore si chiederà come mai l'Unità abbia dedicato agli sproloqui di Fanfani un grosso titolo e un ampio spazio in prima pagina, e alle farneticazioni di Vedovato soltanto poche righe in ultima pagina. Ma non ce ne siamo accorti. Fanfani, purtroppo, è il presidente della DC. Il senatore Vedovato, invece, per fortuna, non conta assolutamente nulla.



Consegnati al presidente della Regione Comelli

Stamani in Palazzo Panciatichi Seduta straordinaria del consiglio regionale per celebrare il XXX della Repubblica

Interverrà il presidente della Corte costituzionale, prof. Paolo Rossi - Il 2 giugno solenne manifestazione in Palazzo Vecchio - Le altre iniziative

Questa mattina alle ore 11, presso la sede di Palazzo Panciatichi, il consiglio regionale in seduta straordinaria celebrerà il XXX anniversario della costituzione della Repubblica...

COMUNE - Il XXX anniversario della proclamazione della Repubblica sarà celebrato solennemente dall'amministrazione comunale...

AREZZO Mercoledì 2 giugno ad Arezzo il trentennale della Repubblica sarà ricordato in forma solenne, secondo il programma presentato dal sindaco...

Nella stessa giornata manifestazioni e celebrazioni si svolgeranno a Pergine, Cortona, San Giovanni Valdarno e Monteverchi.

Da parte del gruppo tecnico Inizia la seconda fase del Piano intercomunale

Priorità alla sistemazione dell'area centrale e agli insediamenti universitari Il problema dei poli di Firenze e Prato - Presto lo statuto del consorzio

L'amministrazione comunale di Firenze, d'intesa con le amministrazioni interessate, ha autorizzato formalmente il gruppo tecnico del Piano Intercomunale Fiorentino...

La seconda fase durerà 10 mesi. Il documento approvato dal comitato contiene, appunto, gli orientamenti per questa seconda fase. Con esso il comitato si impegna a proporre nei tempi tecnici strettamente necessari alle amministrazioni interessate una bozza di statuto del costituendo consorzio...

Il ruolo della pianificazione rispetto all'intero territorio del PIF deve essere urgentemente definito...

La pianificazione deve essere definita in modo che venga definitivamente compromessa da interventi non coordinati e non programmati. Si tratta di obiettivi da perseguire parallelamente agli interventi per alleggerire la pressione speculativa sul centro storico di Firenze...

Riunione allargata del direttivo di Federazione

Il comitato direttivo della Federazione allargata al segretario di zona e comunali, è convocato per lunedì alle ore 9,30.

Deciso dal ministero dei Beni culturali

Musei aperti anche la sera Assunti oltre 100 custodi

Prenderanno servizio entro giugno - A gennaio saranno assunte altre quaranta persone tra invalidi e orfani

Sciopero nazionale della categoria

Chiusi domani e lunedì alberghi ed esercizi

Il personale alberghiero si asterrà dal lavoro in entrambi i giorni mentre per pubblici locali la protesta riguarderà solo il giorno festivo

E' passato ormai un anno da quando si decise l'unificazione e il rinnovo del contratto dei lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi...

La proposta di un "asse dei servizi" può essere assunta come impegno tecnico nella relazione agli effetti che può produrre rispetto alle esigenze fondamentali di favorire la riorganizzazione e la riqualificazione delle attività produttive evitando un ulteriore congelamento della pianta...

Il punto centrale della contrattazione - hanno affermato i sindacalisti - è la precisazione della contrattazione aziendale in rapporto agli organici, in quanto oggi (essendo) di 75 dipendenti per gli alberghi e 15 per i pubblici esercizi...

POSTELEGRAFONICI - Si svolge giovedì 3 giugno

700 milioni dalla Toscana ai terremotati del Friuli

La delegazione degli amministratori era composta da Lagorio, Gabbuggiani, Bartolini, Rava, Landini, Pezzati, Ottati - Primi risultati del lavoro del gruppo operativo toscano - Incontro con i sindaci



Il sindaco Gabbuggiani a colloquio con tecnici e vigili del fuoco nelle zone terremotate

Una prima somma, raccolta attraverso un conto corrente aperto in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, è stata consegnata giovedì come abbiamo già avuto modo di segnalare nelle mani del presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Comelli, da una delegazione di amministratori toscani...

La pioggia battente non ha impedito di tornare per tutti i giorni nella tensozona della zona, rendendo ancora più difficili i lavori di demolizione e gli allacciamenti a cui la colonna toscana e italiana fin dal primo giorno del suo arrivo, e ancora più precaria e critica la situazione del sena teso, costretti con il fango alle caviglie sotto i fradici tetti. Rifugiati sotto la tenda mensa, equipaggiati con mezzi di fortuna sotto il diluvio di pioggia...

Il dott. Capuano ha informato che il ministero dei Beni culturali, il prefetto dott. Boncristiano, i sovrintendenti alle Gallerie ed ai monumenti ed alle antichità ed i rappresentanti dell'Azienda autonoma di turismo, dell'Ente provinciale del turismo, gli assessori al turismo alla Cultura dell'amministrazione provinciale e del Comune di Firenze...

Il personale assunto con il nuovo concorso o come categoria protetta sarà assegnato anche alle sovrintendenze ai monumenti ed alle antichità per le esigenze da individuarsi sempre su base regionale. Per l'individuazione delle esigenze prioritarie saranno tenute, nei prossimi giorni, riunioni in prefettura ove le competenti sovrintendenze di intesa con gli enti locali interessati e con le rappresentanze sindacali determineranno le modalità di utilizzazione del personale in relazione agli orari di apertura e di chiusura dei musei.

Ad un anno dalla scomparsa del compagno Ernesto Mori, il figlio nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrive un comunicato per la stampa comunista.

Ricordo

Ad un anno dalla scomparsa del compagno Ernesto Mori, il figlio nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscrive un comunicato per la stampa comunista.

Smarrimento

Uno studente universitario Sergio Nelli, tel. 261677 ha perduto o gli è stata rubata una borsa nera in piazza de' Mercanti contenente libri e l'unica copia della tesi di laurea alla quale stava lavorando da due anni. Chiunque la trovi è pregato di telefonare al numero sopra indicato.

luzione di continuità. Dovunque gli amministratori e i tecnici toscani sono accolti con simpatia e gratitudine. Nelle sedi dei Comuni (casi scuola, un garage, una casa in costruzione requisita) si intrecciano proposte operative, si esaminano le necessità e le disponibilità. Il vice presidente Bartolini e l'assessore Ottati restano a Udine per organizzare le fasi successive del lavoro. Sulla strada del ritorno smette di piovere e un debole sole si accende sulle muraie.

Conferenza su lavoratori e crisi economiche in Europa

Si terrà oggi con inizio alle ore 9,30 nella sala del Fuoco in Palazzo Vecchio, un convegno su i lavoratori e la crisi economica in Europa organizzato dal Movimento per l'unità dei lavoratori e dei sindacalisti italiani (MULI), CGIL, UIL e dall'ufficio per l'Italia della comunità europea.

Nella mattinata vi saranno le relazioni del prof. Lucio Levi, che avrà per tema la azione sindacale d'intervento europeo e dei sindacalisti Aldo Bonaccini, che parlerà della politica europea del partito comunista e del ruolo del sindacato internazionale. Nel pomeriggio sono previsti interventi di sindacalisti ed esperti italiani stranieri. Il convegno affronta il tema del legame tra l'esigenza di rilancio produttivo ed occupazionale e la necessità di attuare ad una reale integrazione europea.

Dibattito sul centro sociale di Lastra a Signa

Stamattina, dalle 9 alle 12, verranno presentate le strutture e gli servizi del nuovo centro sociale di Lastra a Signa che, in via di definizione, è già una realtà. Dopo il saluto del sindaco, gli interventi terranno una relazione il dott. Marco Gadda, assessore alla sanità e cultura sociale di Lastra a Signa. Carlo Calamandrei, del comitato per la riabilitazione ed il professor Francesco Antonioli, direttore dell'Istituto di geriatria dell'Università di Firenze.

Manifestazione all'ospedale di S. Salvi

Nell'ambito delle manifestazioni per il trentennale della Repubblica organizzata dal comitato di sindaci aderenti dell'ospedale psichiatrico di S. Salvi, domani, alle 10, si aprirà la clinica dell'ospedale di S. Salvi. Alle 15 nella stessa avrà luogo un pomeriggio di ballo lirico con il "Sodolizio romagnolo". Alle 18, sempre al teatro, si terrà una manifestazione celebrativa con la partecipazione del presidente del consiglio regionale, Loretta Montemaggi e del presidente della Provincia, Franco Rava. Alle 21, presso il cinema dei sindaci (via del Ghirlandolo 40) è in programma uno spettacolo di burattini.

Importante iniziativa dell'amministrazione comunale

Prato: stanziati 100 milioni per le vacanze degli anziani

Parte oggi il primo nucleo - Saranno in tutto oltre 1300 che beneficeranno del servizio - Collaborazione del sindacato

Parte oggi il primo nucleo di anziani che quest'anno fruiranno del servizio di vacanze estive impostato dall'assessorato al turismo del Comune di Prato. L'anno scorso il Comune di Prato aveva stanziato per questo servizio la somma di 100 milioni, oltre ai cinquanta messi a disposizione della Regione Toscana. Quest'anno, visto l'aumento delle domande, nonché l'ulteriore salto dei costi dovuto alla crisi economica, la cifra è stata raddoppiata. Sono dunque 200 milioni che il Comune spenderà quest'anno per i soggiorni estivi degli anziani, una cifra che non è indifferente data la grave situazione economica in cui versa il Paese e di conseguenza la difficoltà che deve gestire l'ente locale, dovendo farsi carico di spese di assistenza e di servizi di molti sussidi, risarcimento e molte altre.

Sono due i morti per l'incidente stradale a Scandicci

E' morta anche la ragazza rimasta coinvolta la scorsa notte in un pauroso incidente avvenuto a Scandicci al quadrivio di via Roma, conosciuto come le "quattro Madonne". Maria Mainardi, 18 anni, abitante a Scandicci in via dell'Arrigo, ha cessato di vivere ieri mattina alle otto nella sala di rianimazione dell'ospedale di San Giovanni di Dio. La Mainardi era stata ricoverata in stato di coma. I sanitari le avevano riscontrato la frattura del cranio e degli arti inferiori. Nello stesso incidente è morto un amico della ragazza: Piero Colantoni, 20 anni, abitante anch'egli a Scandicci in via Carducci 10.

Il pauroso incidente che è costata la vita ai due giovani è avvenuto l'altra notte poco dopo le 23,30 mentre i due ragazzi stavano facendo ritorno a casa a bordo di una moto di proprietà dei Colantoni.

I due amici avevano trascorso una serata insieme a Firenze. Giunti all'incrocio di via Roma si sono visti montare addosso un'auto di proprietà in senso contrario, guidata da Tiziano Tarchi, 18 anni, abitante a Firenze in via San Jacopo 40. L'auto, stando ad alcune testimonianze raccolte dalla polizia stradale, intervenuta sul posto, viaggiava a velocità molto elevata. Secondo i sopralluoghi fatti dagli agenti risulterebbe che la "124" scendeva dal Tarchi, il quale sarebbe montato solo nel "foce" rossa di guida e non della ruota patente, viaggiava sospesa sulla propria sinistra. La moto e dopo avere strisciato sull'asfalto finiva sotto una collina in sosta.

«Abbiamo sempre cercato di stabilire un dialogo con gli anziani - ci ha detto Donatella Gatteschi assessore ai servizi sociali del Comune di Prato - sia con coloro che partecipano ai servizi che con gli altri, perché siamo convinti che l'anziano possa dare ancora molto dal punto di vista sociale ed essere un soggetto attivo nella stessa gestione dei servizi. Per questo si è discusso l'impostazione dei soggiorni a livello di quartiere, verificando direttamente con gli utenti i problemi. E le soluzioni sono venute subito, grazie al contributo che gli anziani hanno portato e che ha allungato l'età media di un gruppo con quelli di altri gruppi e con la gente che fa parte della realtà sociale del posto. Per questo sono stati formati nuclei di persone non superiori a 15-20 per albergo. I complessi alberghieri sono stati scelti con criteri ben precisi: con l'elaborazione di strutture simili fra loro, onde evitare disparità di trattamento e perciò garantire un servizio uniforme per tutti. Il Comune ha inteso potenziare anche le attività durante i soggiorni: gli operatori sociali sono stati coinvolti in un programma generale di giochi, escursioni, feste e ricreazione che verrà definito direttamente con gli anziani. Le località prescelte sono le stesse del precedente anno, per cui i nuclei saranno inviati in alcuni paesi della Toscana, in base ai risultati positivi realizzati nel '75. L'età di ammissione al soggiorno è stata stabilita a 65 anni, interessante è però la decisione assunta dall'assessorato, con la quale, per venire incontro a particolari esigenze, come il caso di due coniugi o di due fratelli che vivono assieme, sono ammessi al soggiorno entrambi, a condizione che almeno uno di essi abbia superato il 65. anno di età. Anche le quote richieste confermano l'impostazione di servizio sociale data alle vacanze: coloro che percepiscono il minimo di pensione passeranno soltanto a cinquemila lire; dieci mila lire percepiranno quelli che arrivano a pensioni di 70 mila lire e così di conseguenza fino al tetto delle pensioni di 130 mila lire, per i quali viene richiesto il 50 per cento di quota. Passeranno la quota per intero soltanto coloro che percepiscono pensioni che superano le 140 mila lire.

Queste sono le concrete soluzioni che per il settore vacanze l'amministrazione comunale ha proposto agli anziani. Saranno infatti 1300 coloro che fruiranno di questo servizio da giugno a settembre, a cui si aggiungono gli esecutori del servizio di assistenza domiciliare e i centri sociali di quartiere. Questo perché i quindici giorni di ferie non possono essere soltanto un periodo nella vita dell'anziano, il quale ha bisogno tutti i giorni di uscire dall'isolamento».

Stella Allori

Si tratta del neofascista Stefano Mingrone che è stato arrestato

Dirigente di Avanguardia nazionale trovato con documenti rubati e armi

In galera già nel '72 e denunciato nel '74 per ricostituzione del partito fascista - Altri 3 giovani in stato di fermo

Insediato il nuovo consiglio della Fiorentina-gas

Si è insediato ieri il nuovo consiglio di amministrazione della Fiorentina Gas. Dopo il saluto del sindaco Gabbuggiani, sono intervenuti il presidente uscente dottor Luigi Gori, il nuovo presidente dell'azienda onorevole Orazio Barbieri, il presidente del collegio dei sindaci revisori Quagliotti, e l'ingegner Molinari. Il nuovo consiglio di amministrazione, nella sua riunione di questa mattina, ha stanziato 2 milioni per il Friuli.

Stefano Mingrone, l'ex capo fittizio di Avanguardia nazionale è stato arrestato. Altri tre neofascisti si trovano in stato di fermo. L'arresto di Mingrone è avvenuto a opera degli agenti dell'ufficio politico della questura che nell'abitazione del Mingrone hanno rinvenuto una pistola non denunciata e una serie di documenti che il dirigente della politica il dottor Mingrone ha definito "estremamente interessanti". Fra i vari documenti sequestrati vi sono anche alcune carte d'identità che sarebbero state rubate in un paese vicino a Caserta; un passaporto e altri carteggi con una serie di nominativi, riferimenti a riunioni che sarebbero svolte nella nostra regione. Il materiale rinvenuto nell'appartamento del Mingrone potrebbe riservare grosse sorprese e portare a clamorosi sviluppi l'indagine che è appena iniziata.

Stefano Mingrone non è nuovo alla cronaca. Egli nel 1972 venne tratto in arresto per detenzione di armi e denuncia dalla procura della Repubblica di Firenze per ricostituzione del partito fascista. Nell'agosto del 1974, l'ufficio politico perquisì nuovamente l'abitazione di Mingrone e il ritrovamento dei nuovi documenti si potrebbe giungere ad una svolta decisiva sulle trame eversive. Gli agenti rinvennero i documenti di identità e passaporto a Mingrone? Chi sono gli altri tre fermati? L'operazione che ha portato all'arresto di Mingrone è stata condotta dagli uomini dell'ufficio politico e da quelli dell'antiterroismo diretti dal dottor Ioele. Stefano Mingrone abitava in via Magenta 16.

Le iniziative del PCI per la campagna elettorale

Manifestazione a Lucca con Di Giulio

FIRENZE
Oggi: Dicomano, ore 10.30. Szierri, Montalone, ore 16. Bucciarelli e Niccolini, Campi, ore 18. Piero Pieralli, San Mauro a Signa, ore 21. Bartolucci, Maffioli, ore 21. Nolaro, S. Bartolomeo a Cintoia, ore 21. Posani e Ariani, Romito Vittoria, ore 21. Gozzini, Reggello, ore 22.30. Borselli.
Domani: Firenze, ore 10. Alberto Cecchi, S. Francesco (Pustiascia), ore 10.30. Baronti, Conca, ore 10.30. Pratesi, Le Sieci, ore 10.30. Zuffa, Montebellio, ore 10.30. Nolaro, Molin del Piano, ore 10.30. Mazzanti, ore 10.30. Berti, S. Galzogna, ore 10.30. Borselli, Pontassieve, ore 10.30. Ventura.

PRATO
Oggi: Mercatale di Vernio, ore 21. Niccolini, Uscila, ore 21. Marella, La Briglia, ore 21. Landini.
Domani: Montepiano, ore 17. Landini, Galciana, ore 10. Pagliani e Ribelli, Tavola, ore 11. Landini.

LUCCA
Oggi: Molazzana, ore 17.30. Vagli: Lucca Piazza Giudice, ore 17.30. Di Giulio, Burza, ore 21. Di Giulio, San Anna, ore 21. Dardini, Castelnovo Garfagnana, ore 21. Raffaelli e Toschi.
Domani: Vagli, ore 20. Federici e Vagli: Capannori, ore 11. Maffioli, S. Romano Garfagnana, ore 15. Bernini, S. Leonardo, 17.30. Vagli, Fornoli, ore 18. Bernacchi, Sillano, ore 21. Vagli.

LIVORNO
Oggi: Rio Marina (Elba), ore 18. Tamburini, Livorno Sorgenti, ore 21. Giachini, Braccio di Bibbona, ore 21. Bernini Bolognini, ore 20.30. Brilli.
Domani: S. Vincenzo, ore 11. Tamburini, Venturina, ore 10.30. Bernini, Nibbiana, ore 18.30. Bernini, Marina di Campo (Elba), ore 18. Filippelli.

VIAREGGIO
Oggi: Camaloro, ore 18.30. Vianello.
AREZZO
Oggi: Sala del Bastioni, ore 17. Giglia Tedesco, La Sella, ore 21. Pasquini, Catona, ore 21. Cantelli, Pan di S. o. 21. Tanti, Montecchio, ore 21. Del Pace; San Giovanni Valdarno, ore 18. Pasquini; S. Maria, ore 17. Cipriani; Chiusa superiore, ore 21. Monacchini; Cesa, ore 21. Giglia Tedesco; Santa Maria alla Rassinata, ore 21. Vinay.

GROSSETO
Oggi: Bagno di Gavorrano, ore 21. Chielli, Monte Rotondo, ore 21. Giamini, Giamini, ore 21. Rossi, Boceghgianno, Giamini, ore 21. Marroni, ore 21. Fattarini; Massa Marittima, ore 17. Cerchi; Selvena, ore 15. Benocci; Monte Antico, ore 18. Cecchi; Grosseto, ore 20.30. Tognoni; Scarlino, ore 20.30. Barzanti; Vetulonia, ore 20.30. Ginanneschi.
Domani: Olmici, ore 18. Chielli; Sasso D'Urbano, ore 21. Faenzi, Alberese, ore 18. Tognoni; Civitella, ore 21.30. Tognoni; Saturnia, ore 20. Bartalucci.

Presenza di posizione della Federazione comunista aretina

Ritardi ed errori governativi bloccano le lavorazioni orafe

Il documento del PCI indica la necessità di una modifica dei decreti governativi sulle importazioni - Richiesto un intervento dello Stato nel reperimento delle materie prime e nella lotta alle speculazioni - Timori per l'occupazione

AREZZO, 28

Cresce, ad Arezzo, la preoccupazione per le sorti di migliaia di lavoratori addetti al settore orafa, che vedono minacciato il proprio posto di lavoro a causa dei provvedimenti del governo sulle importazioni. Nei giorni scorsi le associazioni di categoria del settore hanno gettato un grido di allarme, denunciando i pesanti riflessi che la paralisi di questo comparto produttivo — forse l'unico ancora in grado di «tenere» — minaccia di gettare sulla disastrosa economia aretina. Il Consiglio comunale di Arezzo, investito del problema, ha avanzato ai ministri competenti la richiesta di una immediata modifica dei provvedimenti governativi. Altri enti pubblici aretini si stanno muovendo nella stessa direzione.

Oggi la Federazione comunista ha emesso un comunicato con cui, ripercorrendo le fasi della vicenda e denunciando la gravità, invita le forze politiche a mobilitarsi per scongiurare un ulteriore attacco all'occupazione.

«Nella crisi generale del Paese — rileva il documento del PCI — l'economia aretina si trova in una situazione particolarmente preoccupante: la metà della nostra occupazione industriale si trova nel settore tessile-abbigliamento, che ha subito fino ad oggi i contraccolpi più gravi della crisi. «In questa situazione l'unico settore industriale che poteva bene anche con qualche prospettiva di sviluppo (occupazione) era quello orafa, grazie ad un mercato — soprattutto internazionale — piuttosto sostenuto. Adesso anche su questo settore sono calate le ombre. Qualche settimana fa il governo ha stabilito che per importare qualsiasi merce dall'estero occorre versare alla Banca d'Italia un deposito infruttifero pari al 50 per cento del valore importato. Lo scopo del provvedimento è quello di ridurre la liquidità in mano ai produttori, ma in realtà ha bloccato le importazioni, ma ancora una volta si è fatto di tutto un fascio, mettendo sullo stesso piano la speculazione da colpire e le attività produttive che invece dovrebbero essere favorite.

«Ad Arezzo — prosegue il comunicato della Federazione comunista — il provvedimento ha messo in grosse difficoltà le imprese del settore orafa, che se vogliono continuare a lavorare (e quindi acquistare oro ed argento) devono versare alla Banca d'Italia cifre che a seconda del metallo lavorato vanno dalle 300 mila lire per le imprese minori ad un miliardo e mezzo per quelle medie; complessivamente non meno di 60 miliardi di immobilizzo infruttifero, per poter effettuare il deposito le aziende devono ricorrere alle banche (che si sono già affrettate a dichiarare la loro disponibilità) pagando interessi del 22 per cento. Si comprende così per quale motivo nella crisi generale, l'unico settore che prospera, raddoppiando gli utili, è quello bancario.

«Così stando le cose, anche se viene superata la difficoltà di reperire le somme da depositare si fa gravare nella produzione un onere di notevole entità, la lavorazione dell'oro viene a costare circa 1000 lire al grammo, con le conseguenti difficoltà nell'approvvigionamento del metallo.

«Per tutte queste considerazioni, i comunisti reclamano una immediata modifica del decreto del governo, che deve essere limitato alle sole attività veramente speculative e a quelle importazioni che non

sono indispensabili alla produzione. Nel settore della lavorazione orafa, tra l'altro, attraverso i controlli dell'Ufficio cambi è possibile colpire la speculazione senza bisogno di far arricchire indistintamente le banche a spese della produzione.

«Ciò che occorre dunque perseguire — conclude il documento del PCI — sia attraverso la modifica del decreto governativo, sia con altre sollecite iniziative, è:

1. liberare la materia prima essenziale alla produzione da ogni legato speculativo, garantendo la sua disponibilità, attraverso il controllo dell'Ufficio cambi e dello stesso ministero delle Finanze, o attraverso un mercato governativo, evitando così i pericoli per la produzione e possibili conseguenze sull'occupazione; in questo caso verrebbero oltre tutto ricadere in gran parte sui lavoratori privi della cassa integrazione.

2. intervenire allo Stato, con gli strumenti dovuti, nel reperimento delle materie prime, abolendo le intermedia-

zioni speculative e garantendo approvvigionamenti sicuri a prezzi controllati. A questo proposito vanno favorite, utilizzando anche gli strumenti già previsti dalla Regione, le organizzazioni consorziali, soprattutto a livello della piccola e media impresa, per il recupero diretto delle materie prime.

«I comunisti aretini fanno appello ad un immediato impegno delle forze politiche e sociali perché si possa giungere subito ad un mutamento dell'imposta «shaded» decreti governativi, evitando così i pericoli per la produzione e possibili conseguenze sull'occupazione; in questo caso verrebbero oltre tutto ricadere in gran parte sui lavoratori privi della cassa integrazione.

«Questi comunisti — conclude il documento del PCI — sia attraverso la modifica del decreto governativo, sia con altre sollecite iniziative, è:

Franco Rossi

Sostanziale contributo della Provincia

Ventitré milioni alle cooperative agricole senesi

Incontro tra amministratori e operatori - Il contributo ai programmi regionali per le terre incolte

SIENA, 28

Presso la sede dell'Amministrazione provinciale si è svolto un incontro tra l'assessore all'Agricoltura, Mario Baccelli, e i rappresentanti delle cooperative agricole delle associazioni di categoria, e degli enti operanti nel settore, per verificare i modi di distribuzione e di gestione della liquidazione, in modo sollecito dei contributi precedentemente assegnati e stanziati nel bilancio 1974 in favore della cooperazione agricola, dei quali sono recentemente stati evitati la disponibilità.

Tale iniziativa dovrebbe essere occasione per porre al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica l'assoluta necessità di uno sviluppo economico che mentre crea da un lato enormi deficit della bilancia agricola alimentare, lascia, dall'altro, estensionosi ragguardevoli di «ricchezza terra» non utilizzata o utilizzata in modo parziale ed irrazionale.

«Tale iniziativa dovrebbe essere occasione per porre al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica l'assoluta necessità di uno sviluppo economico che mentre crea da un lato enormi deficit della bilancia agricola alimentare, lascia, dall'altro, estensionosi ragguardevoli di «ricchezza terra» non utilizzata o utilizzata in modo parziale ed irrazionale.

Grosso furto in un'abitazione a Siena

SIENA, 28. Grosso furto in un'abitazione in via... L'abitazione era stata messa a sovrano da un primo sommaro esame, si è accertato che tutti i gioielli, le pellicce e i soldi erano stati rubati, per un ammontare di oltre 40 milioni.

La polizia alla quale è stato denunciato il furto, ha iniziato le indagini.

Nell'ambito della «settimana dell'elettrice»

INCONTRO DEI COMUNISTI CON LE DONNE LUCCHESI

Nel corso della manifestazione ha parlato la compagna, on. Maura Vagli - Numerosi interventi di studentesse, operaie, impiegate e casalinghe - Carenti nella città i servizi sociali e gli asili nido

Incauta polemica del giornale dc

Il vizio della falsificazione

Fuoco e disincanto come al solito, il «Popolo» si avventa oggi di un «camionismo» e di «improvvisi» dimissioni del sindaco di San Sepolcro, compagno Ottorino Goretto, indicato come futuro presidente della comunità montana della Val Tiberina. Il corrispondente del giornale democristiano anzitutto — sulla scorta delle «rivelazioni» già fatte dal suo capogruppo consiliare — è tortuoso e «retroscena», riconducibili ai presunti contrasti interni della maggioranza di sinistra.

La compagna Vagli, in una breve introduzione che ha fatto da stimolo al dibattito, ha tracciato un quadro di questa Italia che cambia ed inverte le linee di divisione delle masse popolari e di difesa dei privilegi imposta da questi trenta anni di potere democristiano. Importante è il richiamo alla politica di massa, che è la politica di rinnovamento, insostituibile e il loro contributo. Per fermarci solo agli ultimi basti, mentre si prepara la parte avuta dal movimento femminile nella vittoria del «NO» nel Referendum sul divorzio, per un che di «evidente» non ha l'abitudine di leggere i giornali — che la sostituzione del compagno Goretto non è affatto improvvisa, dal momento che l'«Unità» ne dava notizia oltre due mesi fa il 20 marzo nel quadro di una ampia e democratica consultazione del nostro partito. Auguriamoci che per il futuro i «gazzettieri democristiani» intendano: loro interessi.

Ma il problema sostanziale sollevato dall'articolo odierno è solitario un altro: la palese identificazione del «rinnovamento delle cariche pubbliche» con una sorta di terzetto, tipica di una forza politica — la DC — che ha ampiamente dimostrato il suo disprezzo per tutto ciò che di rinnovamento abbia il sapore. Nel nostro partito urge una prassi diversa. Le sezioni comuniste, in accordo con le altre forze politiche che dividono con noi responsabilità di governo negli enti locali, della Val Tiberina, hanno deciso al termine di un ampio dibattito di utilizzare l'esperienza acquisita dal compagno Goretto alla guida del Comune di San Sepolcro affidando: la direzione di un nuovo organismo — la comunità montana — che dovrà svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale dell'intera vallata. Nessun «terzetto», dunque «ai vertici del PCI», ma l'organizzazione intelligente delle capacità già sperimentate.

È la prima volta a Lucca che una forza politica chiama le donne per discutere apertamente con loro le proprie proposte, rispondere alle loro domande, sentire i loro problemi per farne carico. Lo ha fatto ieri pomeriggio nella sede dell'«Unità» la «settimana dell'elettrice» in un riuscito incontro dei comunisti con le donne lucchesi, nella centrale piazza C. Cichelli, con la compagna onorevole Maura Vagli, candidata per la Camera alla manifestazione di sabato 1° giugno, e le loro sorelle e loro mamme con le carrozine a riprova di quanto sia grave qui a Lucca la mancanza di servizi sociali come asili nido, scuole materne e spazi di verde attrezzato. Molte ed interessanti le domande intervenute: un po' di tutte le età, studentesse, operaie, impiegate, casalinghe.

La compagna Vagli, in una breve introduzione che ha fatto da stimolo al dibattito, ha tracciato un quadro di questa Italia che cambia ed inverte le linee di divisione delle masse popolari e di difesa dei privilegi imposta da questi trenta anni di potere democristiano. Importante è il richiamo alla politica di massa, che è la politica di rinnovamento, insostituibile e il loro contributo. Per fermarci solo agli ultimi basti, mentre si prepara la parte avuta dal movimento femminile nella vittoria del «NO» nel Referendum sul divorzio, per un che di «evidente» non ha l'abitudine di leggere i giornali — che la sostituzione del compagno Goretto non è affatto improvvisa, dal momento che l'«Unità» ne dava notizia oltre due mesi fa il 20 marzo nel quadro di una ampia e democratica consultazione del nostro partito. Auguriamoci che per il futuro i «gazzettieri democristiani» intendano: loro interessi.

spondere a questo primo giro di interventi, ha affermato che il problema degli spazi per le donne non si può scindere da quello di un cambiamento profondo di tutta la società e di una nuova direzione politica del Paese, pena lo scendere in soluzioni corporative. La caratteristica del movimento femminile del nostro paese, per la diversità delle posizioni, è proprio la volontà di fare politica. Per l'occupazione occorre partire dalla difesa dei posti di lavoro esistenti; per estenderli in nuovi settori non debbono essere il tessile e l'abbigliamento dove è concentrata la manodopera femminile.

«Nel secondo giro di interventi alla «questione femminile» si è intrecciata la «questione cattolica», molto sentita anche perché nella nostra circoscrizione è candidato indipendente nelle nostre liste l'insediante cattolico Massimo Toschi. «Approvo e appoggio la scelta degli indipendenti cattolici, che sono donna e come cattolici» ha detto una ragazza accendendo la DC di essere ancorata ad una concezione corporativa. La caratteristica del movimento femminile del nostro paese, per la diversità delle posizioni, è proprio la volontà di fare politica. Per l'occupazione occorre partire dalla difesa dei posti di lavoro esistenti; per estenderli in nuovi settori non debbono essere il tessile e l'abbigliamento dove è concentrata la manodopera femminile.

I dati e le cifre del settore

La consistenza del settore orafa supera, nel nostro paese, le 5.000 aziende di piccola, media e grande dimensione, con un numero di 430 nuclei industriali, per un totale di 36-37 mila addetti. In concreto, però, undici o al massimo dodici grandi gruppi commerciali danno vita al commercio orafa italiano.

In provincia di Arezzo sono occupati nel settore orafiero circa 2.500 addetti, di cui 1.500 sono occupati nei capoluoghi (Arezzo e Cortona), 500 addetti, disseminati in 200 fabbriche dalle più svariate dimensioni: 15 aziende industriali, 140 artigiane, le altre a conduzione familiare. Il settore industriale, egemonizzato dall'azienda del più grosso complesso europeo — l'UNOAR — è riuscito a «tenere», negli ultimi anni, nonostante l'aggravarsi della crisi generale, soprattutto grazie alle esportazioni, che coprono oltre la metà della produzione. Nel 1973, le perdite sono state di 20 mila lire lavorative; nel 1974 e nel 1975 non si sono registrati ricorsi — da parte delle aziende industriali — alla cassa integrazione.

I provvedimenti del governo Moro per contenere le importazioni di materie prime — tardivi e applicati in modo irresponsabile — minacciano oggi di paralizzare il settore produttivo ancora in piedi.

Secondo il patrono di parte civile Meciani

Baldisseri, Della Latta e Vangioni hanno voluto la morte di Ermanno

Adolfo Meciani non ha avuto niente a che fare con i Lavorini - Sul banco degli imputati ci dovrebbero stare, secondo l'avvocato Filastò, altre tre persone fra le quali quell'Alfonso sa tutto - Lunedì parla il procuratore generale, professor Fileno Carabba

FIRENZE, 28. Diciannovesima udienza del secondo processo Lavorini. L'avvocato Pasquale Filastò, parte civile di Meciani, stamani ha concluso la sua arringa. Lunedì la parola è all'avvocato Meciani, che ha rappresentato la pubblica accusa, professor Enzo Fileno Carabba che nei motivi di appello avverso alla sentenza dei giudici di Pisa sospinge che Pietro Vangioni deve essere ritenuto il principale colpevole del sequestro e della morte di Ermanno Lavorini, della soppressione del cadavere. Pasquale Filastò, portavoce dei Meciani, stamani ha compiuto la ricostruzione di tutti gli avvenimenti in maniera cronologica, puntualizzando la funzione dei Vangioni nel «tirare le fila del krupp» e nel «fabbricare in continuazione varie versioni per «sollevare il polverone».

«L'analisi dell'avvocato Filastò comincia con il racconto di Vangioni fatto il 2 maggio alla polizia stradale in contraddizione con quanto aveva dichiarato precedentemente. Infatti Vangioni: si vanta di essere stato in a far cadere nelle mani della polizia Baldisseri Della Latta e Benedetti, mentre continua a sostenere di essere convinto dell'innocenza di Baldisseri Vangioni; ai carabinieri raccontò che Baldisseri si era autoaccusato perché qualcuno aveva depositato in una banca svizzera la somma di tredici milioni. Ma alla polizia stradale Vangioni non fece alcun accenno a questa storia.

Sulla storia del sacco a pelo, il patrono dei Meciani si soffermò a lungo. E' convinto che Vangioni è «principale dell'arrangiata» di Pasquale Filastò, Mercoledì

«Illegale», l'avvocato Filastò avvertendosi verso la conclusione ha affermato che ai Baldisseri, Vangioni e Vangioni, ci dovrebbero essere almeno altre tre persone che hanno avuto a che fare con il cadavere non hanno dormito il sequestro. Dopo aver criticato severamente la sentenza di Pisa difendendo il suo punto di vista, l'avvocato Filastò ha detto che Vangioni «ha fatto il nome dell'uomo da fare il nome della quarta persona che si trovava sull'auto il mattino del 25 febbraio».

«Faccia il nome dell'uomo dai capelli bianchi. La sua presenza, l'ha confermata anche il Baldisseri». Lo dica, lo aspetto, mi metto a sedere e aspetto». Vangioni a queste parole si alzò di scatto gridando che lui era innocente, ma la sua reazione, e apparso poco convincente. Stamani il difensore dei Meciani ci è ritornato sostenendo che le dichiarazioni del Vangioni sul sacco a pelo tendono a inchiostrare le acque.

Per la difesa del posto di lavoro

Roccastrada: assemblea unitaria allo «Studio 5»

GROSSETO, 28. Una vasta e ampia unità delle forze politiche, democratiche e dei comunisti, è registrata questa mattina nel corso dell'assemblea aperta svolta all'interno dello stabilimento «Studio 5» di Roccastrada, da lunedì scorso presieduta dai 100 lavoratori, in maggioranza donne e ragazze, per scongiurare la cessazione dell'attività produttiva e per la garanzia del salario e della difesa del posto di lavoro.

L'iniziativa promossa dalla rappresentanza sindacale, l'obiettivo della salvaguardia occupazionale e tutelare il già deprezzato tessuto socio-economico del Comune di Roccastrada.

Sulla vertenza allo «Studio 5», ha preso posizione anche la giunta provinciale che nell'esprimere la piena solidarietà alle maestranze e fatto propria dal vasto arco di forze presenti, il PCI era rappresentato dal compagno Rossi. Segretario provinciale della Federazione, di precisi interventi in grado di dare certezza per la collocazione di altri lavoratori, e di altre iniziative previste per i prossimi giorni.

g. s.

LA SEPRPA-PAVIMENTI offre le seguenti occasioni al pubblico toscano

Rivestimenti formati 20 x 20 in ceramica decorata e tinta unita	L. 3.200 al mq. 1. scel.
Rivestimenti 15 x 15 decorati a più colori	L. 2.150 al mq. 1. scel.
Pavimenti serie «DURISSIMA» in ceramica 20 x 20 (tinta unita e decorata)	L. 3.200 al mq. 1. scel.
PAVIMENTI IN MONOCOTTURA 10 x 20	L. 3.800 al mq. 1. scel.
Vasche originali ZOPPAS in acciaio bianco	L. 27.500 l'una
Vasche originali ZOPPAS in acciaio colorato	L. 35.000 l'una
Serie sanitari 5 pezzi bianco in vitreous china	L. 35.000 la serie

LA VENDITA AVRA' INIZIO SUBITO NEI NOSTRI MAGAZZINI POSTI IN MADONNA DELL'ACQUA (via Aurelia Nord) - PISA

SEPRPA PAVIMENTI: serietà anche nelle vendite straordinarie!!! - via Aurelia Nord, telefono 83705 83671

LA DITTA MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Tel. (050) 775.119

Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPER VENDITA DI PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

A PREZZI SOTTOCOSTO

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla Vostra attenzione:

Gres rosso 71 x 15	L. 1.400 mq. 1. sc.
C. ser. rosso 51 x 26,2	L. 2.300 mq. 1. sc.
R.v. 15 x 15 tinta unita e decorata	L. 2.400 mq. 1. sc.
R.v. e Pav. 20 x 20 tinta unita e decorata	L. 3.600 mq. 1. sc.
Coronado	L. 3.800 mq. 1. sc.
Pav. 13 x 136 Serie Coronado	L. 4.450 mq. 1. sc.
Pav. formato casertano Serie Coronado	L. 4.650 mq. 1. sc.
Pav. 25 x 25 tinta unita Coronado	L. 4.980 mq. 1. sc.
Pav. 40 x 40 tinta unita Coronado	L. 4.400 mq. 1. sc.
Vasche Zoppas 170 x 70 e 210 x 210	L. 27.400 cad.
Vasche Zoppas 170 x 70 decorata 22 10	L. 37.400 cad.
Battenti Zoppas e del gruppo vasca d. d. Lavabo in list. Gav. d. 120 cm. ser. b. banco	L. 55.950 1. sc.
Lavabo in acciaio INOX 18,8 girante	L. 57.950 1. sc.
Scaldabagni 80, VW 220 con garanzia	L. 27.500 cad.
Scaldabagni a metano con garanzia	L. 14.000 mq. 1. sc.
Scaldabagni a gas	L. 40.000 mq. 1. sc.
Serie sanitari 5 pz. colorati	L. 56.000 mq. 1. sc.
Moquette 50 x 50	L. 1.950 mq. 1. sc.
Moquette boucle in nylon	L. 3.700 mq. 1. sc.

PREZZI I.V.A. COMPRESA

ACCORRETE E APPROPFITATE DI QUESTA UNICA OCCASIONE!!!

Ogni acquisto sarà un vero affare!!! - Nel Vostro Interesse

VISITATECI!!! VISITATECI!!!

Le proposte del PCI per nuove scelte nel campo della politica e dell'economia

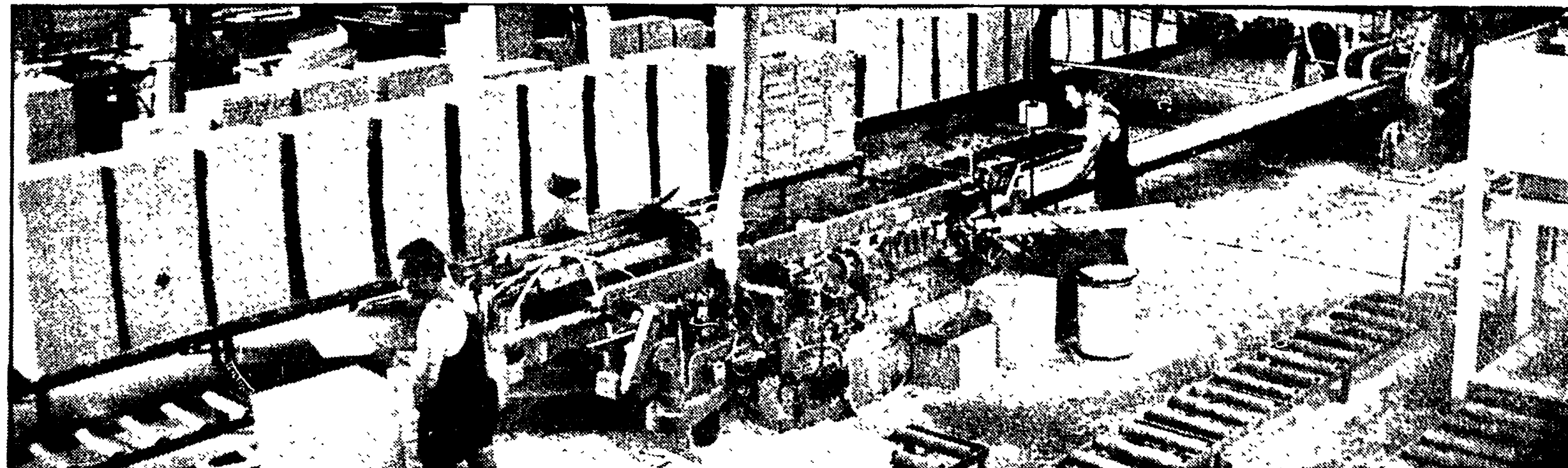
È la politica dc che ci sta emarginando

Tre notizie negli ultimi giorni hanno ancora sottolineato la gravità della crisi economica. Il deficit della bilancia dei pagamenti è stato di 2.128 miliardi nel primo quadrimestre del 1976...

no e devono avere rapporti commerciali, che oggi tendono a noi assai più di quanto noi non riusciamo a vendere a loro, il problema deve essere posto nei suoi termini reali...

La riforma del sistema creditizio e bancario necessaria allo sviluppo economico regionale

I guasti provocati dall'attuale politica e dai precedenti governi diretti dalla DC - Il vertiginoso aumento del costo del denaro pesa sulle piccole e medie imprese - Il controllo della Regione e degli enti locali sugli investimenti - Il problema dei bilanci e della copertura dei disavanzi approvati



Un mobilificio: «fogli» di legno accatastati in attesa di essere lavorati

Tra i guasti provocati dalla politica economica dell'attuale e dei precedenti governi diretti dalla DC emerge la disastrosa politica del credito...

del sistema bancario che sebbene per tre quarti sia pubblico e nell'insieme sottoposto a pubblico controllo ha obbedito ed obbedisce agli interessi e alle scelte dei gruppi più forti dell'economia italiana...

nelle quali un ruolo importante sia trasferito alle Regioni che possono garantire per tutti certezze ed imparzialità rivendicate alle imprese e fino ad oggi negate...

Lottizzati dalla DC

Per ottenere questo occorre anche un cambiamento nella organizzazione degli istituti i cui amministratori non devono essere nominati dalla DC o lottizzati fra la DC e i suoi alleati di turno...

Il 60 per cento degli amministratori e dei sindaci regionali in modo da assicurare la presenza di capacità tecniche ed imprenditoriali normalmente escluse prevalendo interessi di parte facenti capo alla DC...

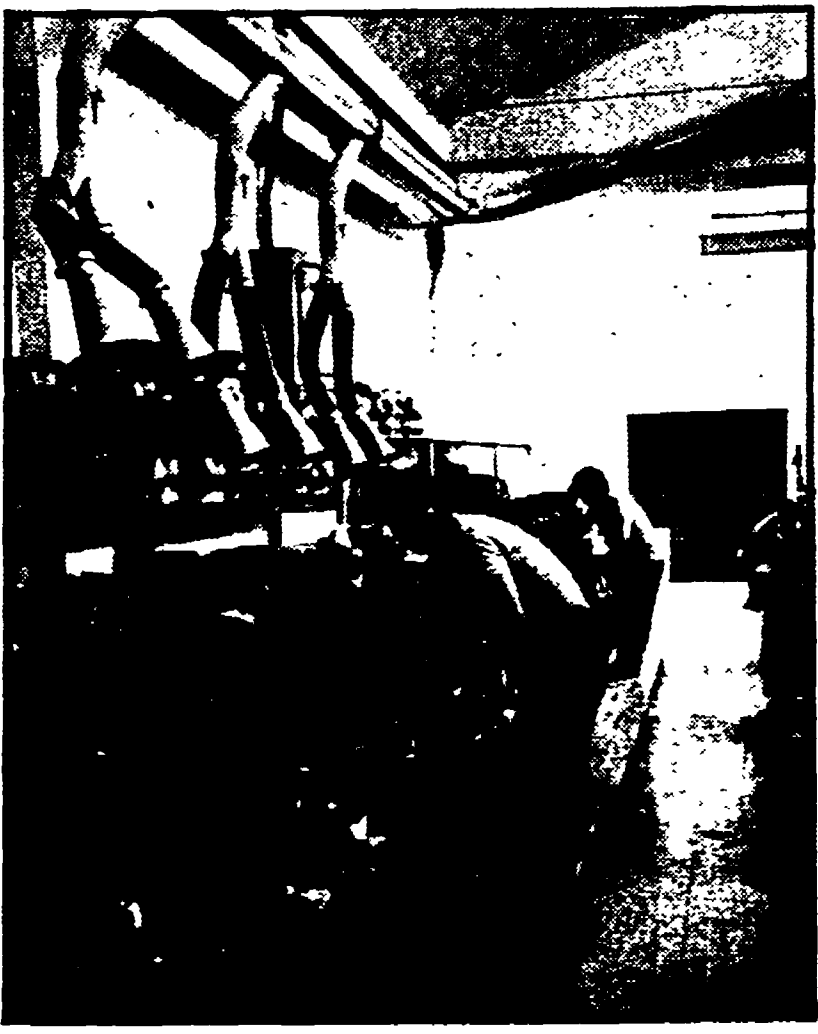
con decreto del governo) non vi deve essere spazio per ritardare di anni la copertura di disavanzi approvati. Il sistema bancario deve essere chiamato ad assolvere questo primario compito per la parte non coperta dall'intervento insufficiente (altra responsabilità della DC e dei suoi governi) della Cassa di Credito di Firenze...

Per l'assenza di una strategia del nostro commercio estero

Siamo il «partner» più povero ma importiamo da tutto il mondo

Le conseguenze di questo vuoto si sono avvertite anche in Toscana, dove, però i caratteri particolari della struttura produttiva hanno permesso di assorbire di più i colpi della crisi

Nonostante la componente del commercio estero abbia avuto un ruolo rilevante nello sviluppo economico del paese ad essa è stata dedicata scarsa attenzione. La direzione politica dei numerosi governi che l'Italia ha conosciuto si è limitata ad un'aggiustata attenzione alla dinamica ed alla crescita del mercato mondiale...



Un reparto di un'azienda calzaturiera

tanti: un potenziale produttivo enorme, una industria di trasformazione qualificata e collegamenti mercantili con aree produttive di ogni continente costituite un punto d'interesse economico di cui hanno bisogno gli stessi paesi industrializzati dell'Occidente e della stessa America...

L'assenza di una strategia nel commercio estero italiano ha contribuito ad aggravare quei tratti negativi di cui è segnato lo sviluppo economico della Toscana, e del paese estero che ha reso più pesante che altrove la crisi economica che colpisce attualmente il mondo capitalistico...

commercio estero italiano ha reso più pesante che altrove la crisi economica davanti alle insorgenze di crisi economiche generali o di temporanee recessioni e ci fa correre il pericolo di essere tagliati fuori dalla domanda di tecnologie e beni strumentali...

Non esiste un fondo. Si può scendere sempre più in basso, pagando con la perdita di valori materiali, con la perdita di valori culturali, con la perdita di valori morali e civili.

Occorre garantire alla categoria un adeguato flusso finanziario

Artigianato: un settore vitale privo del «polmone» del credito

Il tessuto produttivo ha tenuto di fronte alla crisi - Aumenta la richiesta creditizia - Il qualificato intervento della Regione - La scelta per associazionismo e cooperativismo

In più di una occasione è stato detto che il caratteristico modello dell'economia toscana è il principale motivo per cui la crisi non si è avvertita in modo così traumatico nella nostra regione così come invece si è verificato in molte altre zone del paese...

E' stato anche ampiamente dimostrato che ciò è da riferirsi non solo alla tipicità della nostra produzione ma anche al fatto che il nostro apparato produttivo si fonda essenzialmente sulla piccola impresa e l'artigianato.



Un artigiano al lavoro

Gigantesca rendita

Come prima misura chiediamo la diminuzione del costo del denaro riducendo lo scarto tra interessi pagati ai depositanti e interessi richiesti agli utilizzatori: oggi tale scarto è raggiunto 10 punti ed ha consentito il formarsi di una gigantesca rendita bancaria che pesa paralizzante sulle attività produttive e sugli enti locali...

La Regione Toscana ha certamente dimostrato di valutare appieno l'importanza di questo problema quando è intervenuta nel credito artigianale con alcuni qualificanti provvedimenti a partire da quello che permette di ottenere un mutuo sino a 40 milioni attraverso l'Artigianocassa...

Con il terzo provvedimento infine è stata costituita la Società-Fidi, che ci auguriamo entri presto in attività, con la quale si intende risolvere il grosso problema delle esose garanzie reali che

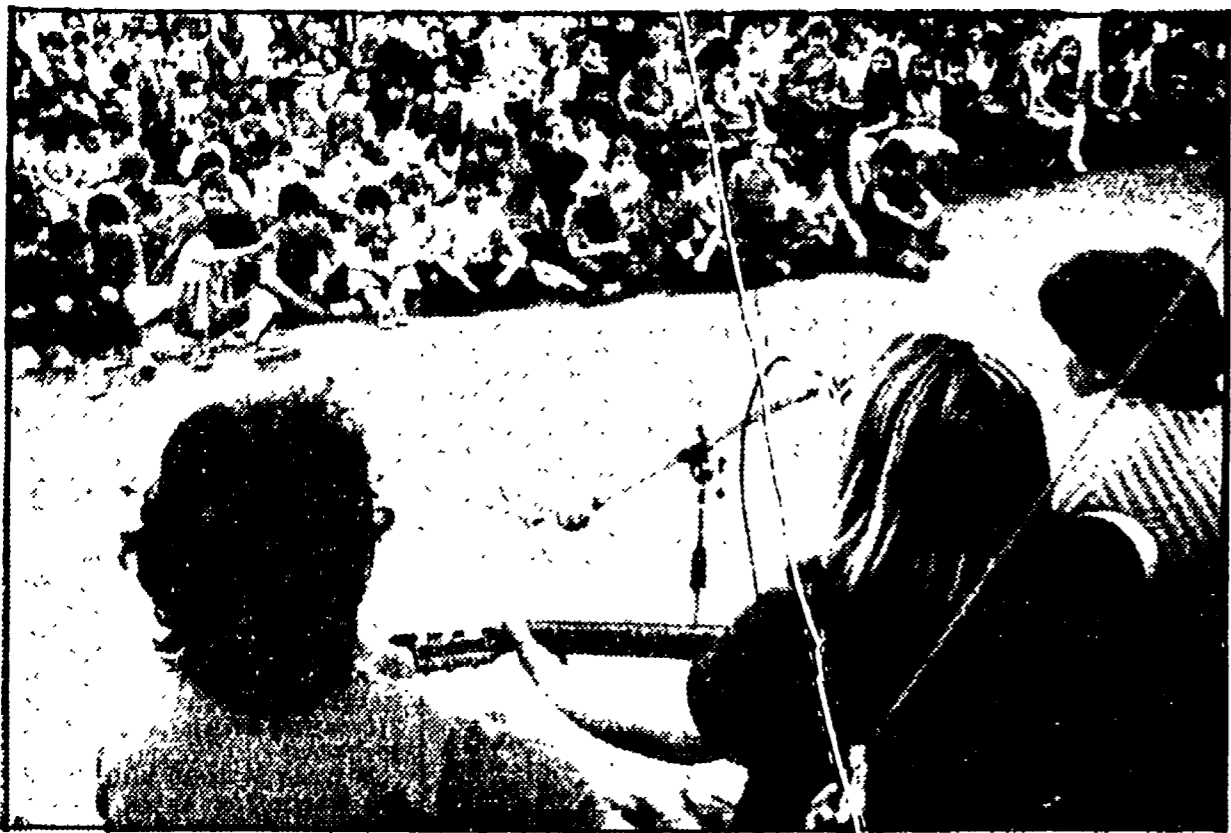
gli istituti bancari richiedono per ogni tipo di credito, compreso quello erogato attraverso l'Artigianocassa. Dobbiamo rilevare però che anche la Regione potrà assolvere meglio al suo intento in questo campo alle due seguenti condizioni. La prima è quella relativa alla necessità di una revisione della legge finanziaria che regola le sue entrate, in quanto già quest'anno ha trovato difficoltà nel suo adempimento in questo campo alle due seguenti condizioni...

Silvano Sandonini Segretario regionale CNA

Gli alunni delle scuole della zona del Pratone

Ieri alle «Tre pietre» hanno regnato i bambini

Una manifestazione tutta per loro - Spettacolo di Imma Gherardi



Per un pomeriggio i bambini delle Tre Pietre sono stati i protagonisti. Nel Pratone di via Morandi - è di ieri la notte di tutto il quartiere per difenderlo dagli attacchi della speculazione e per rivendicarne l'uso a verde pubblico - imbandierato a festa con centinaia di disegni e gremito da una marea di volti giovani, si è svolto un gigantesco «happening» durante il quale i bambini affluiti dalle scuole della zona hanno potuto esprimere liberamente tutta la loro vivacità e la loro freschezza inventiva.

te dal comitato cittadino ARCI-ACLI-EN-DAS, dal comitato di zona ARCI-UIPS di Firenze Nord, dal consiglio di circolo n. 18, dal comitato dei genitori del circolo didattico n. 18 e dai sindacati scuola CGIL-CISL-UIL, ha avuto come momento centrale lo spettacolo di animazione teatrale di Imma Gherardi e della sua «Giglia».

Un modo semplice, e vivace per dare concretezza allo stretto legame che deve intercorrere tra scuola e quartiere, tra i cittadini di domani e la realtà della società civile.

Il «Giornale artistico» alla Spes

Oggi, nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla Mostra dei Macchiaioli, sarà presentata la stampa analitica de «Il Giornale Artistico». La presentazione, a cura di Maria Minuti Lamberti e Bernardino Sani, avverrà alle ore 17 nella sede della SPES editrice in lungarno Guicciardini 9/r.

«Il Giornale Artistico» rappresenta il momento di punta del costituirsi della cultura e dell'arte dei Macchiaioli. Capitanato da Adriano Cecconi, il giornale alterna la

aggressione alla lamentazione con notevolissimi risultati anche teorici. La ristampa della collezione completa del «Giornale Artistico», che uscì fra il 1873 e il 1874, rende possibile, fra l'altro, la consultazione unitaria del periodico che in serie completa non esiste in nessuna biblioteca del mondo.

«Macchia e cultura a Firenze» intorno al 1860 il fondo Nencioni: le carte del fondo di Diego Martelli. La Biblioteca Marzucchiiana possiede le carte personali e i libri di Diego Martelli, lasciati alla città di Firenze insieme alla raccolta d'arte oggi conservata nella Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti. In occasione della Mostra dei Macchiaioli, la direzione della Biblioteca Marzucchiiana ha deciso di esporre una scelta di questo materiale.

lo sport

1. COPPA «ADASTRO MASI»

Per ricordare la figura del compagno Adastro Masi, scomparso tragicamente nel dicembre scorso, il circolo Arci-Uijs «La Stazione» di Livorno di cui Masi era socio, con la collaborazione della polisportiva «La Nuova Cotta», ha organizzato un torneo calcistico notturno denominato «1. Coppa Adastro Masi». Il torneo inizierà il 2 giugno, per concludersi il 17 luglio al campo comunale «Mastacchi» messo a disposizione dall'assessorato allo sport del comune di Livorno. La «1. Coppa Adastro Masi» è riservata alle squadre della categoria A e B, suddivise in due tornei distinti: «Categoria A» e «Categoria B».

Possono partecipare al torneo le tre squadre migliori classificate per ogni girone del campionato di competenza '75-76 per la categoria «A» e le quattro squadre migliori classificate per ogni girone del campionato Piccoli Azzurri «B».

Tavarnelle. Liberi e Ferruti. D. POLIARI. Gino Doccia. USAP Firenze, Zenith Prato.

FLORENTIA-RECCO Questa sera, alle ore 21, presso la Piscina «Costoloni» del campo di Marte sarà giocata la partita di pallanuoto R.N. Fiorentina-Recco. La «Recco» è reduce da una sonante vittoria riportata a Napoli contro la Rari Nantes, il Recco da un successo (9 a 1) contro la Fiat. Attualmente la classifica vede in testa il Recco con 21 punti seguito dalla R.N. Fiorentina e 20 punti ed è per questo che l'incontro si presenta importante: chi vince può già iniziare a fregarsi dello scudetto.

Advertisement for GAMBRINUS featuring a photo of a man and text about a film. Includes 'Bluff' logo and 'il comune senso del pudore'.

Advertisement for FERRO GIUINA BAUVA featuring a logo and text about a film. Includes 'sunseaholidays' and 'STUDI DENTISTICA'.

Large advertisement for FORD ESCORT featuring a photo of the car and text about engine options (900, 1100, 1300 cc) and various dealerships.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

- TEATRO: «La nemica» con Paolo Poli (Rondò di Bacco), «La mandragola» (teatro dell'Oriuolo). CINEMA: «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Excelsior), «La caduta degli dei» (Principe), «L'albero di Gurinara» (Astor d'essai), «Figaro qua, Figaro là» (Kino Spazio), «Per un pugno di dollari» (Andromeda, Flora Salone, Marconi), «Il gattopardo» (Fiorella), «Roma bene» (Ideale), «Tudo modo» (Nicolini), «Punto zero» (Universale), «Casa di bambola» (Casa del popolo Bagno a Ripoli), «Tommy» (Moderno - ARCI Tavarnuzza), «Voglio la testa di Garcia» (SMS di S. Quirico), «Lenny» (ARCI S. Andrea a Rozzano).

KING SPAZIO Via del Sole, 10 - Tel. 215.634 (Ap. 15,15) Momenti d'informazione cinematografica. Totò: Figaro qua, Figaro là, di Carlo L. Bragaglia con Totò, Rastelli, Isa Barzizza, Franca Marzi. (Il. 50). (15,30, 17,30, 20,30, 22,30)

NICCOLINI Via Niccolini - Tel. 23.282 (Ap. 16) Una catena di aberranti omicidi per scoprire una verità che colpisce come un pugno allo stomaco del mare, il grande squalo bianco il divoratore di uomini. Mare blu, morte bianca. Technicolor. E' un film per tutti. (Ried.).

ADRIANO Via Romagnosi - Tel. 483.607 Chi ha visto lo «Squalo» deve vedere dove vive e uccide veramente il più feroce assassino del mare. Mare blu, morte bianca. Technicolor. E' un film per tutti. (Ried.).

ALBA (Ritardi) Via F. Zezzoni - Tel. 452.296 Emanuelle nera, Technicolor con Karin Schubert, Angelo Infanti. Un film mai visto prima d'ora. (VM 18).

ANDROMEDA Via Aretina - Tel. 663.945 (Ap. 15) Il più grande western di tutti i tempi. L'insuperabile e spettacolare di denuncia che onora il cinema italiano. Technicolor con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè. E' un film per tutti (VM 18).

ALBEBARAN Via Baracca, 151 - Tel. 410.007 Piombarono dal cielo come uccelli da preda: Gli uomini falco. Colori con James Coburn, Susanah York, Robert Culp, Charles Annavour.

ALFIERI La parola di un fuorilegge è legge. A colori con Lee Van Cleef, Catherine Spaak.

CASA DEL POPOLO DI BAGNO A RI- POLI Ore 21: Casa di bambola, di Losey.

APOLLO Via Nazionale - Tel. 270.049 (Nuovo, grandioso, confortevole, elegante) Un film intriso e di denuncia che onora il cinema italiano. Technicolor: Cadaveri eccellenti, con Lino Ventura, Tina Aumont, Max Von Sydow, Alain Cuny, Tito Carro, Fernando Rey, Charles Vanel, Regia di Francesco Rosi. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA Via G.P. Orsini - Tel. 68.10.550 (Ap. 15) Un film suspense: Una donna chiamata moglie, con Henry Fonda, Gregory Peck, Lee J. Cobb, John Wayne. Per tutti. (Ried.). (15,30, 17,45, 19, 22,10)

CAVOUR Via Cavour - Tel. 587.700 Un film irresistibile tratto dalla famosa commedia di Neil Simon: I ragazzi irresistibili. Magistralmente interpretato da Walter Matthau. L'indimenticabile protagonista di «Strana coppia» e di «Prima pagina». Technicolor.

COLUMBIA Via Faenza - Tel. 212.178 In 2 versioni assoluta Claude-Beccarie vincitrice dello Zé-21 d'oro al festival del film erotico di Parigi in Inhibition con Claude Beccarie, Ivan Rassimov, Irena Staller, Cesarv Barro. Technicolor. (VM 18).

EDEN Via della Fonderia - Tel. 225.643 Il più grande successo comico del 1976: Telefoni bianchi, di Dino Riszi. Technicolor con Agostina Belli, Renato Pozzetto, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. (VM 14).

EOLIO Borgo San Frediano - Tel. 296.822 La magistratura ha assolto Emanuele Arsan dal reato di omicidio. Dopo «Emanuelle» il nuovo simbolo dell'amore e dell'erotismo: Laure. Technicolor con Emmanuelle Arsan, Anne Belle, Al Cliver, Orso Maria Guerrini. (Ripros. VM 18).

FIAMMA Via Pacinotti - Tel. 50.401 Straordinario, in proseguimento 10 visioni. Il film che Steno ha realizzato solo per farsi ridere, ridere i ridere: L'Italia a' la rotta. Technicolor con Dalia Di Lazzaro, Tao Teocoli, Franca Valeri, Enrico Montesano, Mario Carotenuto, Alberto Lionello. Regia di Steno. (VM 14).

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240 Il più significativo omaggio a Luchino Visconti con il più grande capolavoro. Mai film ebbe più così eccezionali, mai film ebbe una rea-

lizzazione così imponente, mai film d'arte ebbe tanto successo di pubblico. La Titanus presenta in Technicolor-Technirama: Il gattopardo, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon e altri grandi attori. (15, 18,30, 22) (Rid. AGIS)

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470101 (Ap. 15) Il miglior film dell'anno premiato con 6 Oscar: I padroni parte II. Technicolor con Al Pacino, Diane Keaton, Robert De Niro. (VM 14). (15,15, 18, 22,30)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 (Ap. 15) Il più grande western di tutti i tempi rivive sullo schermo in tutta la sua spettacolarità: Per un pugno di dollari. Technicolor con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, di Sergio Leone. E' un film per tutti!

FULGOR Il fascino del tropici, la sensuale Norma Jordan, la bellissima Rosanna Schiaffino e Isabella Biagini, il duro Gabriele Tinti in: La ragazza dalla pelle di corallo. Technicolor. (VM 18).

IDEALE Via Firenzevia - Tel. 50.706 Revivè di James Dean: Il gigante, con James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson.

ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Ap. ore 10 antim.) Piombarono dal cielo come uccelli da preda: Gli uomini falco. A colori con James Coburn, Susanah York, Robert Culp, Charles Annavour.

MANZONI Via Mariti - Tel. 366.808 (Ap. 15,30) Il secondo tragico megadivertimento del secolo: Il secondo tragico Fantozzi, di Luciano Salce. A colori con Paolo Villaggio, Anna Bonaiuto, Luigi Reder. (15,45, 17,55, 20,05, 22,20)

MARCONI Via Giannotti - Tel. 680.644 (Ap. 15,30) Il più grande western di tutti i tempi rivive sullo schermo in tutta la sua spettacolarità: Per un pugno di dollari, di Sergio Leone. Technicolor con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè. E' un film per tutti. (U.S. 22,45).

NAZIONALE Via Cimarrini - Tel. 270.170 (Locale di classe per famiglie) Proseguimento 1. visione. Appassionante sensazionale western ricco di spettacolari colpi di scena. Interpretato dalla coppia più esplosiva e simpatica del west. Technicolor: Torna El Grinto, con John Wayne, Katherine Hepburn. (15,30, 17,45, 20,15, 22,45)

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 15,30) Bud Spencer in il soldato di ventura. Technicolor con Philippe Leroy. Per tutti (U.S. 22,30)

PUCCINI P.zza Puccini - Tel. 32.067 - Bus 17 Carmen Villani in: La supplente. A colori e con Dayle Haddon, Gisella Hahn. (VM 18).

STADIO Viale M. Fanti - Tel. 50.913 In piena assoluta il film di Nicolas Regg che apre una nuova dimensione nell'arte cinematografica: L'uomo che cade sulla terra. Interpretato da David Bowie, il fenomeno del nostro tempo, e Candy Clarin. Technicolor. (VM 14).

UNIVERSALE Via Pisana, 43 - Tel. 226.198 L. 500 (Ap. 15,30) Respingo film richiesti dagli spettatori. Solo oggi una sfrenata spasmodica allucinante caccia all'uomo, destinazione Punto zero, di R. C. Sarafian con Barry Newman. Colori.

VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.879 Tre grandi attori per un autentico capolavoro: I sette nemici. A colori con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. (Ried.).

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8 Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

- LIVORNO PRIME VISIONI GOLDONI: La studentessa (VM 18 anni) GRANDE: Qualcuno volò sul nido del cuculo (VM 14) GRAN GUARDIA: Anonimo Veneto METROPOLITAN: La dottoressa sotto il lenzuolo (VM 18) MODERNO: Il secondo tragico Fantozzi (VM 18) ODEON: Ballata macabra LAZZERI: Nude per l'assassino (VM 18) 4 MORI: Cadaveri eccellenti SECONDE VISIONI ARDENZA: Baby Killer ARLECCHINO: Oggi a me domani a te - La battaglia del Rio della Plata AURORA: Quel pomeriggio di un giorno da cani (VM 14) JOLLY: Il gigante SAN MARCO: L'ancora all'arancia SORGENTI: Flic story (VM 14) PISA ARISTON: Salon Kitty ASTRA: Operazione Ozerov NICNON: Telefonati bianchi ITALIA: Laure NUOVO: Fantozzi secondo ODEON: Buili CHIESA DI SAN NICOLA: Ore 21: Concerto d'organo del maestro Vendelli GIANNINI (Marina di Pisa): Lo scaulo GROSETTO SPLENDOR: Lezioni private ODEON: Operazione Ozerov MODERNO: Perdutamente tuo, mi fermo Marcellino Carmelo, tu Giuseppe MARRACCINI: Una magnanimità per Tony Salla EUROPA: La bestia ASTRA: L'indiana vergine AREZZO CORSO: Scandalo ODEON: Garofano rosso POLITEAMA: San Babila ore 20: un delitto inutile SUPERCINEMA: Il comune senso del pudore (VM 14) TRIONFO: Il medico e la studentessa (VM 18) APOLLO (Foim): Squadra antisesso DANTE (Sanespolo): Il secondo tragico Fantozzi PRATO BORSI: Cadaveri eccellenti CARIBALDI: Totto modo

Advertisement for FORD ESCORT featuring a photo of the car and text about engine options (900, 1100, 1300 cc) and various dealerships.

Decine e decine di manifestazioni in tutta la Campania

Si sviluppa il dialogo con gli elettori

Incontro-dibattito a Salerno sulla condizione femminile con Nilde Iotti — Alinovi a Castellammare, Chiaromonte a Ponticelli, Geremica a Mercati — Il dialogo del Partito con gli elettori sulle piazze della Regione

Si va sviluppando il dialogo con gli elettori da parte di esponenti del nostro Partito, di candidati, di indipendenti che hanno accolto l'invito a entrare nelle nostre liste. È un lavoro che si rivela estremamente proficuo e che ha il merito di diffondere capillarmente i contenuti della proposta comunista per far uscire il Paese dalla crisi, chiarire agli elettori dubbi e perplessità, discutere civilmente e pacatamente di ciò che i cittadini si aspettano dal partito comunista.

Le iniziative sono decise e dinamiche e si vanno realizzando in tutte le provincie della Campania. In esse sono impegnati tutti i dirigenti del Partito, i parlamentari e non mancano i contributi da parte di dirigenti nazionali come Chiaromonte, Nilde Iotti, Alinovi. Diamo qui di seguito un particolare elenco delle manifestazioni.

Napoli
A Castellammare di Stabia (Cine Super) ore 9,30 manifestazione con Alinovi, Ferrarriello e Salvato; a Mercato (Piazza Guglielmo Pepe, ore 18,30, incontro con i lavoratori del porto con Geremica, Mola e Marzano; a San Giorgio a Crotona ore 18,30 incontro dibattito con Chiaromonte, Antonio Guarino e Franco Daniele; a Ponticelli, ore 20, incontro con Sandomenico, Chiaromonte Orlando. Pendino, ore 10, comizio con Di Fele; Frignano, ore 19, comizio con Ferrarriello e Del Gaudio; Fratta Minor, ore 19, comizio con Formica; Cavalligera d'Aosta, ore 18, comizio con Antinolfi, Nespole e Cotroneo; S. Giovanni, ore 18, comizio con Danise, Zazzaro e Bonanni; Soccavo, ore 17,30 dibattito sui problemi femminili con Francesco e Izzi; Grumo Nevano, ore 19, comizio con Petrella e Terracciano; Meta di Sorrento, ore 19, comizio con Salvato, Voza e Capobianco; Anacapri, ore 18,30 comizio con Magliano; Sant'Angelo, ore 19,30 comizio con Salvato e Nazzari; Vico Equense ore 18,30 comizio con Di Maio e Salvato; Chiaiano, ore 18,30 comizio con Scippa e Barbuto; Cercola, ore 19,30 comizio con Matrone.

Benevento
Questi comizi e le altre manifestazioni di oggi: Vitulano, ore 20, con Viscia; Paolisi, 19,30, con Iarrusso; Ginestra degli Schiavoni, ore 20, con Savino; Castelluccio, Castaldo; Durazano, ore 20, assemblea con Ricciardi; Caggiano, ore 19,30, comizio con Nardi; Pietracena, ore 20, comizio con Trotola; Melizzano, ore 20, con Esposito; Puglianella, ore 20, con Morante; Apolosa, ore 19,30, assemblea; Buonalbergo, ore 20, comizio con Cirillo; San Bartolomeo in Galdo, ore 19,30, comizio con Conte; contrada San Vito, ore 19,30, comizio con Di Giua; Castelvetro, ore 20, Comitato direttivo.

Caserta
Le manifestazioni di oggi: nel salone Carzanella, ore 18,30, manifestazione conclusiva della settimana della donna con l'intervento delle compagne Tina D'Alessandro e Wanda Monaco; a Marechiano, ore 19, assemblea dibattito con gli elettori con Broccoli e Recca; Sparanise, ore 19, comizio con Ruccia e Razzino; Lusignano, ore 19, comizio con Luggiano; Carano di Sessa, ore 19, con Iorio e Martino; S. Castrese di Stessa, ore 19, con Barra e Della Bianca; Casagiove, ore 19, con Spiezia; Villa di Brano, ore 19, con Delo Iorio; Casaluce, ore 19, con Scarano; Cesa, ore 19, con Beliochio; Castelmoreone, ore 19, con Santaniello; Capodrise, ore 19, con Del Prete; Francolise, ore 19, con D. Girolamo.

Salerno
Oggi, alle ore 18, in piazza Giovanni Amendola, a conclusione della settimana della donna, si svolgerà un incontro dibattito con la compagna Nilde Iotti, della Direzione, sul tema: « Cosa chiedono le donne al Pci? ». Saranno presenti giornalisti, esponenti politici, del mondo della cultura, rappresentanti delle principali fabbriche e di movimenti femminili. Quest'è l'altra manifestazione di oggi: Giffoni Valle Piana, ore 20,30, con Di Marino; Giffoni Sei Casali, ore 19, con Di Marino; Sapi, ore 19,30, con Amaranze; Rocca d'Aspede, ore 20, con Perrotta; Agropoli, ore 20, con Pietro Amendola; Laviano, ore 20, con Bia-

monte, Santomenna, ore 21,30, con Biannetti; Nocera Superiore, aula consiliare, ore 19, dibattito con Corsale e Menna; Buccino, ore 20, con Mastrolia e Diego Cacciatore; S. Gregorio, ore 21, con Diego Cacciatore e Mastrolia; Taverna delle Rose, ore 20, con Gramsci; Contorno, ore 19,30, con Vincenzo Sparano; Acquara, ore 21, con Vincenzo Sparano; Trentinara, ore 20, con Colangelo e Anna De Rosa; Tramonti, ore 19,30, con Sabatella; Pasvano di Gava, ore 19, con Forte e Cardinale; Bellaguarda, ore 20, con Trifone e Aita; Montecorvino Pugliano, ore 19,30, con Emilio Sparano; S. Cipriani (Piletto), ore 20, con Giannatasio; sezione Di Vittorio, ore 10, assemblea con Biannetti.

Ricorso del Banco di Napoli
Solo il 7 giugno decisione per i giornali della CEN

Neppure oggi il « Mattino » in edicola — Assemblea dei giornalisti e poligrafici — Una dichiarazione del compagno Ferrarriello

Nonostante le sollecitazioni dei giornalisti e dei poligrafici (che ancora ieri, dopo un'assemblea convocata a loro volta nella sede centrale del Banco di Napoli) l'incaricato nodo dei giornalisti del gruppo CEN (Il Mattino, Il Corriere di Napoli, Sport Sud e Sport del Mezzogiorno) è ancora lontano dall'essere sciolto.

Si tratta di quote di perdita, sia emerse ed emergenti (calcolate in circa 10 miliardi) che l'editore Bazzani rifiuta di assumere nella nuova società EDIME che dovrebbe sostituire la gestione della CEN e che quindi finora hanno bloccato l'operazione.



Un momento dell'incontro-dibattito che nei giorni scorsi si è svolto in piazzetta Banchi Nuovi tra il sindaco, compagno Valenzi, e altri esponenti della giunta di sinistra e cittadini

Nella sua ultima riunione la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha preso in esame l'esigenza dell'ulteriore impegno unitario dei lavoratori per vertenze contrattuali ancora aperte e per gli obiettivi dello sviluppo dell'economia in Campania e dell'occupazione.

Il compagno sen. Carlo Ferrarriello, che ha seguito da vicino tutto l'andamento della complessa vicenda, ci ha dichiarato: « I giochi della DC che intende continuare ad usare il Mattino per i suoi fini e che per questo spinge a rinviare a dopo le elezioni, ogni soluzione del problema, rischiano di far precipitare la situazione. Occorre invece fare presto. Ci auguriamo che la lotta dei giornalisti e dei tipografi riesca, nell'interesse loro e di Napoli, a concludersi rapidamente e positivamente ».

Spararono ferendo un'impiegata
Rapinatori arrestati a Torre Annunziata

Erano quattro e non tre i rapinatori che, durante l'irruzione in uno studio notarile a Torre Annunziata, hanno gravemente ferito un'impiegata, e sono stati tutti arrestati. Sono giovanissimi e tre di loro sono studenti. I carabinieri li hanno sorpresi ieri notte, dopo essere riusciti ad identificarli.

Il Russo, l'indomani, trovò le armi e, anziché avvertire la polizia, le nascose a sua volta in un cespuglio. Risulterà anche a lui, i carabinieri lo hanno arrestato per occultamento di armi. I quattro rapinatori hanno detto di aver agito per necessità di denaro, avendo contratto debiti di varia natura.

Il tentativo di stroncare le indagini sul « bubbone »

SCANDALO TPN: PER ANNI DENUNCE CADUTE NEL VUOTO

Con cavilli formali si vogliono salvare altri esponenti del clan Gava? — La lettera con cui il Comune trasmise il verbale consulente contenente pesanti accuse ai responsabili dell'azienda L'invio degli atti alla A. G. fu deciso all'unanimità dai rappresentanti della intera città

Quella che riproduciamo è la lettera ufficiale con la quale la segreteria generale del Consiglio comunale di Napoli trasmetteva, il 14 aprile del '71 il verbale di una seduta in cui erano state pronunciate pesantissime accuse relative a gravi reati, nei confronti dei dirigenti delle Tranvie provinciali di Napoli. Il verbale riportava le parole del compagno Egidio Sandomenico, allora consigliere comunale, il quale aveva accusato i responsabili delle TPN — riferendosi in pratica al direttore generale Ing. Rossetti, all'amministratore delegato e all'intero consiglio di amministrazione — di assunzione clientelari, di aver regalato 800 milioni al SIPUIA (società del def. on. Alessandrini) di aver pagato alcuni autobus a prezzo superiore al dovuto, di non tenere i registri del carburante, e di non essersi accorti della « sparizione » — Sandomenico usò sia pure all'interrogativo, la parola « rubato » — di 16 mila Kg. di natta.

Come abbiamo già scritto ieri rilevando che la Procura di Napoli si è messa a fureggiare il difensore dell'ingegner Rossetti, impugnando il mandato di cattura contro quest'ultimo davanti alla Cassazione, non c'è traccia di alcun procedimento in rela-

zione alle accuse di Sandomenico. Dopo il 14 aprile '71 — data che si legge sulla lettera di trasmissione degli atti — non si seppe più nulla: lo stesso consigliere del Pci non fu nemmeno convocato e interrogato.

Eppure la procura aveva il dovere, non solo di accertare i fatti, ma di chiedere a Sandomenico se le sue accuse erano fondate, e su quali elementi. Anche gli accusati dal consigliere comunista eletto religiosamente zitti: eppure Sandomenico li aveva chiamati « ladri » senza mezzi termini. Avrebbero dovuto reggere, sporgere querela per calunnia e diffamazione, se non indignati — se i fatti non fossero stati veri — da simili accuse.

Ebbene silenzio della procura, silenzio degli accusati, nel '71. Nel 1977, in questi giorni, quando uno degli accusati da Sandomenico finisce in galera perché un giudice istruttore deve aver trovato prove di gravissimi reati, la procura — quella che non ha indagato nel '71 — giunge persino a difenderlo chiedendone la scarcerazione.

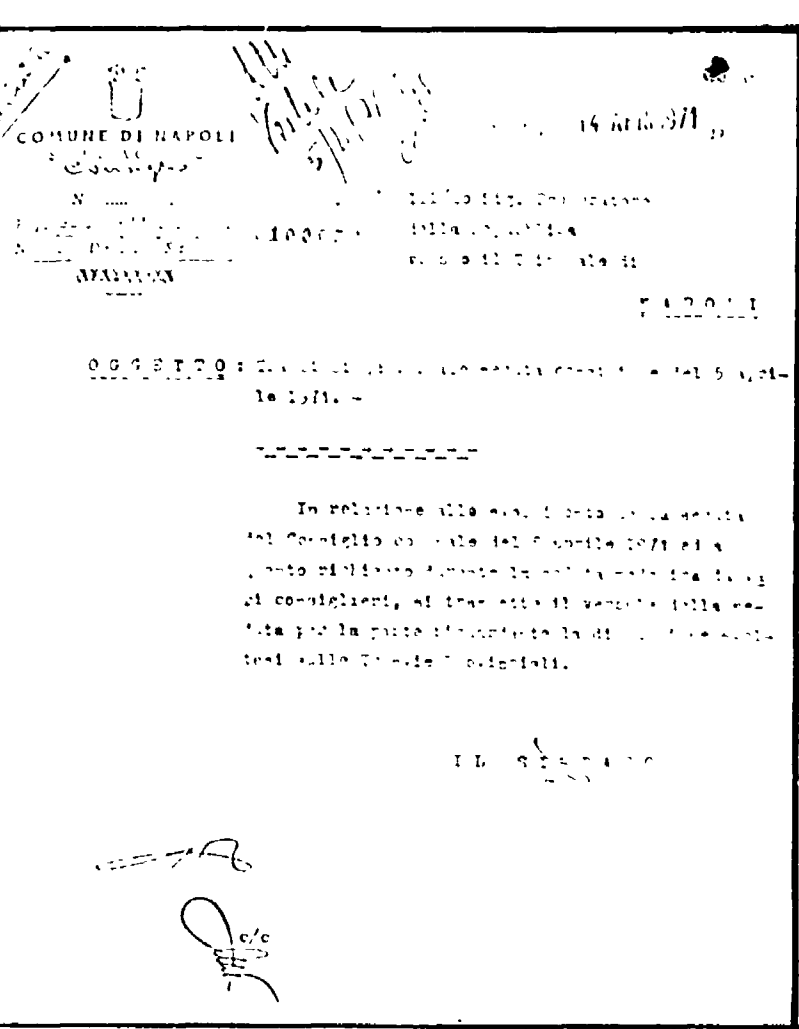
L'opinione pubblica e gli stessi ambienti giudiziari sono rimasti interdetti di fronte ad una simile iniziativa: l'impressione corrente è che la procura, quasi « costretta » dall'azione moralizzatrice della giunta di sinistra (che ha deciso di tagliare il « bubbone » e di liquidare le tranvie provinciali come Sgola, trasformandole in un consorzio regionale per i trasporti) avrebbe « preferito » che ad andare in galera fossero solo ed esclusivamente i pesci piccoli cioè quei mafiosetti di provincia che turpiniavano i prozacchi vendendo loro posti nelle TPN.

Quando, per forza di cose, il giudice istruttore Sclatino ha dovuto — in base a quanto scoperto nel corso delle indagini — far arrestare un « notevole » democristiano quale il Rossetti, allora si registrò non solo una marcia indietto da parte dell'ufficio che doveva invece spingere ed operare perché le indagini vadano a fondo, ma addirittura una controffensiva.

La verità è che pur non essendo trapelato alcunché dal segreto istruttorio, era logico ed ovvio che dopo Rossetti sarebbero finiti sotto accusa altri e gravi nomi del firmamento gavianeo. Sarebbero partite contro meno comunicazioni giudiziarie per chi ha beneficiato del maggior prezzo accettato dai Rossetti per le forniture di natta e delle condizioni di illegale monopolio creato con il rifiuto di indire per le stesse forniture, regolari gare di appalto con lo scopo di ottenere prezzi più convenienti.

E il titolare dell'« affare », altri non è che il cognato di Antonio e genero di Silvio Gava, Luigi Acandora, della « Meridionale Gasoline Srl » (oggi divenuta società per azioni) che dal 1966 alimentava il vero e proprio fiume di carburante per le TPN. Nella logica delle cose era — ed è — un coinvolgimento di altri responsabili che, guarda caso, appartengono tutti allo stesso clan democristiano.

È questo « che sostanzialmente, ma magari con cavilli formali, si vuole impedire? ». Ci sarebbe assai grave, come assai grave fu nel lontano 1971 (ma anche in molte altre occasioni) chiudere in un cassetto il verbale del Consiglio comunale, la trasmissione alla procura, è il caso di ricordarlo, fu decisa all'unanimità dai rappresentanti dell'intera cittadinanza napoletana. Ma: denuncia fu più autorevole e meno anonima.



La lettera con cui il Comune trasmise il verbale consulente contenente pesanti accuse ai responsabili dell'azienda L'invio degli atti alla A. G. fu deciso all'unanimità dai rappresentanti della intera città

Decise dalla Federazione regionale unitaria

Iniziativa sindacali per l'occupazione

Domani, per il contratto, scioperano i dipendenti dei pubblici esercizi e degli alberghi, martedì i dipendenti dei consorzi agrari

Domani, per il contratto, scioperano i dipendenti dei pubblici esercizi e degli alberghi, martedì i dipendenti dei consorzi agrari. Nella sua ultima riunione la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha preso in esame l'esigenza dell'ulteriore impegno unitario dei lavoratori per vertenze contrattuali ancora aperte e per gli obiettivi dello sviluppo dell'economia in Campania e dell'occupazione.

Domani sono in sciopero i dipendenti dei pubblici esercizi e dei ristoranti quindi rimarranno chiusi. Domani inoltre, scioperano anche i lavoratori degli alberghi i quali hanno proclamato una astensione anche per lunedì 31. Queste azioni proclamate unitariamente, mirano a imporre l'applicazione del contratto nazionale della categoria.

Un'altra categoria che è impegnata nel rinnovo contrattuale è quella degli autotrasportatori che per lunedì hanno indetto l'assemblea dei quadri e delle strutture unitarie di categoria allo scopo di compiere una valutazione complessiva della situazione in vista appunto del rinnovo contrattuale. Martedì scioperano i dipendenti dei consorzi agrari provinciali, anche loro in lotta per il rinnovo del contratto.

Tra le richieste più qualificanti della piattaforma rivendicativa figura quella del controllo degli investimenti. Ciò significa che i lavoratori ritengono indispensabile che i consorzi portino a conoscenza e mettano a confronto preventivamente i programmi di investimento nel settore agricolo, i rapporti con i contadini produttori relativamente alla conservazione, trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti, il modo di sviluppare le forme associative.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi sabato 29 maggio 1976. Onomastico: Massimino (domani: Ferdinando).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati vivi: 47; nati morti: 1; richieste di pubblicazioni: 22; matrimoni religiosi: 4; matrimoni civili: 2; decessi: 11; 25.

NOZZE
Si uniscono oggi in matrimonio Angelo Musella e Giuseppina Urech. Agli sposi e ai familiari tutti gli auguri de L'Unità.

RETRIBUZIONE AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI
Il provveditore agli studi di Napoli comunica che il ministero della Pubblica Istruzione ha telegraficamente disposto la retribuzione ai componenti delle commissioni dei corsi quadrimestrali relativi al concorso magistrale in via di svolgimento.

SMARRIMENTO
Il compagno Pasquale Cilento ha smarrito la tessera di iscrizione al Partito numero 1757481. Si prega chi l'avesse ritrovata di inviarsi al compagno Cilento.

FARMACIE NOTTURNE
Zona S. Ferdinando: via Roma 348; Montecalvario: piazza Dante 71; Chiaia: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 144; via Tasso 109; Avvocata: via Musso 45; Mercato Pendino: via Duomo 357; piazza Garibaldi 11; S. Lorenzo Vicalaria: via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale: corso A. Lucci 5; Stella S. Carlo Arena: via Porta 201; via Martelli 72; Colli Aminei: viale Marconi 249; Vomero-Arenella: via M. Pisciocelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37; Fuorigrotta: piazza Marconi; Colonna 31; Soccavo: via Epomeo 154; Secondigliano-Miano: corso Secondigliano 174; Bagnoli: piazza Bagnoli 726; Ponticelli: via Madonna del Carmine 21; Pozzo di Gotardo 21; S. Giovanni a Teulada: corso S. Giovanni 260; Posillipo: via Posillipo 81; Barra: piazza De Sanctis 36; Pietrolina, Chiaiano, Marigliano: piazza Municipio; P. Equicola; Pianura: via Duca d'Aosta 13.

41 parallelo

Un assente giustificato

C'era ieri sera al Metropolitan, al comizio di Andreotti e Gava, un assente che pure era stato incitato con tutti i riguardi e con tanto di cartoncino. Vittorio Pellegrino, segretario provinciale della DC, aveva infatti avuto molta premura nell'informare che venerdì 29 maggio, alle ore 19, al cinema Metropolitan, l'on. Giulio Andreotti, ministro del Bilancio, e l'on. Antonio Gava, capofila della candidatura di Napoli, avrebbero aperto la campagna elettorale per la DC.

Il cartoncino, in busta chiusa ed affrancato con 150 lire, era stato fatto arrivare perfino a casa del signore in questione, al corso Lucci 149. Ma il signor Pasquale Guerriero, nonostante tutte queste accortezze arrivate nei suoi confronti, al Metropolitan non c'era andato.

In verità questa assenza non è da attribuire alla volontà politica del signor Guerriero né ad una sua colpevole dimenticanza, ma semplicemente al fatto, sicuramente spiacevole, che Pasquale Guerriero è morto il 2 aprile del 1951 e da oltre 22 anni la DC, che si finge così premurosa per strappare voti, ancora non se ne è accorta.

Chi sa, inoltre, dal 51 fino ad oggi quante volte il povero signor Guerriero è stato costretto, non volendo, da Gava e dai suoi uomini — rinchiusi in un pacchetto di tessere — a votare per questo o per quello nei vari congressi della DC napoletana.

Nuovissimi
I cattolici dell'assente — come si sono voluti chiamare per chiarire bene a tutti che loro dicono sempre di sì alla DC qualunque cosa questa faccia ed in qualunque modo si comporti nell'amministrazione (« dissamministrazione ») della cosa pubblica — sono tornati alla carica con i loro talloncini stampati in sei numeri per la campagna elettorale.

« I cattolici napoletani — dicono in uno di essi — voteranno DC, ma daranno il loro voto di preferenza ad uomini (con la U mauscello) nudi per una politica nuova ».

Il programma di questo talloncino, non c'è che dire, è molto impegnativo ed ambizioso.

« Questa ricerca infelice di uomini con la mauscello in genere (elezioni o no) è sempre molto onerosa, quando poi si tratta di uomini nuovi » è ancora più difficile, ma quando in questa DC i cattolici napoletani disponibili a dire di sì devono rintracciare — come sostengono loro — addirittura uomini nudi per una politica nuova, l'impresa è pressoché impossibile. A meno che — stringi stringi — non vogliamo apprezzare la novità costituita dal giornale Gava che però ha fermamente promesso al vecchio padre in lacrime che lui, pure così giovane, non ha nessuna intenzione di cimentarsi in una politica nuova ».

Chi rinnoverà allora questi infelicitosi rinnovatori che occupano in lungo ed in largo le liste etc?

Rodi

Inviati dell'Unità nelle zone interne / Sannio-

Ricostruire per la rinascita

I fondi stanziati dal governo per le zone terremotate debbono essere finalizzati allo sviluppo economico e sociale. Interventi a pioggia, come finora attuali, hanno fallito il loro obiettivo: necessaria una democratica programmazione

Table with 4 columns: Anni (1951, 1961, 1971), Residente popolazione, Attiva, %.

BENEVENTO, 28. In 70 comuni del Sannio centinaia e centinaia di famiglie attendono da 14 anni una casa...

Ma che tipo di ricostruzione si sta realizzando? C'è un progetto complessivo, un'adeguata programmazione degli interventi?

realizzare all'interno della baracca un rudimentale camino per poter scaldare l'ambiente nei mesi invernali.

Ieri all'Hotel Enalc di Salerno

Confronto aperto sull'economia

Interventi del sindacalista Tridente, di Tamburrino (Pci) Landolfi (Psi), Santoro (Pri) e Grassini (Dc)

SALERNO, 28. La campagna elettorale per iniziativa del Sindacato unitario dei metalmeccanici...

Al dibattito, introdotto dal segretario nazionale dell'UilM Tridente, hanno partecipato, infatti, Michele Tamburrino, consigliere regionale del Pci, Antonio Landolfi, capoluogo del Psi, Italo Santoro per i repubblicani, Grassini per la Dc, candidato al Senato nel collegio cittadino.

«I lavoratori» ha detto Tridente — sono oggi pienamente coscienti della gravità della crisi. Sanno di doverci assicurare con tendenze reali e profonde del meccanismo economico internazionale...

Per fronteggiare la situazione a Salerno

Il Pci ribadisce: giunta d'emergenza

Articolata in sei punti la proposta comunista - Al primo posto il problema del lavoro

SALERNO, 28. Pieno marasma nella segreteria provinciale della Dc dopo che le dimissioni del segretario provinciale Chirico, sempre annunciate, sono dovute ufficiali ed operative.

Nel comitato si ritrovano le lavorazioni e i continui contrasti che stanno curando rizzando da più mesi la Dc, fornendo così il più grosso avallio all'immobilità e alla arroganza delle giunte dimissionarie al Comune e alla Provincia.

tera questione registriamo oggi una presa di posizione della Federazione del Pci che ribadisce la necessità di una giunta di emergenza.

Nel documento il Pci propone di assicurare attraverso la costituzione di un servizio municipale l'economia di manutenzione e di pronto intervento il lavoro a coloro che non hanno i requisiti di legge per le assunzioni, garantendo così la paga salariale; di iniziare inoltre subito i lavori già finanziati — case, scuole, opere igieniche — per assorbire nei nuovi cantieri edili centinaia di disoccupati. E infine istituire con l'intervento della Regione corsi di preavvicinamento al lavoro per mille giovani disoccupati, per assicurare loro una adeguata formazione professionale e un primo inserimento nella produzione.

Benevento: parla un intellettuale cattolico

Che ho da spartire con Umberto Agnelli

Il prof. Vergineo ci parla della Dc, della Cei, del Movimento operaio e del Pci, del ruolo degli intellettuali nella rinascita del Sannio

Il professor Giovanni Vergineo insegna materie letterarie al liceo classico di Benevento; è un intellettuale cattolico molto noto nel capoluogo del Sannio, punto di riferimento da molti anni a questa parte dei cattolici democratici di Benevento; con lui scambiamo delle impressioni sul ruolo degli intellettuali nella rinascita delle zone interne, sul rapporto tra cattolici e movimento operaio e con il partito comunista in particolare.

D. — Professore Vergineo, lei è uscito dalla Democrazia cristiana nel 1954; perché?

R. — Sono stato nella Democrazia cristiana finché questo partito ha conservato la sua tradizione popolare e una pratica politica di opposizione anticapitalistica. Sono uscito quando la Dc ha iniziato a dimostrarsi per quello che oggi è diventata: un partito politico che si identifica con un sistema di potere fine a se stesso, degenerato e degenerante, legato mani e piedi agli interessi delle forze dello sfruttamento e dell'oppressione.

Convegno artigiani irpini

Domani, nei locali dell'Hotel Giorgione, a Ariano Irpino, alle ore 10, convegno degli artigiani irpini sul tema: il ruolo dell'artigianato nell'industrializzazione della valle dell'Ufita. La relazione sarà tenuta da Nicola Franzese della segreteria provinciale della Cna. Interverranno: Cirio Rota e Nicola Dardano, rispettivamente segretario regionale e membro della direzione della Cna.

D. — Ed ora, su che posizione politica si trova?

R. — E' da molti anni ormai che voto comunista; del resto anche intorno a me, fra i miei allievi, fra i colleghi, soprattutto i più giovani, vedo crescere una coscienza democratica ed antifascista, una sete di giustizia sociale e di vera libertà, e quindi un sano e consapevole orientamento verso il Pci e quella che rappresenta.

Convegno di lotta lunedì alla Gambardella

Lunedì 31 alle ore 9 nella Gambardella di Nocera Inferiore, presidiata dagli operai minacciati di licenziamento, si svolgerà un convegno sulle questioni dello sviluppo dell'industria collegata all'agricoltura, con particolare riferimento alla vertenza del pomodoro. In questa occasione all'interno dello stabilimento verrà allestita, da artisti napoletani e salernitani, anche una mostra sul pomodoro. Al convegno — che assume in questo momento il valore di una iniziativa di lotta — parteciperanno i consigli di fabbrica dei metalmeccanici, dei conservieri, degli edili e i direttivi delle Leghe bracciantili. Saranno presenti i sindaci dei comuni dell'area nocerina, delegazioni dei partiti dell'arco costituzionale, delle organizzazioni contadine e cooperative e rappresentanze delle strutture sindacali e contadine di tutta la regione.

Lavori per fogne e strada (70 milioni) a Barra

L'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Napoli, Giulio Di Donato, ha ricevuto una rappresentanza del consiglio di quartiere di Barra guidata dall'aggiunto del sindaco. Erano presenti esponenti di tutti i partiti democratici del quartiere. Nell'incontro si è discussa la sistemazione stradale di Cupa Oliva per la quale è pronto il progetto di pavimentazione e costruzione della fogna pubblica con sbocco nell'area Pollena nei pressi del sovrappassaggio autostradale di via Argine. Lo sconvolgimento del terreno infatti, provocato dal lavoro di scavo, ha creato ad una cumeta di natura, diffuso delle acque con conseguente ristagno di acque luride in vicinanza di centri abitati.

D. — Da che cosa nasce allora la posizione della Cei?

R. — I rescovi italiani sono una casta conservatrice anche per estrazione sociale; qui in Italia hanno interesse a far precipitare la situazione, a difendere il rescovo di Hanoi, per esempio ha ben altre posizioni. Del resto si è mai visto che i rescovi abbiano preso posizioni di questo tipo contro Pinaoche, i colonnelli greci, i cristiani maroniti? In Italia abbondono ad una logica di classe, ecco la realtà.

D. — Che ruolo possono avere gli intellettuali nella rinascita e lo sviluppo di zone come il Sannio?

R. — Gli intellettuali possono svolgere un ruolo se si fanno interpreti delle tendenze, delle esigenze dell'ambiente socio-culturale. Gli intellettuali hanno contribuito, e devono continuare a farlo, affinché la subcultura dei poveri, degli emarginati, degli scarti di una società di sfruttamento, diventi una cultura, coscienza di classe.

D. — A Benevento esistono gruppi di cattolici democratici?

R. — No. E credo che sia meglio così. Ritengo infatti che in politica non possa esistere una dottrina cattolica ed una ad essa avversa. Ne esiste una conservatrice ed una progressista, ed anche il cattolico deve fare una scelta tra queste due e i partiti in cui esse si incarnano.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema screenings and rebates, listing various films and venues like ACANTO, ADRIANO, ALLE GINESTRE, ARCO, ARISTON, BERNINI, BOLIVAR, DIANA, EDEN, EUROPA, GLORIA, MIGNON, PLAZA, ITALNAPOLI, LA PERLA, LUNA PARK, etc.

sunseaholidays advertisement with logo and text: GIOCATTE BENE LE CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76

LUNA PARK advertisement: INDIANAPOLIS Via MIANO (fronte ex caserma bers.) Attrazioni per tutte le età

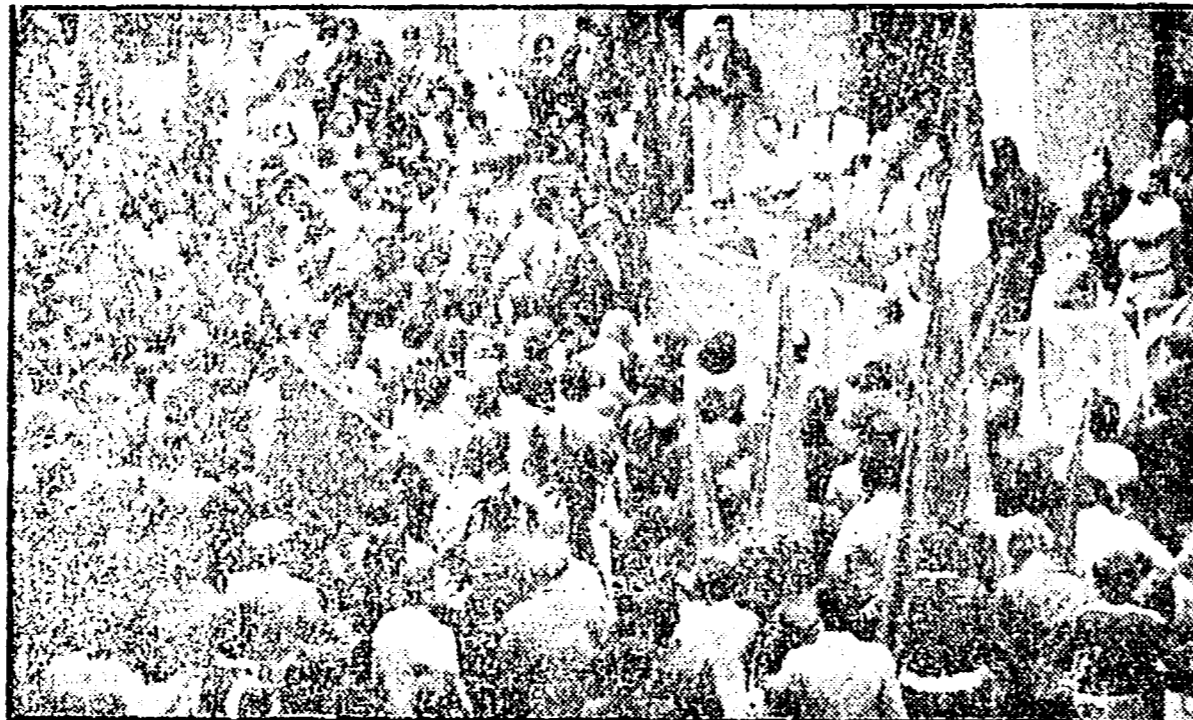
AMBASCIATORI advertisement: Da OGGI al CINEMA AMBASCIATORI al CINEMA Da OGGI al CINEMA. Vi precisiamo che questo film non è stato presentato a nessun Festival e non ha vinto nessun premio Oscar in quanto sarete voi del pubblico ad offrirglielo per la sua comicità e buonumore.

Incontro dei candidati del PCI con gli elettori alle ore 18

Domenica ad Ancona manifestazione con Paolo Volponi a piazza Cavour

Interreranno l'attrice Valeria Moriconi, i compagni Paolo Guerrini, Alfredo Caprari e Clara Viola - Proseguono in tutta la regione le iniziative legate alla « settimana della elettrice » - Comizio di Claudio Verdini a Tolentino

Per costruire insieme una società più giusta, una vita più civile, un mondo più bello... Domenica, oltre alla manifestazione di Ancona, se ne svolgono altre al Portone di Senigallia...



Una immagine della recente manifestazione del PCI a Macerata alla quale hanno partecipato i compagni Verdini e Carandini

Valeria Moriconi tra la gente di Jesi

ANCONA. 28. C'era il grande pubblico delle migliori manifestazioni teatrali l'altra sera ad Ancona... Valeria Moriconi, ma il Partito comunista...

Il compagno senatore Clelio Boldrin, candidato nel collegio di Jesi, altri dirigenti comunisti... Valeria Moriconi - per due settimane...

Corvi, di Fabriano, la adesione alle liste del PCI è il risultato di un lungo processo di maturazione... «Alcune persone...

Sono ormai di casa nelle Marche le trasmissioni dell'emittente jugoslava

«Radio Capodistria» ha compiuto 29 anni

Si calcola che circa 6 milioni d'italiani seguano i programmi - Rubriche condotte molto spesso con l'apporto diretto degli ascoltatori - Una testimonianza di punti di incontro e di convergenza tra due popoli vicini

Ventidue anni orsono entrava in funzione a Capodistria un'emittente radiofonica allestita con mezzi di fortuna... «Radio Capodistria» ha compiuto 29 anni...

Polizia e carabinieri mobilitati in tutta la regione - Nessuna traccia dei due evasi dal carcere di Rocca Costanza... Elio Pazzaglia ed Eugenio Sacà avevano lasciato la cella dopo aver limato le sbarre...

partecipazione via etere

Aspettando... il decentramento

Aspettando il decentramento è un modo di dire non solo un po' tecnico... «Aspettando... il decentramento»...

PESARO - Tavola rotonda tra i rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, PRI e DC

Incontro unitario sui temi della riforma scolastica

Il carattere positivo del confronto sottolineato dal prof. Bertolini Meli - L'impegno coerente del PCI per il rinnovamento della scuola secondaria - Rivendicato un nuovo rapporto con il mondo del lavoro

PESARO. 28. È stata una iniziativa che ha suscitato un grande interesse... «Incontro unitario sui temi della riforma scolastica»...

L'aiuto di Ancona alle zone terremotate

Squadra del CAI opera nel Friuli

Prevista la rotazione con turni settimanali - Lettera del sindaco di Magnano alla amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino - Istituito un centro raccolta a Falconara

ANCONA. 28. A qualche settimana dalla avvenuta del terremoto... «Squadra del CAI opera nel Friuli»...

Il presidente ha espresso le sue opinioni... «Lutto» - ANCONA. 28. Colpita da incombente male...

una alla volta

Trifogli, Working man... una alla volta... «una alla volta»...

SUPER PISTOLA... a spruzzo elettronico... «SUPER PISTOLA»...

una alla volta

Trifogli, Working man... una alla volta... «una alla volta»...

una alla volta

Trifogli, Working man... una alla volta... «una alla volta»...

una alla volta

Trifogli, Working man... una alla volta... «una alla volta»...

Definito il nuovo assetto della Giunta regionale

Il compagno Cecati assessore alla Sanità

Nominato il comitato regionale per la radiotelevisione — Approvato il progetto di piano per i servizi sanitari e socio-assistenziali — Mozione di Panettoni

Madre e bambini muoiono schiacciati dal trattore a Pesciano di Todi

Un gravissimo incidente sul lavoro è successo oggi pomeriggio a Pesciano di Todi. Una madre e il suo bambino sono morti schiacciati da un trattore agricola. I nomi delle vittime sono Adriana Filippelli in Scarabottola di 27 anni, bracciante agricola, e suo figlio Ivano di 3 anni. La Filippelli alla guida di un trattore stava lavorando in un campo e portava con sé il figlio sul mezzo. Improvvisamente, e per cause ignote, il trattore si è rovesciato schiacciandoli. A nulla sono serviti i soccorsi dal momento che la morte è sopravvenuta sul colpo per le gravi lesioni per trauma cranico.

Incontro del PCI con i cittadini di Terni

Martedì, 1. giugno, alle ore 18, in piazza della Repubblica si terrà un incontro dei comunisti con la popolazione. Risponderanno alle domande che tutti i cittadini potranno rivolgere i compagni Pietro Corbelli, candidato alla Camera, Mario Bartolini, candidato alla Camera, Alfio Pacca, candidato alla Camera, Ezio Ottaviani, candidato al Senato, Alva Scaramucci, candidato alla Camera, Giorgio Stabum, segretario provinciale del PCI, Dante Soglia, sindaco di Terni.

Per sollecitare la chiusura delle trattative contrattuali

Lunedì sciopero di 8 ore dei braccianti

Le organizzazioni di categoria CGIL-CISL-UIL compiono questo passo a causa dell'inammissibile silenzio dell'Unione agricoltori dopo la « rottura » del 14 maggio — I punti della piattaforma per la rinascita agricola

PERUGIA, 28. Lunedì 31 prossimo entreranno in sciopero per otto ore i lavoratori agricoli di quattro comprensori umbri per sollecitare la chiusura della vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro. Come è noto, il 14 maggio scorso l'attuamento del contratto di lavoro aveva portato alla rottura delle trattative sul contratto di lavoro che le organizzazioni sindacali di categoria (Federbraccianti-CGIL, Fisa-CISL e Uilba-UIL) avevano avviato.

La vertenza interessa circa 17 mila lavoratori e lavoratrici dell'agricoltura: salariati fissi, braccianti avventizi, tabacchine addette alla fase agricola, florovivaisti, della provincia di Perugia. La piattaforma sindacale unitaria su cui sono chiamati alla lotta ed alla mobilitazione i lavoratori agricoli contiene i seguenti punti: 1) sviluppo delle aziende di settore produttive specializzate e piena utilizzazione della superficie coltivabile. Definizione dei piani aziendali, garanzia dell'occupazione per gli operai a tempo indeter-

minato e sviluppo delle assunzioni; 2) fissazione della settimana lavorativa in 5 giorni settimanali; 3) riordino complessivo delle qualifiche; 4) aumento di 25.000 mensili uguali per tutti nel salario; 5) sviluppo dei diritti sindacali (elevezione ore di assemblea ecc.).

Su questi temi i lavoratori agricoli entreranno quindi in sciopero il 31 maggio ed il 4 giugno. Lo sciopero infatti è organizzato per comprensori. Alla prima giornata (31 c. m.) parteciperanno i lavoratori dei comprensori Trasimeno, Altavalle del Tevere, Gubbio, Guadalupe, Perugia. Alla seconda giornata (4 giugno) invece interverranno i comprensori: Marsciano-Todi, Assisi-Bastia e Foligno-Spoleto.

Per il rinnovo del contratto di lavoro le organizzazioni sindacali preannunciano ulteriori iniziative di lotta oltre a quelle precedentemente citate. Il giorno 8 giugno si terrà infatti un'assemblea pubblica di 24 ore con manifestazione pubblica a Perugia cui aderiscono i salariati fissi, i braccianti avventizi e le tabacchine addette alla fase agricola. Sempre 18 giugno entreranno in sciopero per 2 ore anche le rimantenti aziende di lavoro nell'agricoltura, pubblico impiego, servizi all'occupazione, piani collettivi agricoli.

La segreteria provinciale della federazione CGIL-CISL-UIL in una nota sottolinea ancora una volta la validità e il significato politico-sindacale della piattaforma presentata, nella quale « in coerenza con le linee generali delle confederazioni ha posto quali punti qualificanti i problemi dell'occupazione, l'aumento salariale, la qualificazione e i diritti sindacali. Il rifiuto dell'Unione agricoltori di accettare le condizioni è l'ulteriore dimostrazione della non volontà di portare avanti un'agricoltura capace di rendere questo comparto dell'economia italiana quindi in grado di assolvere a quel ruolo propulsivo allo sviluppo del Paese in modo equo e nella giusta coerenza che ogni risarcimento rispetto ai consumi alimentari. Gli agrari con questa loro posizione, d'altra parte non nuova, mettono in evidenza il tentativo di voler far ricadere sui lavoratori le deficienze che presenta il settore e delle quali essi sono responsabili. Il rifiuto a discutere sull'occupazione, i piani collettivi, salari, qualifiche, diritti sindacali, nasce dalla vera volontà degli agrari di avere mano libera sui licenziamenti e di mantenere i braccianti nel sottosviluppo.

PERUGIA, 28. Sessione assai importante quella del Consiglio regionale di oggi. Tra i provvedimenti presi ci sono in primo luogo la elezione del compagno Vittorio Cecati ad assessore alla sanità, la nomina del comitato regionale per la radiotelevisione e l'approvazione (con i voti favorevoli della maggioranza di sinistra e l'astensione della democrazia cristiana) del progetto di piano per i servizi sanitari e socio-assistenziali.

Con la elezione di Vittorio Cecati (che lascia così la presidenza del gruppo comunista) nella giunta regionale, è quindi la scelta del compagno Germano Marri (avvenuta una settimana fa) a presidente, l'esecutiva di nuovo al completo.

Hanno votato per il compagno Cecati i comunisti e socialisti; si è astenuto il repubblicano Arcamone (assente il PSDI) e contro hanno votato i democristiani e il MSI.

L'altro importante provvedimento è stato la nomina del comitato regionale per la R.T.V. Tutti i componenti del consiglio hanno votato in maniera segreta e alla fine sono risultati i seguenti membri: Gino Galli, Emanuele Gentilini e Roberto Rischia per il PCI, Puletti per PSDI, Leonelli per PRI, Stefanelli e Aiuti per il PSI e Meattelli e Minicchi per la DC.

Al tempo stesso il Consiglio regionale ha votato una mozione su questo problema presentata dal compagno Marcello Panettoni con la quale il comitato regionale si impegna a condurre l'azione della Regione al più generale quadro di iniziative per l'affermazione dei principi costitutivi della riforma radiotelevisiva: a costituire un apposito fondo finanziario e ad istituire una conferenza regionale per la riforma radiotelevisiva, a cui partecipino i partiti e i comitati provinciali del PCI, del PSI e del PSDI.

Il consiglio regionale è passato poi ad esaminare il progetto di piano per i servizi sanitari e socio-assistenziali. Il compagno Panettoni, relatore, ha cominciato col dire che questa proposta di piano è da considerarsi tutta una prima fase.

Il documento consiste inoltre in una serie di allegati per ciascun capitolo che forniscono o progetti attuativi o puntuali approfondimenti degli indirizzi programmatici, allegati che sono stati elaborati dai Dipartimenti e dagli Enti collegati alla Regione (ESU, CRURES, SVI, LUPPUMBRIA...), nonché da altri organi della Regione.

Il documento richiama i caratteri fissati nella Relazione programmatica del dicembre scorso in ordine alla Programmazione continuativa prevista per il Piano di legislatura, basata su scelte da elaborare in concreto nel corso dell'attuazione dei programmi, realizzazioni e da verificare nelle successive fasi. Richiama inoltre l'analisi della situazione Umbra contenuta in una relazione di lavoro, quale sono in corso approfondimenti da parte dell'Ufficio del Piano, dei Dipartimenti e dei CRURES.

Tutta l'impostazione originaria prevista per il Piano di legislatura, basata su scelte da elaborare in concreto nel corso dell'attuazione dei programmi, realizzazioni e da verificare nelle successive fasi. Richiama inoltre l'analisi della situazione Umbra contenuta in una relazione di lavoro, quale sono in corso approfondimenti da parte dell'Ufficio del Piano, dei Dipartimenti e dei CRURES.

Il documento è stato inviato al Consiglio con la riserva di eventuali rettifiche o precisazioni che potranno emergere nel corso dei lavori. Il documento viene inviato in contemporanea e in modo costante, secondo la scelta di interlocutore privilegiato, a tutte le aziende della città. Relazione Programmatica di dicembre e riconferma del Documento.

L'impegno per il confronto e la ricerca di punti creativi sulle scelte di fondo e soprattutto sui fondamentali progetti di trasformazione strutturale e di indirizzamento delle aziende sulle terre degli Enti e la politica di sviluppo per la piccola e media industria) è, d'altra parte, un impegno che sarà portato avanti con tutte le forze sociali in vista e ai fini della definitiva elaborazione del piano.

Il compagno Ingrao a Castello

Il diritto del cattolico a stare col PCI

E' assurda la concezione secondo la quale la DC è l'unico partito che può raccogliere tra le sue fila gli uomini di fede — « Ci serve gente libera »

CITTA' DI CASTELLO, 28. Il compagno Ingrao, parlando ieri sera a Castello, si è soffermato tra l'altro, sui rapporti con il mondo cattolico. E' questo un tema all'ordine del giorno del dibattito politico nazionale. Ma è anche un tema particolarmente vivo del confronto a Città di Castello.

Negli ultimi anni la mole di attività di alcuni gruppi cattolici ha lasciato nel segno positivo nella comunità ecclesiale e ha anche permesso che giovani di estrazione culturale e sociale simile riversassero il loro impegno politico in partiti diversi, nella DC come nel PCI. Questo era servito come segnale di apertura della comunità ecclesiale e a far prendere coscienza della realtà del mondo e dei processi che vi si verificano.

La mobilitazione per il popolo del Vietnam e per quello del Cile è vissuta anche di questi. Come di questo sono vissuti i momenti più acuti delle lotte operaie negli anni trascorsi.

E' appunto perciò che anche le parole spese dal compagno Ingrao su questi temi non sono cadute nel vuoto. Sono state comprese nel giusto modo e le « rispettive preoccupazioni » da lui espreste in merito alla nuova ingerenza della gerarchia cattolica e dello stesso pontefice nella competizione politica, sono state accolte e fatte proprie da una larga fetta di cattolici con la propria testa.

«L'alternativa tra i partiti — ha soggiunto Ingrao — non può essere, come in vino viene presentata, sul piano della fede, ma esclusivamente sul piano della cultura e della politica».

Il comitato provinciale della DC ha eletto stasera a da ora e dopo una lunga discussione Loreto Lucchetti (ex presidente della Banca Popolare di Spoleto e Spilletano di ferro) a segretario provinciale del partito.

PERUGIA, 28. La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato il «Documento per il Programma 1976-80» della Regione, e ha deciso di trasmetterlo al Consiglio regionale per l'adozione di una mozione di partecipazione e di discussione.

Il documento vuole costituire una prima strutturazione del Piano di legislatura della Regione sia nel senso dell'approfondimento delle scelte di fondo, sia in quello della definizione dei progetti attuativi: prima strutturazione sottoposta al dibattito e alla verifica delle forze po-

litiche e sociali in vista della più completa elaborazione da compiersi nei prossimi mesi.

Il documento parte da una relazione generale, contenente approfondimenti di indirizzi, di scelte di fondo e sulle priorità per la attività di programmazione prevista per la seconda legislatura, che si articola in sei capitoli relativi agli aspetti generali e alle fondamentali politiche settoriali (agricoltura, industria, terziario, servizi sociali, cultura) nonché alle iniziative programmatiche collaterali.

Il documento è stato inviato al Consiglio con la riserva di eventuali rettifiche o precisazioni che potranno emergere nel corso dei lavori. Il documento viene inviato in contemporanea e in modo costante, secondo la scelta di interlocutore privilegiato, a tutte le aziende della città. Relazione Programmatica di dicembre e riconferma del Documento.

Il compagno Ingrao a Castello

Il diritto del cattolico a stare col PCI

E' assurda la concezione secondo la quale la DC è l'unico partito che può raccogliere tra le sue fila gli uomini di fede — « Ci serve gente libera »

CITTA' DI CASTELLO, 28. Il compagno Ingrao, parlando ieri sera a Castello, si è soffermato tra l'altro, sui rapporti con il mondo cattolico. E' questo un tema all'ordine del giorno del dibattito politico nazionale. Ma è anche un tema particolarmente vivo del confronto a Città di Castello.

Negli ultimi anni la mole di attività di alcuni gruppi cattolici ha lasciato nel segno positivo nella comunità ecclesiale e ha anche permesso che giovani di estrazione culturale e sociale simile riversassero il loro impegno politico in partiti diversi, nella DC come nel PCI. Questo era servito come segnale di apertura della comunità ecclesiale e a far prendere coscienza della realtà del mondo e dei processi che vi si verificano.

La mobilitazione per il popolo del Vietnam e per quello del Cile è vissuta anche di questi. Come di questo sono vissuti i momenti più acuti delle lotte operaie negli anni trascorsi.

E' appunto perciò che anche le parole spese dal compagno Ingrao su questi temi non sono cadute nel vuoto. Sono state comprese nel giusto modo e le « rispettive preoccupazioni » da lui espreste in merito alla nuova ingerenza della gerarchia cattolica e dello stesso pontefice nella competizione politica, sono state accolte e fatte proprie da una larga fetta di cattolici con la propria testa.

«L'alternativa tra i partiti — ha soggiunto Ingrao — non può essere, come in vino viene presentata, sul piano della fede, ma esclusivamente sul piano della cultura e della politica».

Il comitato provinciale della DC ha eletto stasera a da ora e dopo una lunga discussione Loreto Lucchetti (ex presidente della Banca Popolare di Spoleto e Spilletano di ferro) a segretario provinciale del partito.

PERUGIA, 28. La Giunta regionale dell'Umbria ha approvato il «Documento per il Programma 1976-80» della Regione, e ha deciso di trasmetterlo al Consiglio regionale per l'adozione di una mozione di partecipazione e di discussione.

Il documento vuole costituire una prima strutturazione del Piano di legislatura della Regione sia nel senso dell'approfondimento delle scelte di fondo, sia in quello della definizione dei progetti attuativi: prima strutturazione sottoposta al dibattito e alla verifica delle forze po-

litiche e sociali in vista della più completa elaborazione da compiersi nei prossimi mesi.

Il documento parte da una relazione generale, contenente approfondimenti di indirizzi, di scelte di fondo e sulle priorità per la attività di programmazione prevista per la seconda legislatura, che si articola in sei capitoli relativi agli aspetti generali e alle fondamentali politiche settoriali (agricoltura, industria, terziario, servizi sociali, cultura) nonché alle iniziative programmatiche collaterali.

Il documento è stato inviato al Consiglio con la riserva di eventuali rettifiche o precisazioni che potranno emergere nel corso dei lavori. Il documento viene inviato in contemporanea e in modo costante, secondo la scelta di interlocutore privilegiato, a tutte le aziende della città. Relazione Programmatica di dicembre e riconferma del Documento.

Prosegue il dibattito su «Scienza, cultura e democrazia» avviato dal convegno con Ingrao

Viaggio nella cultura italiana dall'inizio del secolo ad oggi

Lo Stato democratico ha subito, anche nei periodi liberale e repubblicano consistenti restrizioni Cultura d'élite - Le scelte «inculturali» del sistema di potere della DC negli ultimi trent'anni

Le iniziative prese in questi ultimi giorni dal partito, a livello nazionale e regionale, sul problema della cultura e sul ruolo degli intellettuali, ricordiamo il convegno con il compagno Ingrao, sollecitano ad una riflessione che va ben al di là del momento contingente che si divota appropinquare dopo la scadenza elettorale.

Il dibattito a livello regionale è stato opportunamente incentrato su alcune tematiche, cultura e democrazia. Un rapporto — viene spontaneo di osservare — che non può non essere impostato in una dimensione prospettica, nell'ottica di un progetto tutto da costruire se si vuole un rapporto necessario fondamento teorico-pratico. Perché scienza, cultura e democrazia non hanno un rapporto di tipo nostro paese quell'estensione e quel reciproco integrarsi, che potevano costituire la base per una trasformazione profonda in senso civile della società.

DEMOCRAZIA sostanziale non è dato riscontrarne in tutto l'arco della storia dell'Italia unita. La stessa democrazia «formale» ha subito anche nei periodi liberale e repubblicano, consistenti restrizioni oggettive e soggettive, nonché aperti tentativi di distorsione autoritaria: dalle repressioni sindacali dell'Italia liberale a quelle del padronato industriale e agrario di questo dopoguerra, dagli eccidi del Crispi a quelli della polizia scabiana, dalla svolta reazionaria di fine secolo all'asfittica truffa del '53 all'orchestrata strategia della tensione di questi anni '70, corre un filo nero di impresseioni e continua tentazione liberale e antidemocratica delle classi dirigenti. Ed è in questa ottica che si deve considerare anche la nostra democrazia, che non è altro che un'illusione.

LA CULTURA è stata sempre un privilegio di pochi, e comunque connessa — anche quando, per la spinta del movimento popolare, furono strati più ampi di popolazione — ad uno «status» di separazione privilegiata. La percentuale di intellettuali, altissima in tutta la storia d'Italia, risulta ancora consistente dall'ultimo censimento del 1971 (25 per cento). Ancora nel 1950, con i fatti analizzati puri, settimanali e analizzati di retorica, la scuola non è mai riuscita a formare una classe di cittadini, né poteva svolgerlo in una società di classe, in cui il sottosviluppo culturale e l'arretratezza economica e dell'emarginazione brutale delle masse popolari, erano i tratti caratteristici. Ancora nel 1950, con i fatti analizzati puri, settimanali e analizzati di retorica, la scuola non è mai riuscita a formare una classe di cittadini, né poteva svolgerlo in una società di classe, in cui il sottosviluppo culturale e l'arretratezza economica e dell'emarginazione brutale delle masse popolari, erano i tratti caratteristici.

La cultura è stata sempre un privilegio di pochi, e comunque connessa — anche quando, per la spinta del movimento popolare, furono strati più ampi di popolazione — ad uno «status» di separazione privilegiata. La percentuale di intellettuali, altissima in tutta la storia d'Italia, risulta ancora consistente dall'ultimo censimento del 1971 (25 per cento). Ancora nel 1950, con i fatti analizzati puri, settimanali e analizzati di retorica, la scuola non è mai riuscita a formare una classe di cittadini, né poteva svolgerlo in una società di classe, in cui il sottosviluppo culturale e l'arretratezza economica e dell'emarginazione brutale delle masse popolari, erano i tratti caratteristici.

LA SCIENZA, che pur ha avuto sempre altissime a livello di ricerca (basti pensare al Pleano nella matematica, al Marchesini in fisica), si può dire che sia stata la grande assente dello stesso tessuto culturale medio del paese. Lo ha avvertito il provinciale del '900 si basavano su posizioni irrazionalistiche e pseudoscientifiche (oltre che antidemocratiche e antisocialiste) e si escludevano le scienze dalla loro visione filosofica, perché prive — a loro dire — di valore conoscitivo. E ad una visione idealistica sono state informate le strutture educative e della riforma organica che queste ancora ricordano, quella gentiliana del 1923.

Ma importa di più analizzare la storia culturale dell'ultimo trentennio, nato dall'unico momento rivoluzionario della storia italiana, quello che non ha avuto un seguito: la rivoluzione culturale che non ha conosciuto né la riforma religiosa né la rivoluzione borghese. E bisogna anzitutto rilevare il provincialismo e la grettezza di fondo di un gruppo dirigente — quello di formazione cattolico-moderata — che non ha avuto un seguito: la rivoluzione culturale che non ha conosciuto né la riforma religiosa né la rivoluzione borghese. E bisogna anzitutto rilevare il provincialismo e la grettezza di fondo di un gruppo dirigente — quello di formazione cattolico-moderata — che non ha avuto un seguito: la rivoluzione culturale che non ha conosciuto né la riforma religiosa né la rivoluzione borghese.

La tradizione della sinistra moderna, la liberazione, il marxismo che codifica la grande importanza storica della classe operaia dei consigli e la grande forza liberatrice della rivoluzione russa, sono stati condannati in questo dopoguerra ad una posizione fortemente subalterna o di produzione di cinema sovietico (e ne hanno responsabilità le stesse forze «laiche» che hanno accettato e sorretto il monopolio DC in funzione anticomunista).

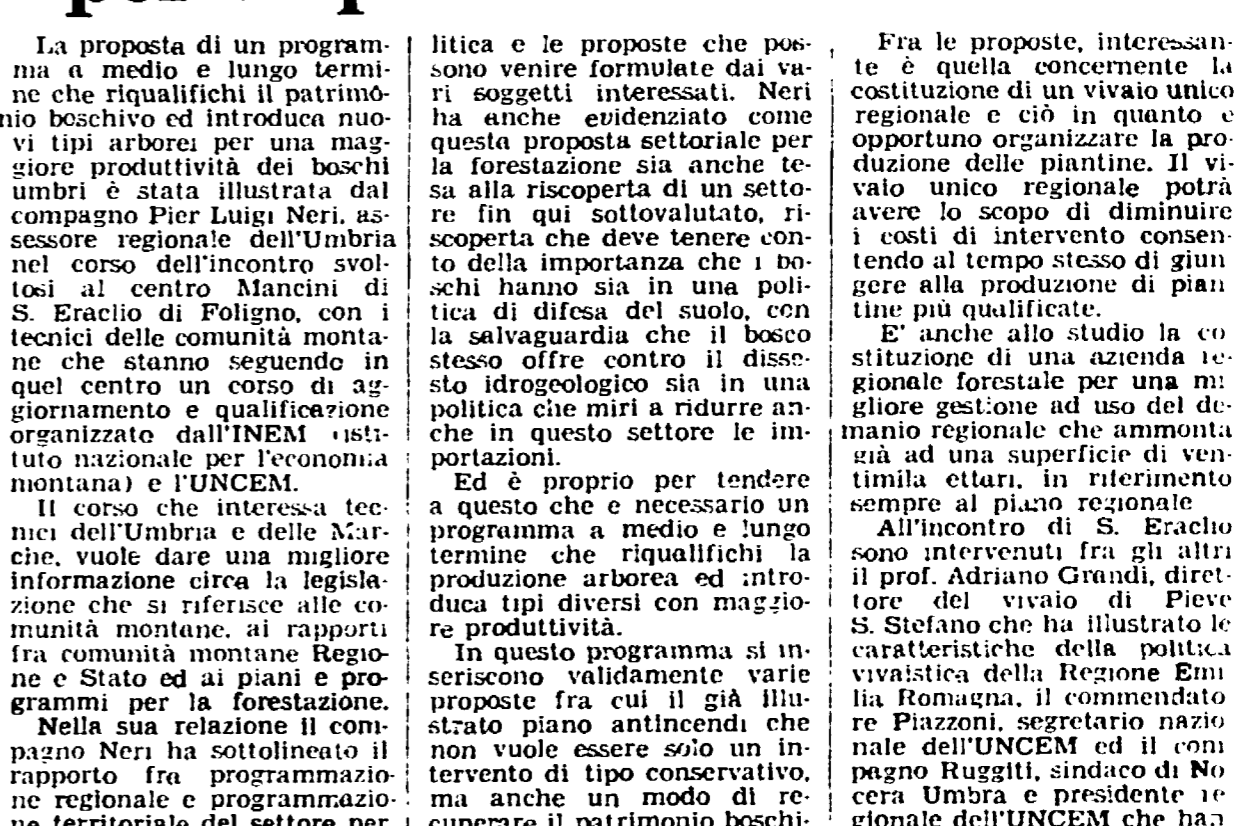
La Democrazia cristiana è riuscita a spegnere con la sua arroganza monopolizzante

trice quel pluralismo politico-culturale che era stato particolarmente vivo nel primo dopoguerra e si era mantenuto nella ventennale lotta antifascista. Basti pensare all'elaborazione del socialismo liberale dei fratelli Rosselli, al movimento di Giustizia e libertà, alla breve vicenda del partito d'azione. E basti riflettere sull'esperienza elitaria del «Mondo» di Panunzio, ulti-

mo tentativo di un liberalismo democratico non beccatamente anticomunista, sulla emarginazione di figure intellettuali stimolanti come quelle di Ernesto Rossi e Aldo Capitini (soltanto nei suoi ultimi anni di vita Capitini riuscì ad avere una cattedra nella sua città, fino all'ultimo fu osteggiato odiosamente dai burocrati democristiani della cultura). Non pare abbiano

adeguatamente riflettuto su queste vicende le forze «laiche» e «terzoforiste»: altrimenti non si agiterebbero ancora scompostamente a chiedere «garanzie» di libertà ad un PCI al governo, invece di chiedere conto alla DC della loro scarsa presenza e influenza nella vita politica e culturale del paese.

Stefano Miccolis



Per la sua conservazione e miglioramento

Cosa propone la Regione per il patrimonio boschivo

La proposta di un programma medio e lungo termine che riqualifichi il patrimonio boschivo ed introduca nuovi tipi arborei per una maggiore produttività del bosco, alla riscoperta di un settore fin qui sottovalutato, è quella del piano di settore di difesa del suolo, con la salvaguardia che il bosco stesso offre contro il dissesto idrogeologico sia in una politica che miri a ridurre anche in questo settore le importazioni.

Ed è proprio per tendere a questa che è necessario un programma a medio e lungo termine che riqualifichi la produzione arborea ed introduca tipi diversi con maggiore produttività.

In questo programma si inseriscono validamente varie proposte fra cui il già illustrato piano antincendi che non vuole essere solo un intervento di tipo conservativo, ma un progetto che recuperi il patrimonio boschivo esistente e di individuare, contemporaneamente, varie aree di intervento.

Fra le proposte, interessanti è quella concernente la costituzione di un vivaio unico regionale e ciò in quanto è opportuno organizzare la produzione delle piante. Il vivaio unico regionale potrà avere lo scopo di diminuire i costi di intervento consentendo al tempo stesso di gestire alla produzione di piante più qualificate.

E' anche allo studio la costituzione di una azienda regionale forestale per una migliore gestione ad uso del demanio regionale che ammonta già ad una superficie di ventimila ettari, in riferimento sempre al piano regionale.

All'incontro di S. Erachio sono intervenuti fra gli altri il prof. Adriano Grandi, direttore del vivaio di Pieve S. Stefano che ha illustrato le caratteristiche della politica vivistica della Regione Umbra, il commandante Pier Piazzi, segretario nazionale dell'UNCDEM ed il compagno Ruggiti, sindaco di Nocera Umbra e presidente regionale dell'UNCDEM che ha portato il saluto dell'associazione ai partecipanti al corso di San Erachio.

TERNI - Dall'apposita Commissione comunale

Insediamenti industriali: assegnati i primi lotti

Come si è arrivati a questa fase dell'attuazione del piano - I criteri di ricerca - Dichiarazione dell'assessore all'Urbanistica, compagno Porrazzini

TERNI, 28. Si è riunita questa pomeriggio, a Palazzo Spada, la commissione prevista dal piano per le aree destinate ad insediamenti produttivi. Si è provveduto alla assegnazione di una prima parte dei lotti richiesti per insediamenti industriali. In particolare questa assegnazione riguarda i proprietari delle aree, o i richiedenti, che al momento della entrata in vigore del piano, avevano già avviato la procedura per l'utilizzazione diretta delle superfici e per il rilascio delle licenze edilizie.

«Si è potuto arrivare a questa fase di attuazione del piano, grazie all'avvenuto adempimento da parte dell'Amministrazione comunale, delle procedure riguardanti l'acquisizione delle aree attraverso gli espropri, la stipulazione di un apposito mutuo di circa 400 milioni di lire, la determinazione degli oneri di urbanizzazione, grazie alla collaborazione della società per gli interventi nelle aree degli insediamenti produttivi, e infine, la proposta per un'assegnazione di lotti a tutti i livelli, che pone al dispendio delle nuove iniziative: crisi o ristagno nei settori produttivi tradizionali e nelle grandi fabbriche del Ternano, debolezza strutturale della piccola e media impresa, presenza di aziende in stato di crisi, necessità di preparazione delle nuove aree industriali, metodo che tende, a livello locale, a realizzare interventi integrati e

«soprattutto programmati, attraverso un lavoro comune fra l'ente pubblico e gli operatori economici, ponendo in tal modo le premesse, a livello di base, per una coordinazione democratica del processo di ripresa e di sviluppo».

La speciale negativa della continua diminuzione degli investimenti industriali degli essere spezzata, pena effetti catastrofici sulla occupazione e sull'assetto produttivo del nostro paese. Nella realtà ternana l'attuazione del piano comunale delle aree produttive, unitamente all'assetto produttivo delle grandi vertenze legate alla sorte della «Terni» e delle grandi aziende del settore chimico, possono essere concrete occasioni per rompere questa spirale.

I criteri, sulla base dei quali è stato condotto il lavoro di ricerca e la elaborazione della proposta per la formazione della graduatoria, tendono a favorire l'istituzione nella zona di forme associative e cooperative fra operatori di un medesimo settore. In particolare si è tenuto conto, nel determinare le priorità, delle ragioni che han-

I CINEMA IN UMBRIA

- PERUGIA
- TIRENNO: Vai sbirno LILLI: Gli uomini falco
 - PAVONE: La bestia (VM 18)
 - MEGIONI: L'amore (VM 18)
 - MODERNISSIMO: Gioventù brucata
 - LUX: Sandokan parte prima
- FOLIGNO
- ASTRA: Emmanuelle nera (VM 18)
 - VITTORIA: Gli uomini falco
- SPOLETO
- MODERNO: Butt
- TODI
- COMUNALE: Kitty Tippel
- TERNI
- LUX: Il mio uomo è un selvaggio
 - PIEMONTE: Dramma di caccia
 - FIAMMIA: La guerra dei bottoni
 - MODERNISSIMO: Clamo
 - VERDI: Todo modo
 - PRIMAVERA: La più bella serata della mia vita

leggete Rinascita

I programmi di «Radio Umbria»

- PROGRAMMI DEL 25.75
- Ore 7.45: Notiziario.
 - Ore 8.15: Rassegna stampa Umbra.
 - Ore 8.30: Miscellanea.
 - Ore 12.45: Notiziario.
 - Ore 14: Quelli che.
 - Ore 15: Pop corner.
 - Ore 16: Country Americana.
 - Ore 17: King Crimson.
 - Ore 18: Great black music.
 - Ore 18.45: Notiziario.
 - Ore 19.30: Donovani.
 - Ore 22: Revival.
- OGGI VI CONSIGLIAMO Quelli che: Pop corner.

Alle ore 19 in piazza Fera

Domani a Cosenza parla Berlinguer

A conclusione di una settimana di iniziative politiche del Partito Oggi conferenza con Napolitano a Bari - D'Alema in Sicilia

A conclusione di una settimana di iniziative politiche in particolare fra la gioventù e le donne di Cosenza il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, parlerà a Cosenza domani alle ore 19 in piazza Fera.

Intanto in tutta la regione calabrese si susseguono le manifestazioni elettorali del PCI. Per domani sono previsti tra gli altri i seguenti comizi: il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI, parlerà alle 19.30 a Castrovillari, il compagno Giovanni Napolitano a Lamezia Terme, il compagno Saverio Monteleone, a Civitanova, il compagno Cesitto a Mesoraca.

Il contributo della scienza e della cultura per la salvezza e la rinascita del paese è il tema di una manifestazione del PCI barrese che si svolgerà nella sera 3.30 presso l'Hotel Victor a Bari.

Introdurrà il compagno Vittorio Mastiello, preside della facoltà di lingue, can-

didato nelle liste del PCI per la Camera; concluderà il compagno Giorgio Napolitano della segreteria nazionale del PCI e capoluogo comunista alla Camera per la circoscrizione Bari-Foggia.

Lunedì 31 maggio alle ore 10 presso il palazzo Hotel Sarti, un incontro di battito del compagno on. Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del PCI, con il compagno Carmelo del Comitato centrale, con gli imprenditori della provincia di Foggia, sui problemi della piccola e media impresa.

Il compagno Massimo D'Alema, segretario generale della FGCI, parteciperà nei prossimi giorni ad una serie di iniziative in Sicilia: oggi a Partanna (Trapani) nella Vallata del Belice ad un incontro di giovani; domani mattina ad Avola ad un incontro di battito; a Catania, sempre domenica, nella centralissima piazza Europa presiederà un meeting politico musicale; lunedì a Messina.



Dove per la prima volta si governa col PCI

Il Comune di Cosenza Dalle speranze alle certezze

La gente si va convincendo che con l'amministrazione di sinistra si potranno risolvere i problemi fondamentali della città — Un grande vuoto è stato colmato: quello che esisteva tra amministratori e amministrati — Il sindaco Iacino: « Questa è una giunta che deve durare » — In pochi mesi il Consiglio riunito trentasei volte: più di quelle tenute in cinque anni di centro-sinistra

Dal nostro inviato

Sui muri di Cosenza, soprattutto nei quartieri popolari, non è raro trovare qualche manifesto più o meno di questo tipo: « Vi siete impegnati a risolvere questo problema, proprio voi non potete non mantenerlo l'impegno ». E i problemi di cui si chiede la soluzione sono i più svariati: acqua, strade, collegamenti, scuole, case. Anche al Comune è così, ogni giorno: delegazioni di lavoratori, di giovani, di abitanti dei quartieri chiedono di discutere con gli amministratori sui loro problemi. D'altra parte non manca giorno che un amministratore non si rechi nei quartieri per contrare la gente. « Ora » con noi ci dice il compagno Battista Lupia, assessore all'Urbanistica — la gente pretende la soluzione dei problemi. E come se dopo anni di profondo disinteresse, dovuto all'isolamento in cui, mentre i problemi marciavano, gli amministratori erano cacciati a causa della loro concezione della pubblica amministrazione — paternalismo, interventi calati dall'alto, sostegno alle esigenze di determinate categorie soltanto — un interesse sovrano si è rivelato. Questo grande interesse, questo risveglio di esigenze, di problemi ha anche superato ormai la fase della speranza per divenire certezza che noi dobbiamo e possiamo risolvere tutti i problemi.

Il solo che divideva il Comune dalla popolazione, in sostanza, è stato pressoché colmato e ci si confronta, finalmente, sulla soluzione dei problemi. « È un risultato importante — ci dice il compagno Enrico Ambrogio, responsabile cittadino del PCI per una città come Cosenza — in una tradizione, come quella calabrese e meridionale, di distacco tra cittadini e amministratori: in questo modo noi mettiamo mano finalmente ad un nodo centrale del malessere causato dalla estraneità dello Stato rispetto alle popolazioni meridionali ».

Ma non c'è soltanto questo, naturalmente. Il risultato di natura politica raggiunto presuppone, infatti, tutta una serie di punti fermi che sono stati già messi sul cammino della giunta di sinistra che dal 5 giugno del 1975, un anno amministrato Cosenza (qui, dopo le elezioni dell'anno scorso, si è costituita la prima amministrazione di sinistra in una città capoluogo del meridione). Si tratta di piccoli risultati ottenuti con sacrificio e con lavoro con applicazione, soprattutto perché andavano ad innestarsi in una situazione obiettiva di vero e proprio sfascio.

Quali sono, in breve (ce ne occuperemo diffusamente nei prossimi giorni) questi punti fermi? Riordinamento, anzitutto, di alcuni servizi fondamentali: acqua, scuole, nettezza urbana, nuovo rapporto con il personale, avvio del massimo possibile di lavori pubblici per la costruzione di scuole soprattutto, misure sul terreno del contenimento dei prezzi, avvio concreto di una nuova politica per la casa che privilegia l'edilizia sovvenzionata e convenzionata e comincia a disegnare uno sviluppo diverso della città, varo di una serie politica per i trasporti urbani, parziale soluzione del problema del rifiorimento idrico e così via. Ed ancora il Comune ha avviato una serie di iniziative culturali che lo portano o mai all'avanguardia. Anche sul terreno dell'iniziativa politica il Comune — in sinergia con la Provincia — ha attivato iniziative parimenti specificamente in altre occasioni — ha detto la sua sui temi della finanza locale, delle delusioni, dello sviluppo della Calabria, della crescita democratica della Regione.

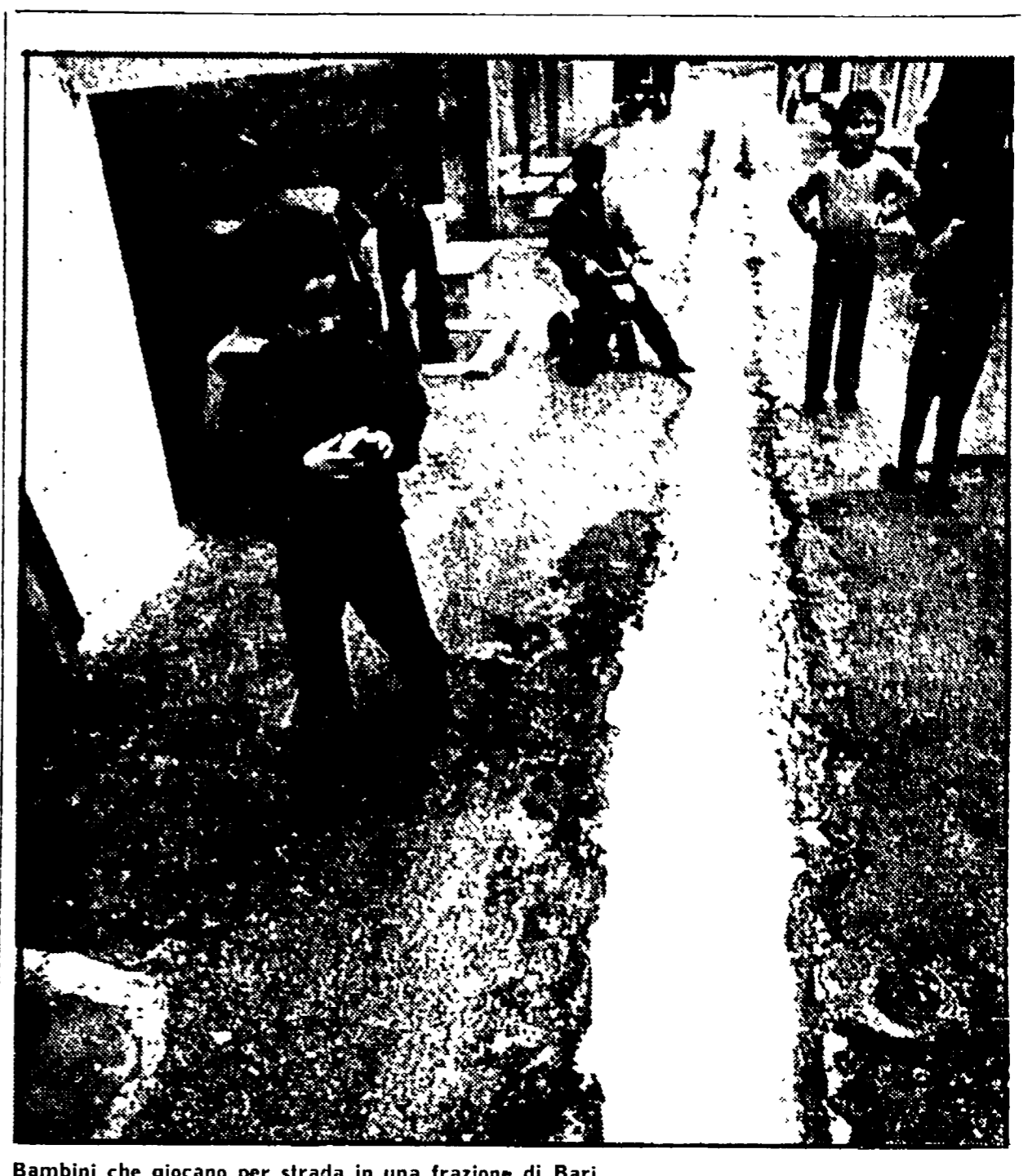
« Siamo partiti con i piedi di piombo — ci dice il compagno Giuseppe Pierino, segretario della federazione comunista — perché sapevamo delle gravi insidie che tanti anni di malgoverno ci avevano lasciato. Senza demagogia, dunque, ma mettendo mano alla soluzione dei problemi più urgenti e delineando contemporaneamente, un programma capace di modificare, con il tempo, lo stesso destino della città ». « Non abbiamo fatto una politica ad effetto — aggiunge il sindaco Battista Iacino — ma abbiamo cercato di costruire passo dopo passo. D'altra parte questa non è una giunta provvisoria, ma una maggioranza che deve durare, che ha il grande compito di modificare anche la struttura urbanistica della città ». Senza demagogia, senza arroganza, senza affanno, dunque, questa giunta che, di fatto, ha ancora poco meno di nove mesi di vita.

« Il risultato più significativo, d'altra parte — ci fa notare ancora Lupia — lo abbiamo ottenuto sul terreno dei rapporti politici tra le forze che compongono la maggioranza (PCI, PSI, PSDI, PDUP, quest'ultimo dall'esterno). C'è un confronto continuo avendo presenti i motivi ispiratori che ci tengono uniti. E quel che più

ne della giunta e a tenere anche fuori strati importanti di cittadini, di lavoratori che, viceversa, avrebbero potuto dare la loro partecipazione attiva alla vita politica ed amministrativa della città.

« La nostra posizione — dice il compagno Pierino — è stata sempre quella della ricerca del confronto e possibilmente dell'unità. Ma la risposta, anche ad atti fuori della maggioranza, come l'offerta della presidenza di alcune commissioni, è stata sempre negativa. Questo arroccamento della DC tuttavia, sbagliato politicamente e dannoso per la città, mostra già, a nostro avviso, le prime crepe che si possono notare nello stesso schieramento consolidato del partito democristiano ».

« S, potrebbe dire, paradossalmente — conclude Lupia — che alcune importanti forze democristiane sono più libere e si sentono più stimolate oggi che esiste questo punto fermo al Comune, che non ieri, quando regnava il caos. Basti a dire che abbiamo già tenuto ben 36 riunioni di Consiglio comunale, più di quante non ne siano state tenute nella intera passata legislatura ».



Bambini che giocano per strada in una frazione di Bari

I guasti del centrosinistra al Comune di Bari / 1

DOPO 5 ANNI SOLO QUALCHE METRO DI STRADA E ARIA INQUINATA PER I BIMBI SENZA VERDE

Chiuso al traffico l'isolato di piazza Umberto - Una « grande operazione pro-bambini » per le fortune elettorali di qualche candidato dc - Le dichiarazioni programmatiche del sindaco per spazi riservati all'infanzia disattese dal '71 ad oggi - Campi di gioco tra immondizie - Nuova maggioranza necessaria per gestire il PRG che la giunta ha lasciato sinora mutilare dalla speculazione

Nell'anniversario del vile attentato fascista

A Foggia omaggio a Luigi Pinto vittima della strage di Brescia

Delegazioni dei sindacati e del PCI hanno deposto fiori sulla tomba del maestro ucciso — Un manifesto della Federazione comunista

FOGGIA, 28. Foggia democratica antifascista ha ricordato la strage di Brescia e il sacrificio del giovane insegnante foggiano che vi trovò la morte, Luigi Pinto. Il ricordo della morte di Luigi Pinto è avvenuta nel corso di due semplici, ma significative cerimonie.

In mattinata i dirigenti della Camera provinciale del Lavoro, guidata dal segretario federale Donato Fragnani e dai compagni del sindacato CGIL, scuola, cui Pinto apparteneva, unitamente ai compagni on. Sabino Vania e Carlo Ribezzo hanno reso omaggio presso la tomba del giovane democratico che perì a Brescia per mano dei fascisti, mentre partecipava ad una democratica manifestazione sindacale.

Sempre presso la tomba di Luigi Pinto, nel pomeriggio una delegazione di dirigenti comunisti della Federazione del Comitato cittadino ha sostato in raccoglimento deponendo un cuscino di garofani rossi.

Il comitato cittadino del PCI ha poi fatto affiggere per la città un manifesto che ricorda il secondo anniversario della morte di Luigi Pinto e riafferma l'impegno antifascista.

Dalla nostra redazione

BARI, 28. La storia, anzi la storiella, non è del tutto priva d'umorismo, anche se grave nei fatti. In questa vigilia elettorale la giunta di centrosinistra ha deliberato la chiusura dell'isolato di via Sparano compreso nella piazza Umberto, perché c'è ancora « a Bari non c'è posto per i bambini ». Si tratterebbe di liberare dal parcheggio e dal transito di macchine qualche decina di metri di via Sparano unificando il giardino C'è l'aggiungo del sindaco del quartiere murattiano che probabilmente in questa grande operazione « pro-bambini » vede le sue fortune elettorali, grazie anche al quotidiano locale il quale da spazio a lettere di lettori che si esprimono proprio contro questa irragionevole decisione della giunta di centrosinistra.

Che si chuda pure l'isolato: anche se questo ha preoccupato i bambini di altri quartieri che hanno inteso questa chiusura come un divieto per loro di andare a giocare nei giardini di piazza Umberto A tanto poco si è ridotta la giunta di centrosinistra al ridicolo, dopo aver scoperto che a Bari non c'è posto per i bambini » chiude al traffico alcuni metri di strada del centro cittadino ove l'inquinamento atmosferico per l'intensità della circolazione ha raggiunto limiti di insopportabilità in un quartiere totalmente edificato nel quale, come scrive l'aggiungo del sindaco con un'espressione ad effetto, « è difficile essere bambini ».

Ma dove sono stati, in tutti questi anni la DC e la giunta di centro sinistra? Il problema di verde vedrà compiere, nei prossimi quattro anni, il sindaco della giunta di centrosinistra? Il problema di verde vedrà compiere, nei prossimi quattro anni, il sindaco della giunta di centrosinistra? Il problema di verde vedrà compiere, nei prossimi quattro anni, il sindaco della giunta di centrosinistra?

Il responsabile della commissione elettorale lascia l'attività politica

Per le liste ancora contrasti e divisioni nella DC foggiana

Nuove reazioni negative alla candidatura del capitano della squadra di calcio — L'ex sindaco Salvatori capoluogo per i socialdemocratici

FOGGIA, 28. Da un primo esame delle liste dei candidati presenti per le elezioni del Comune di Foggia, si può registrare in alcuni punti significativi: Primo, il presidente della Camera d. Commercio, Gaetano Sacco, noto esponente democristiano legato al mondo economico ed imprenditoriale foggiano, ha fatto sapere di ritirarsi da attività politica provinciale per il momento come si è giunti alle definizioni delle diverse candidature. Secondo, la candidatura del capitano della squadra di calcio, Salvo Salvatori, ha alteramente accettato i dissenzi profondi e contrastanti, in seno alle diverse correnti. Non è un mistero per molti, d'altra parte, che il fatto che la scelta di Salvatori sia caduta nel tentativo di usare il partito fuorviato di tradizione, canali di pescaggio e di corrente; sotto questo punto di vista, il candidato è stato politicamente inesistente, è stato scelto perché procurava il minor « danno » ai diversi gruppi di potere. Pi-

TARANTO - Hanno votato a favore sedici consiglieri

La DC diserta il Consiglio mentre si vota la sfiducia

Iniziativa unitaria di PCI, PSI, PRI e lista civica che hanno deciso di chiedere la convocazione dell'assemblea per l'esame della situazione Da 3 mesi paralizzano il Comune - Numerosi i problemi non affrontati

Nostro servizio

TARANTO, 28. La paralisi cui versa da tre mesi la vita amministrativa del Comune e della Provincia di Taranto per colpa della DC è sempre più insostenibile. Situazione che si volge ora a peggiorare, nella politica esplicita degli altri partiti della coalizione (PSI, PRI e lista civica).

I consiglieri di questi partiti e del PCI hanno successivamente votato una mozione di sfiducia nei confronti della giunta (praticamente solo verso la DC, in quanto gli altri gruppi avevano già rassegnato le dimissioni). La mozione ha raccolto sedici voti su trenta, con i dc e i missini che disertavano la seduta.

Ma neanche di fronte a questo netto giudizio della maggioranza del Consiglio, i dc hanno avuto il pudore di trarre le logiche e democratiche conseguenze, anzi hanno avuto il coraggio (o meglio la sfrontatezza) di definire tale voto illegittimo.

Nel condannare questo disprezzo dei dc per ogni norma democratica, i gruppi consiliari del PCI, PSI, PRI e della lista civica, hanno deciso di procedere congiuntamente alla richiesta di convocazione del Consiglio provinciale, a termini di legge, con un ordine del giorno che prevede al primo posto l'esame della crisi e la sua soluzione.

L'ordine del giorno chiede anche le dimissioni del presidente e degli assessori discesi dagli interessati e la elezione del nuovo presidente e della nuova giunta. All'ordine del giorno della richiesta di convocazione del Consiglio provinciale, si sono anche gli altri urgenti problemi che la paralisi dell'attività amministrativa ha finora impedito di affrontare ma che sono di interesse vitale per la popolazione, permettendo anche di dare funzionalità a quegli enti che da tempo sono fermi per la crisi dell'amministrazione provinciale.

I gruppi del PCI, PSI, PRI e della lista civica — fedeli alla piattaforma di intesa e al programma di lavoro a suo tempo votati dal Consiglio — sono quindi fermamente decisi a ridare vitalità al Con-

siglio stesso, costringendo i dc a rispettare le regole democratiche, di cui in questi giorni di campagna elettorale hanno la faccia tosta di presentarsi come campioni. La questione di fondo è però di impedire che l'irresponsabilità della DC sia pagata

dalla popolazione, che non può attendere oltre la soluzione di tanti gravi problemi, come quello dei trasporti extraurbani e del risanamento delle strutture di edilizia scolastica.

f. m.

Denunciate gravi disfunzioni nell'Ufficio di collocamento di Sarroch

CAGLIARI, 28. La disastrosa situazione occupazionale nella zona di Sarroch-Cagliari è resa ancora più precaria da gravi disfunzioni dell'Ufficio di collocamento locale. « La situazione permane grave — afferma in un ordine del giorno il Consiglio di fabbrica del Sarrochchimica — ed è pertanto necessario che le organizzazioni dei lavoratori si occupino direttamente della grave vicenda. Non è possibile continuare a non abbattere un posto di lavoro con compensi e regalmi vari, o con la maggiore o minore simpatia dell'impegnato dell'Ufficio ».

Il Consiglio di fabbrica della Sarrochimica chiede: « che venga fatta piena luce sulla gestione dell'ufficio di collocamento; che siano prese iniziative per la nomina di nuovi dirigenti e commissari comunali di controllo sul collocamento ».

PCI, PSI e PSDI chiedono a Matera la convocazione del Consiglio provinciale

MATERA, 28. Il 7 maggio scorso il presidente della giunta provinciale dorso Saverio Danelmo ha rassegnato le dimissioni dalla carica avendo accettato la candidatura al Senato nelle liste della DC. A oltre venti giorni da quella data il Consiglio provinciale non è stato ancora convocato per procedere alla regolare presa d'atto delle dimissioni stesse e decidere per i tempi e i modi di giungere alla sua sostituzione.

Dinanzi a tale grave inadempienza che, ad avviso dei consiglieri provinciali del PCI, del PSI e del PSDI, rasenta l'omissione di atti d'ufficio, i sei gruppi consiliari hanno avanzato formale richiesta a norma delle vigenti disposizioni di legge, per la convocazione straordinaria ed urgente per adempiere all'atto dovuto di presa d'atto delle dimissioni da parte del Consiglio provinciale.

« Del pluralismo lei può ben parlare. Ma, a parer nostro, forse dovrete affermare che la DC non ha mai avuto bisogno di mettere in evidenza il pluralismo degli enti pubblici e parastatali: » un po' perché è noto che lo Stato ha articolazioni multiformi e diversamente non potrebbe essere e un po' perché è noto che a quel pluralismo la DC ha attinto copiosamente in questi anni, abbreviando con le mani e i piedi la costituzione dello Stato. Quanto al pluralismo politico ne parliamo un'altra volta. Quale lavoratore in cassa integrazione, quale giovane disoccupato, quale donna (dopo la vergogna del voto democristiano sull'aborto) avrebbe accettato di partecipare nella lista del partito cui in buona misura possono imputare il peso gravoso dei propri disagi?

l'Unità elezioni

Domani nelle nostre edizioni regionali

Due pagine sulla Sardegna: Un governo e una giunta di unità democratica per la salvezza dell'isola e del paese

Una pagina su Bari: Tavola rotonda con i candidati indipendenti nella lista del PCI per il Comune

Italo Palasciano

Le colpe della DC per la crisi dell'Università e la disoccupazione intellettuale

DEQUALIFICAZIONE

30 anni di regime democristiano hanno ridotto le università sarde in serbatoi di mano d'opera dequalificata e senza sbocchi di occupazione.

STRUTTURE

A Cagliari le strutture non sono più in grado di contenere la pressione degli iscritti: per 18 mila universitari una casa dello studente con 280 posti letto, due sole mense e nessuna casa della studentessa.

Nella facoltà di Lettere nove aule dovrebbero essere sufficienti per 1800 studenti.

Il programma triennale di sviluppo economico e sociale della Regione Sarda denuncia: «L'Università si è mossa seguendo propri fini tradizionali e utilizzando gli stanziamenti spesso sulla base di iniziative di determinati istituti o di singoli docenti. Non si è quasi mai stabilito un rapporto coordinato con le strutture regionali che evidenziasse il contributo dell'Università agli obiettivi di sviluppo».

Per imporre la riforma universitaria Per assicurare sbocchi occupativi ai giovani intellettuali Per un'Università legata ai problemi del territorio

Il 20 e il 21 giugno più voti al PCI



Chiesta dal PCI alla vigilia della riunione del Consiglio comunale

CONCRETA VERIFICA PER L'INTESA A PALERMO

Un documento della Federazione denuncia le remore che si oppongono all'avvio e allo sviluppo di un nuovo quadro politico — Un clamoroso esempio di impegno non rispettato: il risanamento della città vecchia — E' stata decisa l'autoconvocazione alla Provincia



Facce di bronzo

Chiamati da capi-corrente o da parlamentari prossimi alla trombatura, i ministri sciamano da una parte all'altra dell'isola per assicurare che la DC non è un partito vecchio. Anzi, si rinnova e giura che i comunisti non arrivano mai nella stanza dei bottoni, se la santucchiata di Fanfani da destra a Moro da sinistra, riuscirà. E' improbabile che gli elettori prendano per buone tante pazzane. Sanno bene cosa è la DC, e quali guasti ha provocato in Sardegna nel corso di trent'anni di strapuntamento.

Berlinguer. A dir la verità, nessuno glielo ha proposto. Egli fa finta di non sapere che il compromesso riguarda le tre grandi componenti storiche della società nazionale: cioè comunisti, socialisti e cattolici. Non certo la DC di Fanfani, Crociani e gli squallidi «compradores» sardi. Con tutti costoro non si fa il compromesso. Si fa pulizia, con un governo di unità democratica capace di risolvere i problemi e di non insabbiare scandali o coprire ruberie.

Ma l'on. Cossiga, invece di presentare una proposta programmatica della DC, imbagli in contrapposizione a quella comunista.

Buffone d'Africa

«Buffone ha ricordato di essere stato recentemente in Africa — scrive il Giornale di Calabria riferendosi a un omaggio del parlamentare democristiano calabrese, "spontaneo" non rappresentativo ma utilizzato dal suo partito in questa campagna elettorale — dove ha notato numerose imprese italiane che lavorano alla costruzione di grandi opere».

Giglia Express

«C'è l'onorevole per lei, dottore». «L'onorevole è e che vorrà mai?». «Allora, gli insulti per questa manifestazione. Ho saputo che non sono ancora arrivati, e sai bene cosa significano per noi aprire la campagna elettorale, ad Agrigento poi...».

«Il ministro Colombo — arrivato misteriosamente ed altrettanto misteriosamente esibito nella centrale elettorale cagliarita del suo amico di corrente on. Carlo Ma — ha sostenuto, con incredibile faccia di bronzo, che in Sardegna dopotutto non è andata male. Anzi, «l'industria ha tenuto bene nella crisi». Bisogna proprio vedere cosa ne pensano i piccoli e medi imprenditori, le migliaia di operai licenziati o in cassa integrazione per il fallimento di decine e decine di manifatture della zona industriale cagliarita come dell'intera isola.

«Noi non sapevamo dei viaggi in Africa di Buffone, supponiamo, invece, della sua competenza in materia economica. Ne abbiamo la riprova: «se le nostre imprese lavorano in Africa vuol dire che l'Italia sta bene», dice, a ragione, Buffone. Come dire, insomma, ai costanti in S. Giovanni in Fiore o ai disoccupati di Lamezia Terme che nei loro paesi sta bene perché in Germania i nostri emigrati sono considerati ottimi lavoratori».

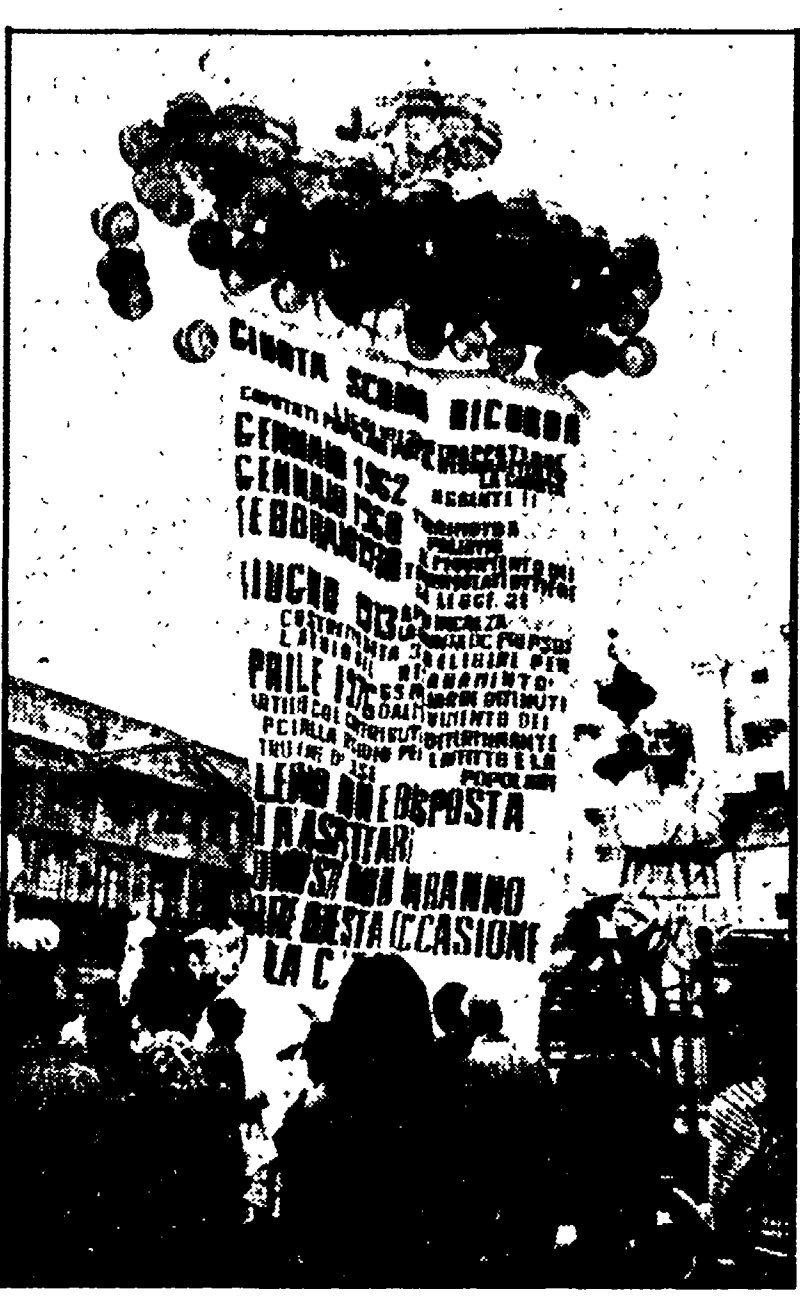
«Dette essere stato così che migliaia di inviti del costo di 150 lire caduno sono stati spediti ad altrettanti elettori agrigentini. Questa è la versione più verosimile, dell'incremento — ma vero — usato tutto d'oro inviato dalla DC per una manifestazione elettorale ad Agrigento, si tratta di un episodio minore, ma certo significativo ed emblematico dello spreco che, in tempi di ristrettezze, contraddistingue il comportamento elettorale dello scudo democristiano. Un comportamento che non differisce da quanto stabilito nell'accordo programmatico e secondo i diritti che se fossero stati seguiti avrebbero reso impossibile l'approvazione dei provvedimenti varati dalla regione per Palermo».

Il documento del PCI si conclude con un appello rivolto a tutte le forze democratiche, i sindacati, le forze della cultura «effincine si mobilitino ed esercitino la necessaria pressione perché si discuta in consiglio del risanamento» e si prendano le decisioni necessarie per spendere i 65 miliardi stanziati dallo Stato e dalla Regione.

Inizia oggi la campagna promossa dalla FGCI in tutta l'isola

In Sardegna decine di incontri con i giovani sull'occupazione

A Serrenti «dibattito aperto» con il compagno Umberto Cardia - Spettacoli e dibattiti sui problemi delle nuove generazioni - La questione degli spazi culturali - Il lungo cammino dell'autonomia



Sul lenzuolo denunciate le inadempienze della giunta per il centro storico

I rappresentanti dei consigli di quartiere del centro storico di Palermo hanno dovuto usare questo enorme lenzuolo alzato davanti a palazzo delle Aquile con l'aiuto di una decina di palermitani pieni di gas per ricordare alla giunta Scoma tutte le sue inadempienze: dal risanamento alla riforma delle municipalizzate, al decentramento, promesse dalla DC con l'accordo stipulato al comune e mai attuate.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Con un «dibattito aperto» nella sezione comunista di Serrenti, al quale prenderà parte il compagno Umberto Cardia, inizia domani, sabato, la campagna della FGCI che comprende una serie di iniziative a carattere politico-culturale indirizzate ai giovani elettori e alle giovani elettrici.

Il dibattito di Serrenti vuole essere un'occasione per esaminare, con le nuove generazioni, il lungo cammino della autonomia in Sardegna, che vede ora la saldatura tra movimento operaio e tradizione socialista col rinnovo del patto PCI-PSDA.

E' un patto — hanno spiegato il deputato comunista Mario Pano e l'avo Mario Nels, candidato del PCI-PSDA nel collegio senatoriale di Nuoro — che fornisce una garanzia ulteriore a tutti coloro in particolare i giovani, che nell'attuale momento di crisi profonda intendono schierarsi sullo stesso terreno di solidarietà nazionale, di ampia collaborazione democratica, di pluralismo sociale e di dialettica regionale socialista.

L'attuale nelle liste comuniste di un gran numero di personalità indipendenti, di giovani, specie della cultura e dei settori tecnici, è una riprova della profondità della spinta unitaria che continua a manifestarsi in Sardegna. E' da tale spinta che sorge la possibilità di superare l'attuale crisi e di aprire alla nostra isola, e quindi anche alle nuove generazioni, una prospettiva di sereno e ordinato progresso fondato in primo luogo sulla occupazione stabile.

Altri incontri della gioventù sono annunciati per i prossimi giorni ancora a Serrenti (Pietro Maria e Antonio Finazzo Monastri (Chico Spano), Domenico (Mario Costenaro e Massimo Palmas), Mandas Antonio Maris e i Compagni (Sera), Sestu e Cagliari (Animazione nei quartieri popolari con il gruppo di «Nuova Generazione»), e a Cagliari (Sestu e Cagliari).

Per discutere e definire la posizione dei comunisti in ordine ai problemi attuali e di prospettiva del commercio e della distribuzione è convocata una riunione nei locali del comitato regionale per sabato 29 maggio alle ore 16.30.

Il PCI per i commercianti: riunione a Cagliari

CAGLIARI, 28. Per discutere e definire la posizione dei comunisti in ordine ai problemi attuali e di prospettiva del commercio e della distribuzione è convocata una riunione nei locali del comitato regionale per sabato 29 maggio alle ore 16.30.

Su una protesta per la casa a Santa Ninfa Ritardi, bugie e silenzi

E' andata così: dopo il terremoto l'amministrazione di Santa Ninfa, sindaco il compagno Vito Bellacchio, ha fatto il bisogno di case popolari da costruire a totale carico dello Stato in 29 unità familiari. La giunta si tirò a fare il conto con la taccuina di Stato che un decreto del ministero del Lavoro Pubblici, ne assegnò 71 in meno.

Costruite e definite finalmente, comunque, le case, otto anni dopo l'evento, non contro la Prefettura che ha pubblicato le graduatorie ANSA ha diffuso infatti la lista nella baracconata e rinfrescandola opportunamente: ha presentato cioè in primo luogo la protesta come se fosse avvenuta ieri l'altro, una giornata che invece è finita nella baracconata i fatti sono accaduti, invece, 15 giorni fa).

Non è vero che in Sardegna non si faccia cultura. Se ne fa, e molto. Il panorama sardo comprende, non solo nel campo del teatro, ma anche in quello della musica, del balletto, del cinema, delle arti figurative, iniziative intense purtroppo ancora sparse. I giovani artisti sardi, il più delle volte a tradire in espressioni compiute e valide tutto il retroterra delle spinte ideologiche e delle motivazioni culturali di fondo.

Di fronte ad una simile realtà, non deve meravigliare se fioriscono i club equivoci, i fumosi ritrovi dove la frustrazione si fa alienazione e se non produce violenza. Il problema è di incanalare la gran massa di giovani verso sbocchi sani e produttivi. Penso che la maggioranza dei 18enni e dei 20enni non farà a meno di ricordarsi il 20 giugno, dando fiducia al nostro partito, al PCI, che si è battuto e si batte ad ogni livello, per risolvere, subito, i gravi problemi economico-sociali del popolo isolano, e perciò delle nuove generazioni».

La vertenza Tuttoquotidiano

Il PCI propone una commissione d'inchiesta sulla SEDIS

Entro sessanta giorni i suoi componenti dovrebbero riferire al Consiglio regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Mentre continua l'assemblea permanente di giornalisti e tipografi a «Tuttoquotidiano», i consiglieri regionali del PCI compagni Francesco Anzani, Andrea Ruzza, Mario Birardi, Francesco Ortu, Paolo Berlinguer e Maria Rosa Cardia, hanno presentato una proposta di legge per la istituzione di una commissione consultiva sull'attività editoriale della società SEDIS.

La commissione dovrebbe accertare: 1) i criteri di carattere economico e le garanzie in base alle quali è stata data la richiesta di finanziamento pubblico della società SEDIS; 2) il rapporto iniziale tra capitale di rischio e finanziamento; 3) il potenziale produttivo dello stabilimento SEDIS e l'ipotesi di mercato dell'iniziativa; 4) i criteri di organizzazione

aziendale e le dimensioni dell'organico, in relazione al fatturato del settore commerciale e della struttura del quotidiano edito dalla SEDIS; 5) il rispetto, da parte della direzione aziendale, delle garanzie di libertà sindacale e dei diritti individuali, in merito al rapporto di lavoro in applicazione delle norme di legge e contrattuali vigenti; 6) i gruppi finanziari succeduti nel controllo della società SEDIS e della proprietà della testata «Tuttoquotidiano». La commissione di inchiesta, formata da consiglieri comunisti presentatori della legge, dovrebbe riferire alla Assemblea sarda entro 60 giorni, dopo avere approfondito gli aspetti della vicenda SEDIS con tutte le sue implicazioni, ed esaminato le questioni che infuocano in Sardegna in maniera da proporre una corretta soluzione dei problemi dei lavoratori interessati.

CROTONE - Anche la canea missina nella schiera dei calunniatori

Ora ci sono tutti

Un tassello che mancava nelle vicende crotonesi: una copia della falsa direzione nazionale dell'MSI. Valendosi, ha indirizzato una lettera al procuratore generale Bartolomeo Inghilterro, sostenendo che non si poteva imporre alla magistratura crotone una «giustizia sommaria» verso alcuni dirigenti comunisti e dell'amministrazione provinciale di una manodopera scandalistica condotta dall'MSI, ispirata dalla speculazione edilizia e alla quale, in sempre più stretta collaborazione con speculatori, danno una mano alcuni espulsi e fuorusciti del PCI.

vertono che la loro campagna perde colpi, che il lavoro finora svolto dalla magistratura ha consentito che nessun compromissorio emerga a carico del PCI, del PSI, dell'amministrazione di sinistra. E sentono anche che nulla per piegare la rigorosa e ferma azione del PCI contro la speculazione edilizia.

D'altra parte emerge sempre mettere le redini al canurbanistico e alle sferzate leggi della rendita parassitaria. L'inesistente azione dei comunisti e dell'amministrazione di sinistra della città tenta ad agevolare la ricerca della verità ha già fatto emergere, d'altra parte, fatti di notevole importanza che meritano a svuotare il castello accusatorio della cosiddetta lottizzazione Carrara (una volta ed ancora l'ha in privati, detentori dei suoli) e far emergere le contraddizioni della «denuncia» del costruttore Sama, il quale assicura il fatto quando dice di aver dato dei soldi alla Federazione comunista di Crotone.

La magistratura, dunque, si che deve fare il proprio dovere fino in fondo. Il dilemma «far presto o fare tardi» non esiste, esiste soltanto l'obbligo di fare bene. E' questo che chiedono i comunisti, decisi come sempre a far valere, per loro, come per qualunque altro cittadino, le più elementari norme della salvaguardia dei diritti.

sunseaholidays GIocate bene le CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76. Posti disponibili a: AEGION - EGINA - ZANTE - CRETA - PORTOHELI GRECIA CLASSICA - Hotel villag. TORRECINTOLA

INFORMAZIONI presso tutte le agenzie oppure SCUDERI VIAGGI Corso V. Emanuele, 328 - PESCARA - Tel. 23346/23349 DI PAOLA VIAGGI Corso Bucci, 23 - CAMPOBASSO - Telefono 92965 SUNSEARHOLIDAYS BARI 080/363177

Queer CERCA AGENTI DI ZONA REFERENZIATI ET. QUALIFICATI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO QUEEN - confezioni - Via F. Filzi, 17/21/26 - 73100 LECCE Tel. (0832) 47892.